

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti domenica impegnati in un'altra grande diffusione elettorale

Sempre più grande è l'impegno delle organizzazioni del partito e della FGLI per la diffusione dell'Unità. Per la diffusione elettorale di domenica segnaliamo alcune significative prenotazioni: Torino 40.000 copie, Brescia 18.500, Mantova 18.000, Milano 88.000, Rovigo 7.500, Venezia 20.000, Parma 20.000, Piacenza 4.000, Rimini 10.000, Firenze 20.000, Viareggio 8.000, Roma 75.000, Benavento 2.500, Caserta 6.500, Napoli 35.000, Salerno 10.000, Foggia 11.500, Lecce 7.000, Catanzaro 6.000 e Sardegna 30.000. L'Unità pubblicherà inserti dedicati a come al voto e ai problemi dell'assistenza, della previdenza e della sanità.

Dopo il barbaro assassinio del procuratore generale di Genova Coco e dei due gradati di scorta

Ferma risposta popolare alla strategia del terrore

Evidenti, di fronte alle provocazioni, insufficienze e responsabilità del governo democristiano e di alcuni settori dell'apparato statale

Sciopero di tre ore e imponente manifestazione nel capoluogo ligure - In tutto il paese astensioni dal lavoro di un quarto d'ora - Le « Brigate rosse » rivendicano il crimine con un volantino e attraverso una « dichiarazione » degli imputati al processo di Torino - Identificati due killers - E' stato reso noto dall'antiterrorismo il nome di un ricercato

Fino a quando?

FINO A QUANDO andremo avanti così? Chi ha armato e diretto la mano degli assassini del procuratore generale di Genova Francesco Coco, del brigadiere Giovanni Saponara e del carabinieri Antiocho Dejana ha certo scelto il momento e l'obiettivo guardando alla scadenza del 20 giugno, quando andremo alle urne per votare, per scegliere.

Sono troppi anni che la trama viene ordita e puntualmente esce allo scoperto. L'oltrone ha ormai le cadenze del rituale, ma bisogna pur ricordarsi: Piazza Fontana, Feltrinelli, Calabresi, la Questura di Milano, Piazza della Loggia, l'Italcus, fino a Sezze e alla catena di assassini e di attentati di questa primavera elettorale.

Gli autori materiali di questi crimini (siano essi di chiara marca fascista o rivendicati da « Brigate Rosse », NAP e così via) sono quasi tutti ignoti e liberi: la stessa inchiesta su Piazza Fontana, dopo le incredibili e scandalose vicende giudiziarie che l'hanno accompagnata, è ormai avviata su « binari tali che non si riuscirà a impedire, fra poche settimane, la scarcerazione di Freda e Ventura.

In moltissimi di questi crimini sono emerse convinzioni, responsabilità o inadempienze di uomini e uffici del SID e di altri apparati dello Stato: il fatto che nelle stesse articolazioni dello Stato, compresi i servizi di sicurezza, si siano trovate forze che hanno contrattato le deviazioni, che a così il loro dovere verso la Repubblica, non diminuisce ma aggrava le preoccupazioni per la protervia e la ostentazione di sicurezza di quanti hanno ordito o protetto le trame. Non può essere un caso, ripetiamolo anche adesso, su De Lorenzo e Miceli sono approdati alle liste missine: per dieci anni e più costoro hanno diretto i servizi segreti. Si dice, adesso, che non c'è lo Stato: ma chi ha diretto e controllato, fino ad oggi, lo Stato, se non la DC e i suoi governi?

RICORDARE, oggi, è d'obbligo per capire e trovare la via d'uscita. Novembre '72: Arnaldo Forlani, allora segretario della DC, parla a La Spezia e afferma che « nel corso della consultazione elettorale » (quella del 7 maggio, giunta anch'essa dopo lo scioglimento anticipato della Camera) « è stato deciso che il tentativo forse più pericoloso che la destra reazionaria abbia tentato, portato avanti, nella nostra Italia dalla Liberazione a oggi: un tentativo disgregatore che è stato portato avanti con una trama, che aveva radici organizzative e finanziarie consistenti, che ha trovato delle solidarietà probabilmente non soltanto di ordine interno ma anche di ordine internazionale... Questo tentativo - concludeva Forlani - non è finito. Noi sappiamo, in modo documentato e sul terreno della nostra responsabilità, che questo tentativo è ancora in corso ».

Sappiamo adesso, attraverso le dichiarazioni di Giulio Andreotti ministro della Difesa in carica nell'agosto del '74, che allora « certo, un tentativo di eversione fu progettato ». Fu la strage dell'Italcus: proprio sulla Bologna-Firenze c'era stato qualche settimana prima un attentato miracolosamente fallito, mentre in Italia si svolgeva la campagna del referendum e il giudice Sossi era prigioniero delle brigate rosse.

Cosa si è fatto da allora, dal 1969, dal 1972, dal 1974? Come si è agito e si agisce perché diventi impossibile in Italia ogni iniziativa terroristica eversiva o golpista, di ordine interno o internazio-



GENOVA - Piazza De Ferrari gremita da migliaia di persone durante la manifestazione in occasione dello sciopero generale

L'inquirente interroga a Los Angeles i funzionari dell'industria aeronautica

Conferma in USA: Rumor incontrò a Roma 2 emissari della Lockheed

Presente uno dei fratelli Lefebvre discusse ai primi di marzo del '69 l'affare degli Hercules - Nuovi documenti, americani danno per certo che « Antelope Cobler » è l'esponente democristiano - Le tangenti finirono alla DC?

Dov'è Saccucci? Le indagini ancora a rilento

Un'altra giornata infruttuosa per l'inchiesta giudiziaria sull'uccisione del compagno Luigi Di Rosa, mentre Saccucci si fa vivo con rocambolesche interviste a Milano prima di fuggire. Dove? In Spagna? Ma anche questo è incerto. Il giudice istruttore ha interrogato il nazifascista Benito Aiatia come teste maigrade che il PM aveva chiesto nei suoi confronti il mandato di cattura. I magistrati di Latina avrebbero derubricato il reato di Sandro Saccucci da omicidio a tentativo omicidio. Provocherà il fascista durante la notte a Sezze. Conferenza stampa del segretario regionale del PCI Ciofi. **A PAG. 4**

Intervista di Dolanc all'«Unità» sulla politica jugoslava

Il contributo che la Jugoslavia, in quanto paese non allineato, intende dare alla distensione in Europa, il valore della politica di non allineamento (che tende alla libertà, alla sovranità, alla non ingerenza e a un nuovo ordine economico) e la funzione positiva che l'Italia e Jugoslavia possono svolgere in rapporto a numerose questioni (tra cui il consolidamento della distensione in Europa e nel Mediterraneo), sono temi che Stane Dolanc, segretario del Comitato esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, ha trattato in una intervista al nostro giornale. **IN ULTIMA**

Dal nostro inviato

LOS ANGELES, 9. Due uomini della Lockheed incontrarono ai primi di marzo del 1969 l'allora Presidente del Consiglio Mariano Rumor per discutere come condurre l'affare degli Hercules. A quell'incontro partecipò anche uno dei fratelli Lefebvre. Questo è uno degli elementi di maggior rilievo venuti fuori, negli ultimi giorni, a carico dell'esponente democristiano vicentino ormai certamente indicato da molte fonti giornalistiche, anche qui in USA, come « Antelope Cobler ». Quest'incontro sarebbe stato confermato, tra l'altro, ieri, da uno dei dipendenti della Lockheed sentiti dalla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa che per tutta la giornata si è trattenuta negli uffici della società di costruzioni aeree a Burbank, a qualche decina di chilometri dal centro di Los Angeles.

ANCHE IERI ASPRI COMBATTIMENTI

Libano: Mosca condanna le ingerenze straniere

Drammatici e clamorosi sviluppi della crisi libanese, mentre intorno a Beirut sono continuati ad infuriare i combattimenti, con un numero assai elevato di perdite, e mentre il presidente in carica Frangie cerca di creare nuovi ostacoli ad ogni opera di mediazione, il consiglio della Lega araba ha deciso l'invio in Libano di una forza d'intervento inter-araba che superveda alla cessazione del fuoco e al ritiro delle truppe siriane. Una delegazione capeggiata dallo stesso segretario della Lega araba Riad si è recata a Damasco per informare il presidente Assad della decisione e ottenere la sua adesione. Dalla stessa capitale siriana è stato annunciato che sono già in viaggio per il Libano unità militari libiche ed algerine. Intanto l'Unione Sovietica ha preso posizione ufficiale, attraverso una « nota autorizzata » della FASS, contro ogni tentativo di ingerenza straniera negli affari del Libano. La dichiarazione appare esplicitamente indirizzata anche alla Siria e ribadisce l'appoggio dell'Unione Sovietica alla causa del popolo palestinese. **IN ULTIMA**

Liberato a Roma il costruttore Lamburghini rapito due settimane fa

Il costruttore romano Alessandro Lamburghini, rapito a trecento metri dalla sua abitazione il 28 maggio scorso, è stato rilasciato ieri sera sulla via Pontina. Il riscatto, che è stato pagato lunedì scorso, ammonterebbe a circa seicento milioni di lire. Lamburghini è stato tenuto prigioniero per due settimane in uno stanzino buio senza finestre, disteso su una branda e con una cavaglia incatenata. **A PAGINA 12**

Puntuale come previsto, proprio mentre se ne sta parlando alla prima conferenza stampa rilasciata dal capo dell'Antiterrorismo a Genova, un lungo e scatenato comunicato firmato « Brigate rosse » è stato distribuito in cinque copie lasciate in cinque punti diversi della città: rivendica l'attentato a Coco, l'assassinio dei due uomini di scorta, la velleità fomentata di provocare il caos in vista delle elezioni e i toni contenuti del nostro partito, delirante l'assunto. Poche ore più tardi, al processo di Torino che vede imputati Curcio e la sua banda, uno di loro

ha tentato di leggere un testo analogo (il processo, dopo l'udienza di ieri è stato rinviato a settembre). Intanto il dirigente del Nucleo antiterrorismo Santillo ha dichiarato ai giornalisti che un brigatista da tempo latitante, tale Giuliano Naria ha partecipato al delitto di Salita Santa Brigida Naria e un genovese di 29 anni, ex dipendente dell'Ansaldo, già sospettato di aver partecipato al rapimento del personale dell'Ansaldo, Vincenzo Casanova, avvenuto nell'autunno scorso ad opera delle « Brigate rosse ». **ALLE PAGINE 4 E 5**

Dalla nostra redazione

GENOVA, 9. Per tre ore tutta Genova s'è fermata. Il porto, le fabbriche, gli uffici deserti. E poi la grande, possente manifestazione in centro, lo sdegno, l'esercitazione, la rabbia contenuta contro gli strateghi della violenza e del terrore e un esponente espresso dalla migliaia e migliaia di lavoratori che, in un impressionante silenzio, hanno percorso in corteo le strade che conducono in piazza De Ferrari. I corpi rivellati di colpi del procuratore Coco dell'agente Saponara e del carabiniere Dejana erano davanti agli occhi di tutti. E in tutti era la consapevolezza che questo atroce delitto non è un episodio di bestialità criminale a sé stante ma un tassello di un più vasto disegno, una tappa di quella « lunga catena di provocazioni, delitti e stragi » come dirà nel presidente della Regione Liguria Angelo Carosino « che ha insanguinato le città d'Italia: da piazza Fontana all'Italcus, da Brescia a Sezze Romano e ora, a Genova ».

DOCUMENTO DELLA DIREZIONE

Il PCI chiama alla vigilanza democratica

Si è riunita la Direzione del PCI con i segretari regionali per un esame della campagna elettorale e della situazione politica, anche alla luce degli ultimi drammatici avvenimenti che hanno profondamente turbato la pubblica opinione.

Gli avvenimenti che hanno funestato la campagna elettorale, culminati nei nefandi assassinii di Genova, hanno riproposto in modo grave e urgente la questione dell'ordine democratico e della governabilità del Paese. Si manifesta sempre più evidente, di fronte alle provocazioni sanguinose e alla criminalità, le pesanti responsabilità, la colpevole insufficienza del governo e di alcuni settori degli apparati dello Stato nel garantire un ordinato svolgimento del confronto elettorale e la stessa convivenza civile della nazione. Questo deriva anche dal modo come la DC si è servita, a scopi di parte e di dominio politico, degli organismi più delicati dello Stato, e attualmente dalla organica debolezza e dalla mancanza di autorità morale e politica dell'attuale governo.

La situazione politica del Paese appare inoltre turbata dal modo con cui la DC conduce la campagna elettorale, diffondendo oscuri e irrazionali timori nei confronti di un avanzamento democratico e di un necessario rinnovamento della direzione politica del Paese, ed accentuando i toni anticomunisti e di rottura a sinistra. Gli attuali dirigenti della DC, a cominciare dal senatore Fanfani, propongono, di fatto, uno spostamento a destra dell'asse politico del Paese. In queste condizioni un recupero elettorale della DC, anche a spese delle formazioni politiche intermedie, determinerebbe una situazione di effettiva insostenibilità del Paese, mentre le

OGGI

QUANDO lunedì sera, alla fine della « Tribuna » televisiva di Panella, ci è stato annunciato che la sera sarebbe stata la volta dell'on. La Malfa, abbiamo pensato: « Questa sarà la serata del "no avevo detto" ». « Avevamo detto », « Avevamo previsto » e già i rimorsi, con ventiquattro ore di anticipo, avevano cominciato a rodere dentro. L'innominato era, al nostro confronto, un malinconico. Per saltarci, avevamo anche pensato di inviare al presidente del PRI un breve biglietto conaugurandogli di abbandonare la tradizione proletica e di sorprendersi tutti cominciando il dibattito per esempio così: « Debo confessare che io non avevo visto, non avevo detto, non avevo suggerito niente, perché non ero al corrente di nulla. E' stato il senatore Ciferri, poco fa, il primo ad avvertirmi che siamo

l'inatteso

sull'orlo del precipizio. Potete immaginare un disastro simile? E ora ditemi, signori, che posso fare per saltarci e per saltarci? ». Eravamo sicuri che i telespettatori, a sentire un discorso simile, avrebbero pensato: « Sfidate che andiamo a ramengo. La Malfa non lo sapeva. Ma adesso è stato informato e forse non è tardi. Diamogli il voto, mettiamolo alla prova ». E gli avrebbero, probabilmente, detto: « Non ti frega ». Invece è successo ciò che mai avremmo immaginato. L'on. La Malfa non ha in alcun momento cantato previsioni di sorta e ha compiuto una serie di interventi esemplari per compostezza e per probelmaticità e per equilibrio. E' un avversario dei comunisti e non lo ha tacitato, ma si è accuratamente astenuto dall'abbordare il solito tema della libertà, della quale i comunisti ci priverebbero. Non lo ha fatto non solo per ragioni politiche, perché evidente-

Paolo Gambescia

Fortebraccio

Ritardi, lacune, inerzie governative denunciate dal PCI

Non è stata spezzata la trama ordita per il delitto di Sezze

Presentato in una conferenza stampa il dossier che ricostruisce il piano preordinato per quel « venerdì nero » — I nomi di sedici squadristi ancora a piede libero — Ampiamente provate ma non colpite dall'inchiesta connivenze, coperture, e il ruolo

Nessun elemento occasionale, nessuno scoglio improvvisabile, ma un piano che ha determinato i tragici fatti di Sezze: la manovra preordinata, inserita in un quadro di provocazioni ordite dai fascisti, allo scopo di generare conseguenze ben più gravi, che trova le sue radici ben piantate nell'entrotrota, squadristico esistente a Latina. E' questa la conclusione cui giunge il « dossier » raccolto in questi giorni dai comunisti di Sezze, sulla base delle testimonianze ricevute da chi ha assistito alle fasi del « raid » in cui venne assassinato il compagno Luigi Di Rosa, e su una ricostruzione dei fatti che ricomincia a essere pubblicata in una serie di avvenimenti susseguiti nei giorni immediatamente precedenti.

Incontro in sezione

Il « dossier », è stato presentato alla stampa mercoledì sera, nella sezione del PCI di Sezze. Erano presenti il sindaco Alessandro Di Troiano, Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI, Lelio Grassucci, segretario della federazione comunista di Latina, Franco Raparelli, consigliere regionale del PCI, gli avvocati di parte civile dei familiari di Luigi Di Rosa, Fausto Tarantino e Franco Luberti. Una iniziativa —

ha detto Ciofi introducendo la conferenza stampa — che non intende in nessun modo sostituirsi ai compiti cui debbono assolvere gli organi dello Stato, ma che vuole essere un contributo all'accertamento della verità, ottenuto attraverso la partecipazione e la collaborazione dei cittadini di diverso da quella materiale raccolto sul fatto, sarà quanto prima presentato alla magistratura.

Dal documento, un primo fatto: l'azione squadristica di Sezze era preordinata, ed è stata « preparata » da una serie di iniziative provocatorie e di violenza teppistica verificatisi proprio il giorno prima del « venerdì nero », a Bassiano, un altro comune del Lazio. E qui, l'« aggravo » che parte della banda fascista è stata reclutata: accanto ai nomi già conosciuti dei teppisti missini di Ponzano, Aprilia e Latina, sono stati riconosciuti dai cittadini altri sedici squadristi: Filippo Altivi, di Bassiano, Zamboni, di Ponzano, Del Piano, di Latina, Domizi, Rossi e altri di Roccaraja; Contento, Giulio, Zacheo, Lombardi di Sezze.

Altri importanti elementi di novità, sono documentati nel « dossier »: nella piazza IV Novembre, non due, ma almeno quattro persone erano armate, e una di queste, che non era Trocchia, è stata vista a fianco di Saccucci quando avvenne l'operazione di « sgombramento » dal



Processo Liggio: un arresto per falsa testimonianza

MILANO, 9. Acque agitate al processo contro l'anonima sequestri di Luciano Ligio sono cominciati a fioccare i primi arresti in aula per falsa testimonianza e le prime condanne. La settima sezione penale ha infatti condannato a sei mesi di reclusione, rigettando la richiesta assoggettiva di libertà provvisoria, l'ordine di cattura e l'arresto di un fotografo, il cui nome è stato tenuto segreto. Secondo, come mai le forze dell'ordine sono intervenute in modo inadeguato e inopportuno? Dopo l'introduzione, l'avvocato Luberti ha tracciato brevemente i fatti del processo giudiziario segnando punto per punto i limiti registrati nell'azione delle forze dell'ordine. In primo luogo, ha detto, non si è previsto un rafforzamento del servizio d'ordine: è vero, che questo servizio era richiesto esplicitamente in tal senso, e i carabinieri non lo hanno messo in pratica? Perché i carabinieri non sono intervenuti in modo, comunque, di impedire la sparatoria in piazza IV Novembre? Perché non si è intervenuto in modo adeguato per fermare i delinquenti? Perché non si sono manifestati i limiti dell'inchiesta? Soprattutto nel metodo, assai criticabile — ha risposto — il gruppo di circa cinquanta giovani (ma alcune testimonianze parlano di un centinaio), tutti mascherati ed armati, ciascuno di una bottiglia incendiaria, hanno buttato sulle due corsie della cavalcavia della stazione, a quell'ora percorso da intenso traffico, delle gomme di auto e altri oggetti, dando poi fuoco a tutto. Le fiamme si sono sviluppate altissime. Contemporaneamente un altro gruppo ha innalzato una barriera all'altezza di via Tiziano Aspetti, servendosi di cinque bidoni pieni di inchiostro e di altri copertoni di auto. Altri due cassonetti di rifiuti sono stati rovesciati poco più avanti. Anche questo gruppo ha appiccato il fuoco a tutto questo materiale. A tutto questo, chuse entrambe le corsie della cavalcavia, e si è verificata la barriera eretta nelle strade adiacenti hanno impedito per più di mezz'ora l'accesso alla sede missina ancora l'entusiasmo a causa dei resti carbonizzati del materiale incendiato che occupava le corsie.

Clamorosa ma non inattesa sortita al processo di Torino

I brigatisti urlano in aula: «Noi abbiamo giustiziato Coco»

Uno di loro, poi, ha tentato di leggere un comunicato delirante redatto da tutti - Seduta sospesa, pubblico e imputati fatti sgomberare - Grida e minacce - Il dibattimento è stato rinviato al 16 settembre

Dal nostro inviato

TORINO, 9. Si siamo stati a Torino. L'ha detto l'imputato Prospero Gallinari, leggendo un comunicato redatto da tutti i « brigatisti rossi », nel corso della corte d'assise di Torino. Interrotto dal presidente, il Gallinari, prima di essere escluso dall'aula, ha letto a tutti gli altri imputati detenuti, è riuscito a leggere questa frase: « Ieri, 8 giugno 1976, nuclei armati di classe proletaria hanno giustiziato il boia di Stato Francesco Coco e i due mercenari che dovevano proleggerlo. Poi è successo l'omicidio. Il presidente non ha permesso la lettura del testo affermando che essa non era pertinente al processo. Curcio ha urlato che si trattava, invece, di fatti attinenti perché riguardavano l'ordine del processo. Curcio ha cercato di riprendere la lettura, iniziando da capo. Il presidente ha nuovamente interrotto. Nel comunicato è ancora più forte la protesta dei « brigatisti ». Per tagliare corto il presidente ha ordinato di uscire gli imputati dall'aula. A questo punto è entrato in scena il pubblico, una trentina di persone. Si sono sentite urla e minacce all'indirizzo dei giudici. Subito dopo anche questo settore è stato sgomberato. Nel comunicato delle « B.R. » l'assassino del procuratore generale di Genova e del due carabinieri, è stato impericalista delle multinazionali ».

Il dibattimento, nel comunicato si afferma che « il processo alla rivoluzione proletaria è impossibile... Oggi assieme a Coco, anche voi, e l'ordine e l'equilibrio, siete state giudicate! Dobbiamo precisare, infine, che la posizione degli avvocati di regime è di fatto la motivazione con cui lo esortiamo a questo processo. Ne prendiamo atto e il esortiamo perciò ad andarsene. A questo punto la contraddizione ha come poli noi e voi, signori della corte! Le forze comuniste armate sapranno trarne le debite conseguenze ».

Il dibattimento era cominciato poco dopo le 13. I « brigatisti rossi » ostentavano atteggiamenti di sfida. La lettura di un loro comunicato era però nell'aria. Prima, però, si sono fatti riprendere dalla televisione e poi hanno cominciato a urlare, gridando, a nome di tutti i difensori di ufficio, ha illustrato la memoria in cui viene ribadita l'eccezione di legittimità costituzionale nei confronti del difensore di ufficio.

Riuniti poi in camera di consiglio la Corte, dopo tre ore e mezzo, è tornata in aula e il presidente, dopo aver dichiarato ufficialmente che « il dibattimento era aperto » ha rinviato l'udienza al 16 settembre, accogliendo la richiesta dei legali di ufficio volta ad ottenere un congruo periodo di tempo per studiare gli atti del processo. Suite due questioni sollevate dagli avvocati, la Corte ha ritenuto che l'eccezione di inammissibilità sia manifestamente infondata. Per ciò che riguarda il conflitto di competenza, dovrà decidere la Cassazione alla quale saranno inviati tutti gli atti processuali. Ciò non significa, però, che il dibattimento verrà sospeso in attesa della decisione della suprema corte. Come si è detto l'udienza è stata, infatti, aggiornata al prossimo 16 settembre.

Ibbo Paolucci

Mentre un settimanale pubblica una sua intervista raccolta a Milano

SACCUCCI IRREPERIBILE Teppismo nero all'opera

La formalizzazione ha di fatto rallentato i tempi dell'inchiesta - Derubricato in dettaglio l'omicidio il capo d'accusa contro il deputato missino? - Le provocazioni notturne

MILANO, 9. Il tanto ricercato Saccucci non deve essere poi tanto lontano né tanto intimorito dalla « caccia » che i carabinieri dovrebbero seguirlo, se si è permesso di pubblicare un'intervista ad un giornalista dell'« Europa », da un suo rifugio nei pressi di Milano. L'intervista è stata raccolta dopo il voto della Camera.

Dopo una grossolana e abbastanza incauta autodifesa per i fatti di Sezze, l'ex deputato missino ha sostenuto che Almirante non lo ha espulso ma solo dichiarato decaduto e che, comunque, anche questa mi-

sura il segretario del MSI l'ha presa solo « dopo pressioni enormi ».

Saccucci argomenta che prevedendosi a Roma cinque, al massimo sei seggi per il MSI nelle elezioni del 20 giugno, una grandinata di fastidio a dei nomi grossi, quali Caradonna, Turchi, Greggi ed altri, i quali hanno chiesto la sua espulsione politica essa apriva loro la possibilità di essere eletti. « Ma, con la mia vita meca », ha commentato lo sparatore di Sezze, Saccucci, « i fatti di Sezze hanno fatto comodo solo alla DC ».

Processo Liggio: un arresto per falsa testimonianza

MILANO, 9. Acque agitate al processo contro l'anonima sequestri di Luciano Ligio sono cominciati a fioccare i primi arresti in aula per falsa testimonianza e le prime condanne. La settima sezione penale ha infatti condannato a sei mesi di reclusione, rigettando la richiesta assoggettiva di libertà provvisoria, l'ordine di cattura e l'arresto di un fotografo, il cui nome è stato tenuto segreto. Secondo, come mai le forze dell'ordine sono intervenute in modo inadeguato e inopportuno? Dopo l'introduzione, l'avvocato Luberti ha tracciato brevemente i fatti del processo giudiziario segnando punto per punto i limiti registrati nell'azione delle forze dell'ordine. In primo luogo, ha detto, non si è previsto un rafforzamento del servizio d'ordine: è vero, che questo servizio era richiesto esplicitamente in tal senso, e i carabinieri non lo hanno messo in pratica? Perché i carabinieri non sono intervenuti in modo, comunque, di impedire la sparatoria in piazza IV Novembre? Perché non si è intervenuto in modo adeguato per fermare i delinquenti? Perché non si sono manifestati i limiti dell'inchiesta? Soprattutto nel metodo, assai criticabile — ha risposto — il gruppo di circa cinquanta giovani (ma alcune testimonianze parlano di un centinaio), tutti mascherati ed armati, ciascuno di una bottiglia incendiaria, hanno buttato sulle due corsie della cavalcavia della stazione, a quell'ora percorso da intenso traffico, delle gomme di auto e altri oggetti, dando poi fuoco a tutto. Le fiamme si sono sviluppate altissime. Contemporaneamente un altro gruppo ha innalzato una barriera all'altezza di via Tiziano Aspetti, servendosi di cinque bidoni pieni di inchiostro e di altri copertoni di auto. Altri due cassonetti di rifiuti sono stati rovesciati poco più avanti. Anche questo gruppo ha appiccato il fuoco a tutto questo materiale. A tutto questo, chuse entrambe le corsie della cavalcavia, e si è verificata la barriera eretta nelle strade adiacenti hanno impedito per più di mezz'ora l'accesso alla sede missina ancora l'entusiasmo a causa dei resti carbonizzati del materiale incendiato che occupava le corsie.

Nella foto in alto: Giulio Ridolfi mentre viene arrestato.

Dal nostro inviato

LATINA, 9. Ancora una giornata infruttuosa per l'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria del 20 giugno, durante la quale fu ucciso il compagno Luigi Di Rosa. Il passaggio dell'istruttoria dal rito sommario a quello formale ha di fatto rallentato le indagini, tuttavia questa mattina si è verificato a Palazzo di giustizia un episodio, strano e sconcertante. Verso le dieci si è presentato spontaneamente Benito Allatta, il figlio del nazifascista Pietro, arrestato per concorso in omicidio. Il giovane, che era nella « Simca » verde, la sera del « venerdì nero », è stato ascoltato dal giudice istruttore, dott. Archidiceo come teste.

L'interrogatorio è durato oltre un'ora; poi, Benito Allatta è stato ascoltato da quello di Sezze, il PM dottor De Paolis aveva richiesto l'emissione del mandato di cattura perché fortemente indiziato di essere tra coloro

che hanno sparato al compagno Di Rosa. Infatti, dato che si trovava nella « Simca » verde, non si può escludere, anche perché non aveva armi, che il « venerdì nero » sia proprio lui e non il padre, che guidava la macchina.

Perché il dott. Archidiceo non lo ha lasciato libero, dopo la richiesta del mandato di cattura fatta nei suoi confronti dal PM? E' difficile dare una risposta a questo interrogatorio, anche perché ancora non è stato possibile stabilire come si comporterà Allatta, il figlio del nazifascista Pietro, arrestato per concorso in omicidio. Il giovane, che era nella « Simca » verde, la sera del « venerdì nero », è stato ascoltato dal giudice istruttore, dott. Archidiceo come teste.

L'interrogatorio è durato oltre un'ora; poi, Benito Allatta è stato ascoltato da quello di Sezze, il PM dottor De Paolis aveva richiesto l'emissione del mandato di cattura perché fortemente indiziato di essere tra coloro

La città messa a soqquadro da un centinaio di individui mascherati

Padova, 9. Circa un centinaio di criminali hanno seminato il caos nella serata di oggi a Padova in una delle zone di maggiore traffico cittadino, quella tra il cavalcavia della stazione e il quartiere Arcella. Domani avrebbe dovuto parlare Almirante. Alle 23.30 un gruppo di circa cinquanta giovani (ma alcune testimonianze parlano di un centinaio), tutti mascherati ed armati, ciascuno di una bottiglia incendiaria, hanno buttato sulle due corsie della cavalcavia della stazione, a quell'ora percorso da intenso traffico, delle gomme di auto e altri oggetti, dando poi fuoco a tutto. Le fiamme si sono sviluppate altissime. Contemporaneamente un altro gruppo ha innalzato una barriera all'altezza di via Tiziano Aspetti, servendosi di cinque bidoni pieni di inchiostro e di altri copertoni di auto. Altri due cassonetti di rifiuti sono stati rovesciati poco più avanti. Anche questo gruppo ha appiccato il fuoco a tutto questo materiale. A tutto questo, chuse entrambe le corsie della cavalcavia, e si è verificata la barriera eretta nelle strade adiacenti hanno impedito per più di mezz'ora l'accesso alla sede missina ancora l'entusiasmo a causa dei resti carbonizzati del materiale incendiato che occupava le corsie.

Criminale impresa teppistica nel pieno centro di Padova

Dopo aver incendiato copertoni e altro materiale bloccando alcune vie di grande traffico hanno devastato una sede missina - Un comunicato della Federazione PCI

Padova, 9. Circa un centinaio di criminali hanno seminato il caos nella serata di oggi a Padova in una delle zone di maggiore traffico cittadino, quella tra il cavalcavia della stazione e il quartiere Arcella. Domani avrebbe dovuto parlare Almirante. Alle 23.30 un gruppo di circa cinquanta giovani (ma alcune testimonianze parlano di un centinaio), tutti mascherati ed armati, ciascuno di una bottiglia incendiaria, hanno buttato sulle due corsie della cavalcavia della stazione, a quell'ora percorso da intenso traffico, delle gomme di auto e altri oggetti, dando poi fuoco a tutto. Le fiamme si sono sviluppate altissime. Contemporaneamente un altro gruppo ha innalzato una barriera all'altezza di via Tiziano Aspetti, servendosi di cinque bidoni pieni di inchiostro e di altri copertoni di auto. Altri due cassonetti di rifiuti sono stati rovesciati poco più avanti. Anche questo gruppo ha appiccato il fuoco a tutto questo materiale. A tutto questo, chuse entrambe le corsie della cavalcavia, e si è verificata la barriera eretta nelle strade adiacenti hanno impedito per più di mezz'ora l'accesso alla sede missina ancora l'entusiasmo a causa dei resti carbonizzati del materiale incendiato che occupava le corsie.

Il dc Bernardi non fa parte della giunta per le autorizzazioni

Il deputato dc Guido Bernardi non fa parte della giunta per le autorizzazioni a procedere. Di conseguenza non poteva essere — come da noi erroneamente interpretata — il deputato dc assenti dalla riunione della giunta in cui, il 4 giugno scorso, era stato deciso di trasmettere all'Assemblea legislativa la duplice richiesta dell'arresto e del procedimento penale a carico di Sandro Saccucci.

Dal nostro inviato

TORINO, 9. Si siamo stati a Torino. L'ha detto l'imputato Prospero Gallinari, leggendo un comunicato redatto da tutti i « brigatisti rossi », nel corso della corte d'assise di Torino. Interrotto dal presidente, il Gallinari, prima di essere escluso dall'aula, ha letto a tutti gli altri imputati detenuti, è riuscito a leggere questa frase: « Ieri, 8 giugno 1976, nuclei armati di classe proletaria hanno giustiziato il boia di Stato Francesco Coco e i due mercenari che dovevano proleggerlo. Poi è successo l'omicidio. Il presidente non ha permesso la lettura del testo affermando che essa non era pertinente al processo. Curcio ha urlato che si trattava, invece, di fatti attinenti perché riguardavano l'ordine del processo. Curcio ha cercato di riprendere la lettura, iniziando da capo. Il presidente ha nuovamente interrotto. Nel comunicato è ancora più forte la protesta dei « brigatisti ». Per tagliare corto il presidente ha ordinato di uscire gli imputati dall'aula. A questo punto è entrato in scena il pubblico, una trentina di persone. Si sono sentite urla e minacce all'indirizzo dei giudici. Subito dopo anche questo settore è stato sgomberato. Nel comunicato delle « B.R. » l'assassino del procuratore generale di Genova e del due carabinieri, è stato impericalista delle multinazionali ».

Il dibattimento, nel comunicato si afferma che « il processo alla rivoluzione proletaria è impossibile... Oggi assieme a Coco, anche voi, e l'ordine e l'equilibrio, siete state giudicate! Dobbiamo precisare, infine, che la posizione degli avvocati di regime è di fatto la motivazione con cui lo esortiamo a questo processo. Ne prendiamo atto e il esortiamo perciò ad andarsene. A questo punto la contraddizione ha come poli noi e voi, signori della corte! Le forze comuniste armate sapranno trarne le debite conseguenze ».

Il dibattimento era cominciato poco dopo le 13. I « brigatisti rossi » ostentavano atteggiamenti di sfida. La lettura di un loro comunicato era però nell'aria. Prima, però, si sono fatti riprendere dalla televisione e poi hanno cominciato a urlare, gridando, a nome di tutti i difensori di ufficio, ha illustrato la memoria in cui viene ribadita l'eccezione di legittimità costituzionale nei confronti del difensore di ufficio.

Riuniti poi in camera di consiglio la Corte, dopo tre ore e mezzo, è tornata in aula e il presidente, dopo aver dichiarato ufficialmente che « il dibattimento era aperto » ha rinviato l'udienza al 16 settembre, accogliendo la richiesta dei legali di ufficio volta ad ottenere un congruo periodo di tempo per studiare gli atti del processo. Suite due questioni sollevate dagli avvocati, la Corte ha ritenuto che l'eccezione di inammissibilità sia manifestamente infondata. Per ciò che riguarda il conflitto di competenza, dovrà decidere la Cassazione alla quale saranno inviati tutti gli atti processuali. Ciò non significa, però, che il dibattimento verrà sospeso in attesa della decisione della suprema corte. Come si è detto l'udienza è stata, infatti, aggiornata al prossimo 16 settembre.

Ibbo Paolucci



Vademecum per l'elettore incerto

Di Paolo Miali. Che succede se aumentano i comunisti? E se avanzano i socialisti? E se si rafforzano i repubblicani? E se cresce Democrazia Proletaria? E se regge la DC? Ecco cinque ipotesi e dieci scenari sul dopo-20 giugno.

Elezioni e terrorismo

Viva la morte! C'è qualcuno che cerca di trasformare le elezioni italiane del 1976 in un doppiogiochi di quelli spagnoli del 1936. Il piano è trasparente: i suoi ideatori ed esecutori lo sono meno. Proviamo a identificarli.

Sondaggio: cosa ne pensate dei sondaggi?

di Gabriele Invernizzi. Siamo in preda di un'epidemia: la sondaggio. Numeri, percentuali, proiezioni statistiche, scartano l'elettore sulle soglie del seggio. Ma è poi davvero una malattia? E che cosa significa? Vediamo.

Biennale di Venezia: così la mostra diventa un mostro

di Valerio Riva. In particolare un mostro di inefficienza, vechezza, improvvisazione, clientelismo, populismo ma riposto, intellettualismo serfimo. Queste le accuse che si addensano sulla Venezia culturale sui suoi doppi.

La ripresa industriale: il padroncino cavalese la crisi. Ma ha un problema: manca il foraggio

di Gianfranco Modolo, Leo Sisti, Giuseppe Farni e Salvatore Gatti. Grazie alla loro abilità e (perché no?) alla loro spregiudicatezza, piccoli e medi imprenditori di alcuni settori hanno tentato grossi profitti. In che modo? Rispondono esperti e protagonisti.

nel trattamento delle ferite, BIALCOL è attivo, rapido, persistente e non brucia

GEIGY SpA - MILANO GRUPPO CIBA-GEIGY

Per una analisi del neofascismo

Quaderno n. 1 di Democrazia e Diritto - L. 2500

Muore sul lavoro emigrato in Svizzera

GINEVRA, 9. Delmo Ermetti, di 52 anni, operaio originario di R-mini emigrato in Svizzera, è rimasto ucciso stamane da una scarica elettrica dell'alta tensione mentre lavorava sulla strada indicata dalla segnaletica: Chateaud-Chamonix. Lascia la moglie e cinque figli.

Medaglie d'oro dei giornalisti parlamentari a Pertini e Spagnoli

Nel trentennale della Repubblica, i giornalisti parlamentari hanno offerto al presidente della Camera, on. Pertini ed al presidente del Senato, sen. Spagnoli, una medaglia d'oro. Nel corso di brevi cerimonie svoltesi a Montecitorio e a Palazzo Madama, sono state sottolineate la funzione e l'importanza della stampa parlamentare nella vita democratica del Paese.

L'ITALIA CONTEMPORANEA
1945-1975

VALERIO CASTRONOVO
PAOLO FARNETI
ROSARIO VILLARI
RAFFAELE ROMANELLI
GIOVANNI MICCOLI
VITTORIO FOA
GIANGIULIO AMBROSINI
GIUGUSTO GRAZIANI
PIER LUIGI CERVELLATI
E GALLI DELLA LOGGIA
GIUSEPPE RICUPERATI

Un bilancio critico di trent'anni di vita italiana, indagata nei suoi problemi cruciali e nelle tendenze di fondo: l'economia e le classi sociali, i partiti politici e il sistema di potere, la crisi del blocco agrario, apparati statali e ceti burocratici, la Chiesa e il partito cattolico, i sindacati e la classe operaia, magistratura, polizia, esercito, servizi segreti, mercato interno e relazioni internazionali, l'urbanistica, ideologie, classi e costume, la scuola. Un libro da discutere. pp. 468, L. 4500.

EINAUDI

L'ITALIA CONTEMPORANEA
1945-1975

VALERIO CASTRONOVO
PAOLO FARNETI
ROSARIO VILLARI
RAFFAELE ROMANELLI
GIOVANNI MICCOLI
VITTORIO FOA
GIANGIULIO AMBROSINI
GIUGUSTO GRAZIANI
PIER LUIGI CERVELLATI
E GALLI DELLA LOGGIA
GIUSEPPE RICUPERATI

Un bilancio critico di trent'anni di vita italiana, indagata nei suoi problemi cruciali e nelle tendenze di fondo: l'economia e le classi sociali, i partiti politici e il sistema di potere, la crisi del blocco agrario, apparati statali e ceti burocratici, la Chiesa e il partito cattolico, i sindacati e la classe operaia, magistratura, polizia, esercito, servizi segreti, mercato interno e relazioni internazionali, l'urbanistica, ideologie, classi e costume, la scuola. Un libro da discutere. pp. 468, L. 4500.

EINAUDI

Il dc Bernardi non fa parte della giunta per le autorizzazioni

Il deputato dc Guido Bernardi non fa parte della giunta per le autorizzazioni a procedere. Di conseguenza non poteva essere — come da noi erroneamente interpretata — il deputato dc assenti dalla riunione della giunta in cui, il 4 giugno scorso, era stato deciso di trasmettere all'Assemblea legislativa la duplice richiesta dell'arresto e del procedimento penale a carico di Sandro Saccucci.

Il dc Bernardi non fa parte della giunta per le autorizzazioni

Il deputato dc Guido Bernardi non fa parte della giunta per le autorizzazioni a procedere. Di conseguenza non poteva essere — come da noi erroneamente interpretata — il deputato dc assenti dalla riunione della giunta in cui, il 4 giugno scorso, era stato deciso di trasmettere all'Assemblea legislativa la duplice richiesta dell'arresto e del procedimento penale a carico di Sandro Saccucci.

Il dc Bernardi non fa parte della giunta per le autorizzazioni

Il deputato dc Guido Bernardi non fa parte della giunta per le autorizzazioni a procedere. Di conseguenza non poteva essere — come da noi erroneamente interpretata — il deputato dc assenti dalla riunione della giunta in cui, il 4 giugno scorso, era stato deciso di trasmettere all'Assemblea legislativa la duplice richiesta dell'arresto e del procedimento penale a carico di Sandro Saccucci.

La fulminea strage resa possibile da un'inquietante serie di circostanze favorevoli

Molte «coincidenze» in aiuto ai killers

Il dottor Coco tornava a casa in orari e per vie diverse: chi o che cosa ha garantito ai criminali una tale cronometrica precisione? Puntuale il messaggio dei brigatisti, preannunciato nella conferenza stampa di Santillo — Gente addestratissima, di cui si conosce molto e che pure si muove con facilità — L'antiterrorismo accusa il brigatista genovese Giuliano Naria di aver partecipato all'agguato

Dal nostro inviato

GENOVA, 9

Puntuale il messaggio dei brigatisti: «Coco è stato ucciso perché era un fascista». Era un conto tanto previsto e tanto scontato che prima ancora del rinvenimento del messaggio dell'antiterrorismo, Dr. Santillo, conversando con la stampa aveva potuto anticipare le linee fondamentali. Il volantino è stato trovato alle 12.40 circa e in quel momento il dott. Santillo si trovava nella sala stampa della questura: stava dicendo che la pista più plausibile era quella delle brigate rosse le quali avrebbero potuto decidere di colpire ieri Coco per il ruolo avuto nel caso Sossi, per il processo in corso a Torino e per l'annunciato della morte di Margherita Cagol, la moglie di Curcio. E queste sono, infatti, le motivazioni che si trovano nel messaggio diffuso in cinque copie in località differenti di Genova.

Si indaga in tutte le direzioni — è la formula sacramentale di Santillo — ma la direzione preferita è quella delle brigate rosse e attraverso le brigate rosse si giustificano le perplessioni nel Ponente operaio della città — eseguite con molta discrezione una esequie — che mirano a riavvicinare il clima che questa città ha già conosciuto ai tempi del rapimento Gadolli, del rapimento di Santillo, del rapimento della banda Rossi. Intanto ieri sera Santillo stesso ha dichiarato ai giornalisti che il dottor Giuliano Naria un ex presidente del Ansaldo, genovese, trentanovenne. Di lui la polizia

avrebbe perso le tracce da quando lo ricercò ritenendolo implicato nell'autunno scorso nel rapimento del capo del personale dell'Ansaldo Vincenzo Casabona. Dal canto loro i carabinieri stanno seguendo una pista napoletana. L'elemento a disposizione è un bersello ritenuto di persona di Santillo e una pianta di Genova sulla quale figurerebbe tracciato con un pennarello un itinerario nella zona di Santa Brigida e di via Balbi dove è avvenuto l'omicidio.

Una serie di elementi sconcertanti costellano intanto lo svolgimento dell'attentato. La guardia del corpo e l'autista che ieri pomeriggio sono stati uccisi col procuratore Coco non erano quelli che abitualmente lo accompagnavano quando facevano le loro giornate di riposo venivano sostituiti da altri scelti sempre in un secondo momento. E i due caduti ieri erano quelli che meno di ogni altro venivano addetti a questo compito. Una coincidenza? Può essere. Ma è un'altra: l'auto dei carabinieri che seguiva sempre la macchina del dott. Coco, ieri ha proseguito la sua corsa senza attendere che il magistrato fosse entrato in casa. Si dice che fosse stato lo stesso procuratore generale a dire che il dottor Coco non è ancora confermato; un'altra coincidenza? Può darsi. Un'altra ancora, il delitto di Santillo è stato commesso in un'azione compiuta da gente addestratissima, dotata di mezzi ma soprattutto di una sorta di gelido professionalismo.

Stato il dottor Santillo ha detto che tutti i gruppi che praticano la violenza hanno freddezza e addestramento. «I delitti sono fatti con i dettagli dei loro azioni. A questo punto diventa naturale chiedersi come può accadere che gruppi di gente addestrata non abbiano particolari si muovano poi con tanta tranquillità. In serata il magistrato incaricato delle indagini ha detto che il dottor Santillo ha anche in relazione allo svolgimento della campagna elettorale.

quell'ora. Uno spostamento di tempo o di luogo avrebbe fatto fallire l'agguato. Ma questa ipotesi scivola contro il terzo delitto, il delitto «intuitivo»: l'assassinio dell'autista, che non aveva visto niente, che si trovava lontano dal punto dell'agguato e a cui uccisione ha fatto correre il rischio più forte ai suoi autori, dato che è stato commesso in una strada frequentata, in mezzo alla gente.

Poi ancora la tecnica del delitto: i tre sospettati, i tre terminalmente crivellati da proiettili sparati da quattro uomini evidentemente addestrati, che in un attimo hanno ucciso il dott. Coco e la guardia del corpo, uno ha probabilmente sparato impugnando un fucile, un altro usando una pistola mitragliatrice; i bossoli trovati sono di calibro 7,65 e 32, un calibro che non è mai stato solo in pistole mitragliatrici di fabbricazione americana e britannica. L'uomo che avrebbe sparato tenendo l'arma dentro una borsa di plastica nella quale sarebbero rimasti altri bossoli, sempre che questa circostanza non sia stata sparata contemporaneamente con un'altra azione di violenza che non espellono i bossoli.

Solo l'autopsia — compiuta oggi — potrà chiarire molti particolari, ma già a questo punto è lecito pensare che si tratta di un'azione compiuta da gente addestratissima, dotata di mezzi ma soprattutto di una sorta di gelido professionalismo.

Stato il dottor Santillo ha detto che tutti i gruppi che praticano la violenza hanno freddezza e addestramento. «I delitti sono fatti con i dettagli dei loro azioni. A questo punto diventa naturale chiedersi come può accadere che gruppi di gente addestrata non abbiano particolari si muovano poi con tanta tranquillità. In serata il magistrato incaricato delle indagini ha detto che il dottor Santillo ha anche in relazione allo svolgimento della campagna elettorale.

Inoltre, Cossiga ha fatto il punto al presidente Leone sullo stato delle indagini relative al delitto di Genova.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro degli interni, Francesco Cossiga.

Secondo fonti ufficiose, lo incontro tra il presidente della Repubblica e il ministro Cossiga è stato dedicato a una «panoramica» sui problemi dell'ordine pubblico, anche in relazione allo svolgimento della campagna elettorale.

Inoltre, Cossiga ha fatto il punto al presidente Leone sullo stato delle indagini relative al delitto di Genova.

quell'ora. Uno spostamento di tempo o di luogo avrebbe fatto fallire l'agguato. Ma questa ipotesi scivola contro il terzo delitto, il delitto «intuitivo»: l'assassinio dell'autista, che non aveva visto niente, che si trovava lontano dal punto dell'agguato e a cui uccisione ha fatto correre il rischio più forte ai suoi autori, dato che è stato commesso in una strada frequentata, in mezzo alla gente.

Poi ancora la tecnica del delitto: i tre sospettati, i tre terminalmente crivellati da proiettili sparati da quattro uomini evidentemente addestrati, che in un attimo hanno ucciso il dott. Coco e la guardia del corpo, uno ha probabilmente sparato impugnando un fucile, un altro usando una pistola mitragliatrice; i bossoli trovati sono di calibro 7,65 e 32, un calibro che non è mai stato solo in pistole mitragliatrici di fabbricazione americana e britannica. L'uomo che avrebbe sparato tenendo l'arma dentro una borsa di plastica nella quale sarebbero rimasti altri bossoli, sempre che questa circostanza non sia stata sparata contemporaneamente con un'altra azione di violenza che non espellono i bossoli.

Solo l'autopsia — compiuta oggi — potrà chiarire molti particolari, ma già a questo punto è lecito pensare che si tratta di un'azione compiuta da gente addestratissima, dotata di mezzi ma soprattutto di una sorta di gelido professionalismo.

Stato il dottor Santillo ha detto che tutti i gruppi che praticano la violenza hanno freddezza e addestramento. «I delitti sono fatti con i dettagli dei loro azioni. A questo punto diventa naturale chiedersi come può accadere che gruppi di gente addestrata non abbiano particolari si muovano poi con tanta tranquillità. In serata il magistrato incaricato delle indagini ha detto che il dottor Santillo ha anche in relazione allo svolgimento della campagna elettorale.

Inoltre, Cossiga ha fatto il punto al presidente Leone sullo stato delle indagini relative al delitto di Genova.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro degli interni, Francesco Cossiga.

Secondo fonti ufficiose, lo incontro tra il presidente della Repubblica e il ministro Cossiga è stato dedicato a una «panoramica» sui problemi dell'ordine pubblico, anche in relazione allo svolgimento della campagna elettorale.

Inoltre, Cossiga ha fatto il punto al presidente Leone sullo stato delle indagini relative al delitto di Genova.



Un posto di blocco al casello autostradale della Genova-Milano. In primo piano, sul cruscotto di un'auto della polizia, l'identikit di due degli assassini

In tutta Italia il lavoro si è fermato

SDEGNO E VIGILANZA DOPO L'ATTENTATO

Assemblee nelle fabbriche - Prese di posizione delle Regioni Lazio e Abruzzo - Telegramma del sindaco di Napoli a quello di Genova - Manifestazione a Palazzo Vecchio a Firenze

Tutti i lavoratori italiani di ogni settore hanno attuato ieri mattina una «fermata dal lavoro» dalle 11 alle 11,15 (a Genova l'estensione è durata invece tre ore). Alle 9 alle 10, i lavoratori hanno manifestato la loro ferma con cartelli e slogan. In alcune fabbriche, come a Torino, si sono svolte assemblee per discutere della situazione e prendere decisioni. A Roma, il consiglio superiore della magistratura sotto la presidenza del capo dello Stato, è stato interrotto per un minuto.

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

Stamane, a palazzo di giustizia, il presidente del tribunale ha presenziato al processo, il procuratore capo Grisolia, il capo della polizia Micheli, il capo dell'antiterrorismo Santillo, il questore di Genova Sgarbini, il comandante della legione Pastrengo, il generale Palombi, il generale Cossiga. Il presidente del consiglio regionale sardo onorevole Felice Contu ha fatto appello a tutti i sinceri democratici perché vigino. Alla netta distinzione tra lotta politica e la criminalità comune della strategia del terrore, si è richiamato il segretario regionale del Pci compagno Mario Birardi, respingendo il tentativo di utilizzare in chiave politica il barbaro delitto di Genova.

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

coscienza civile e democratica di tutti gli italiani — è un tentativo di posizione registrata subito dopo il criminale attentato, si sono aggiunte ieri altre ore di scioperi, di cortei di condanna. I capigruppo dei partiti democratici della Regione Lazio, insieme al presidente del consiglio e della giunta, hanno deciso di chiedere un incontro con i ministri Cossiga e Bonifazi, per discutere il governo ad adottare urgenti provvedimenti contro il grave clima di provocazione e di tensione venutosi a creare in questi ultimi giorni nel Lazio e in Italia.

Altre prese di posizione contro l'assassinio del procuratore generale Coco, ed il ripetersi degli episodi di violenza e di intolleranza sono venute dalla FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici), dal sindacato unitario ferroviari dai lavoratori del deposito ferroviario San Lorenzo dal sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ha inviato al sindaco di Genova un telegramma nel quale, dopo aver ricordato che l'effervescenza strage ha colpito «profondamente la coscienza dei lavoratori e della cittadinanza di Genova», prega il sindaco del capoluogo ligure di «trasmettere alle famiglie» delle vittime i sentimenti del cordoglio della amministrazione comunale di Napoli, «accompagnati all'impegno di vigilare e lotte contro ogni tentativo di eversione».

Un forte manifestazione antifascista si è svolta ieri sera nel salotto del Cinquecento di Palazzo Vecchio di Firenze per iniziativa delle forze politiche dell'arco costituzionale, della regione della provincia, dei comitati dei movimenti giovanili, delle associazioni della resistenza, delle organizzazioni sindacali ed economiche per condannare i recenti atti di criminale violenza che si sono verificati nel pomeriggio del compagno Gabbugianni, sindaco di Firenze, ha lanciato un appello alla popolazione, a tutti i partiti democratici per una costante vigilanza contro ogni provocazione.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

La protesta dei lavoratori di Genova

(Dalla prima pagina)

Questi stessi temi tornano poi nelle parole degli oratori, in Piazza De Ferrari, ai massicci di questi giorni, di fronte ad una folla enorme, sotto un sole cocente «sono diretti contro lo stato democratico e le sue istituzioni. Tocca alle forze sociali, ai sindacati, difenderle». Ci troviamo di fronte ad un'esaltazione della violenza che supera per gravità e finalità qualsiasi episodio precedente. Genova antifascista non sopporta, ne è intollerante, e respinge questi termini. Con la nostra presenza massiccia e unitaria — dice ancora Cerofolini — dobbiamo opporci al tentativo di far cadere il governo e di far cadere il nostro paese. Poi il sindaco annuncia che, in accordo con la magistratura, il Comune ha proclamato il lutto cittadino per due giorni del funerale delle tre vittime, che i funerali saranno a spese della civica amministrazione e che tutti gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Questi stessi temi tornano poi nelle parole degli oratori, in Piazza De Ferrari, ai massicci di questi giorni, di fronte ad una folla enorme, sotto un sole cocente «sono diretti contro lo stato democratico e le sue istituzioni. Tocca alle forze sociali, ai sindacati, difenderle». Ci troviamo di fronte ad un'esaltazione della violenza che supera per gravità e finalità qualsiasi episodio precedente. Genova antifascista non sopporta, ne è intollerante, e respinge questi termini. Con la nostra presenza massiccia e unitaria — dice ancora Cerofolini — dobbiamo opporci al tentativo di far cadere il governo e di far cadere il nostro paese. Poi il sindaco annuncia che, in accordo con la magistratura, il Comune ha proclamato il lutto cittadino per due giorni del funerale delle tre vittime, che i funerali saranno a spese della civica amministrazione e che tutti gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Conte, impiegati si sono ammassati davanti alla portineria e da qui, alle 8, s'è mosso un corteo che ha attraversato tutta Genova e si è sparpinato fino ad uno dei luoghi di appuntamento, la stazione marittima, sono giunti da Cornigliano e Campi i lavoratori dell'Italsider e, da Sampierdarena, gli operai, gli impiegati ed i tecnici dell'Ansaldo G.T. e dell'AMN-impianti.

Lutto nel paesino in Val Basento

Tutta Salandra ricorda l'emigrante poliziotto

Nostro servizio

SALANDRA, 9

Un paesino con poco più di tremila abitanti, situato nella parte più interna della Val Basento, in provincia di Matera, è in lutto per il criminale assassinio di uno dei suoi figli, il brigadiere di PS Giovanni Saponara, ucciso ieri a Genova insieme al procuratore generale Coco e all'appuntato Dejana.

La commozione e lo sdegno sono grandi. In un paese dove tutti conoscevano il brigadiere Saponara. Come un figlio, tutti, lui non aveva mai rotto i rapporti con la sua gente, i suoi genitori, i suoi amici. Siamo in un paese dove i suoi genitori, C'era il vecchio padre, ex salariato agricolo, distrutto; non ha avuto la forza di dire una volta invocato solo il nome del proprio figlio. Gli altri parenti, tra cui la madre, l'altro fratello arruolato in polizia, una delle due sorelle ed il terzo fratello che fa il saldatore in paese, sono tutti a Genova, a conforto della moglie di Giovanni e ai suoi due figli. Abbiamo anche parlato con il compagno Giuseppe Pace, vice sindaco di Salandra e cugino del brigadiere.

diere ucciso. Giovanni era un figlio del popolo, egli ci ha detto, un uomo che ha dovuto abbandonare la sua terra, gli affetti familiari, per guadagnare da vivere per sé e per la sua famiglia.

Gli altri partiti democratici di Salandra hanno unitamente condannato il vile assassinio.

Sempre ieri sera la giunta comunale ha deciso di convocare per oggi pomeriggio la riunione straordinaria del Pci alla quale parteciperanno le organizzazioni dei partiti antifascisti e alle organizzazioni sindacali. Per domani e dopodomani, giorno in cui dovrebbero svolgersi i funerali del brigadiere Saponara, è stato proclamato lutto cittadino.

Il dottor Coco, divenuto nel dopoguerra pubblica accusa nei «processi» contro i banditi di Orposolo, si oppone alle strutture e condizioni ambientali, chiedendo ed ottenendo condanne pesantissime a carico di notabili e contadini imputati di delitti efferati anche in base a semplici indizi.



La moglie del brigadiere Saponara

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

Antioco Dejana, un figlio di pastori

Diceva sempre: «Voglio tornare in Sardegna»

CAGLIARI, 9

Anche in Sardegna l'ufficio del Procuratore generale di Genova dottor Francesco Coco e dell'appuntato dei carabinieri Antioco Dejana ha destato vivo sdegno. Antioco Dejana era uno dei tanti figli di pastori e contadini della Sardegna interna, costretto una ventina di anni fa a scegliere la via dell'arruolamento. Anche un altro dei suoi sette fratelli è maresciallo dei carabinieri. Due fratelli sono emigrati.

Nonostante tutto, intendeva tornare. «Voglio chiedere il trasferimento, voglio finire i miei giorni qui», diceva con passione ogni volta che rientrava per le vacanze.

E' emblematico delle contraddizioni della società sardegnese, che Antioco Dejana, sia stato ucciso Francesco Coco. Anche il magistrato era nato nell'oristanese, a Terralba. Laureatosi nel 1931 con una votazione (97) che lui stesso riteneva «non eccezionale», l'anno successivo era vice procuratore di Cagliari. In seguito fu trasferito a Nuoro come sostituto procuratore.

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

Affollate

In quasi tutte le città italiane si sono svolte ieri numerose fabbriche, cantieri e uffici. In tutte le sedi giudiziarie sono state sospese le udienze in segno di lutto per un quarto d'ora. Nel pomeriggio si è riunito a Roma il consiglio superiore della magistratura sotto la presidenza del capo dello Stato. «Nel momento in cui onoriamo la memoria di Francesco Coco», ha detto fra l'altro Leone «è doveroso rispondere ad alcune richieste che la Repubblica e le sue istituzioni, anche in relazione allo svolgimento della campagna elettorale, si sono impegnate a soddisfare».

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

Non è un caso che il delitto sia stato rivendicato da volontari e telefonate — da tutta una serie di queste organizzazioni: è il volantino delle Brigate rosse, quello dei «Nuovi partigiani», quello di «Avanguardia nazionale» e poi con un altro smisurato. Non importa se siano veri o falsi quando è dato valutare e importante è che dai gruppi sedicenti di ultrasinistra a quelli di estrema destra, tutti sembrano avere una stessa strategia.

Contro le provocazioni

Un forte manifestazione antifascista si è svolta ieri sera nel salotto del Cinquecento di Palazzo Vecchio di Firenze per iniziativa delle forze politiche dell'arco costituzionale, della regione della provincia, dei comitati dei movimenti giovanili, delle associazioni della resistenza, delle organizzazioni sindacali ed economiche per condannare i recenti atti di criminale violenza che si sono verificati nel pomeriggio del compagno Gabbugianni, sindaco di Firenze, ha lanciato un appello alla popolazione, a tutti i partiti democratici per una costante vigilanza contro ogni provocazione.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanimi i commenti della stampa italiana alla strage di Genova

Un crimine che serve solo alla reazione

Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova

Un crimine che serve solo alla reazione

Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Nominato il nuovo procuratore di Genova

Il dr. Giovanni Moreno, attuale presidente della Corte di appello di Venezia, succede a Francesco Coco come nuovo procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova. Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura, subito dopo la nomina commemorativa del magistrato assassinato.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova

Un crimine che serve solo alla reazione

Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Unanime i commenti della stampa italiana alla strage di Genova. Un crimine che serve solo alla reazione. Si vuole creare un clima di terrore che indirizzi il voto in senso moderato - Sfacciata strumentalizzazione elettorale al GR-2.

Le garanzie del PCI

La nostra storia

LA prima garanzia è nella nostra storia, in ciò che il PCI ha saputo essere e fare.

Negli anni '20: di fronte all'assalto violento del fascismo voluto e foraggiato da agrari e capitalisti, alle connivenze e alla fellonia dell'apparato dello Stato, ai cedimenti e alla aperta collaborazione con i fascisti del personale liberale e «popolare» (la DC di allora), allo smarrimento dei vecchi tronconi massimalista e riformista del movimento operaio, furono i comunisti ad avviare un lungo, sanguinoso cammino di lotta alla dittatura nera sacrificando i loro uomini migliori (a cominciare da Antonio Gramsci), riempiendo carceri e confino, preparando nuove generazioni di combattenti per la libertà.

Negli anni '40: di fronte alla catastrofe di una guerra imperialista e all'invasione nazista, furono i comunisti a promuovere una politica di unità e di riscatto nazionale ponendo la classe operaia al centro del grande movimento di Resistenza e offrendo la maggior parte di combattenti e di dirigenti. E dopo la liberazione furono essi i più convinti assertori dell'unità democratica che si concretizzò nei governi di ricostruzione, nell'elaborazione della Costituzione e nella conquista della Repubblica.

Negli anni '50: di fronte alla restaurazione capitalistica, alla creazione attorno alla DC di un sistema di potere che recuperava gli antichi privilegi, legava il paese ad uno schieramento anticomunista internazionale, e apertamente minacciava i diritti democratici (progetti liberticidi, «legge truffa», discriminazione di massa, repressioni) furono i comunisti a organizzare la difesa e a garantire il quadro costituzionale, a sconfiggere i più gravi attentati alla democrazia come, ad esempio, il connubio DC-fascisti col governo Tambroni.

Negli anni '60: di fronte al tentativo di integrare in una posizione subalterna i lavoratori nel sistema neocapitalistico attraverso le divisioni politiche e sindacali furono i comunisti a difendere l'autonomia operaia, a sconfiggere il tentativo della sua socialdemocratizzazione, a riguadagnare le condizioni della sua unità, ad estenderne le alleanze, a porre in crisi il centro-sinistra e il monopolio politico dc, a ripristinare una reale dialettica democratica e un maggior potere contrattuale dei lavoratori nell'azienda e nella società.

La nostra teoria

L PCI è diventato una grande forza nazionale perché non ha compiuto l'errore di «importare» modelli o schemi maturati in paesi che hanno storia, struttura e cultura differenti dall'Italia. La via italiana al socialismo — fermo restando l'obiettivo di una società senza più sfruttamento — si è definita nell'esperienza pratica e nell'elaborazione teorica come un cammino originale, autonomo che non isola il movimento operaio italiano dalla realtà mondiale del movimento di liberazione sociale e nazionale ma riconosce la diversità come base dell'unità.

L'Italia ha sue spiccate peculiarità: è un paese capitalistico sviluppato legato al mondo occidentale; è un paese ove si è compiuta una grande rivoluzione democratica antifascista in cui ha avuto un ruolo centrale la classe operaia; dove agisce un vasto settore economico pubblico; dove esistono contraddizioni specifiche come la «questione meridionale»; dove il movimento operaio ha una grande forza ed estese alleanze ed esprime una egemonia culturale e morale.

Sulla base di questa realtà, il PCI ha sviluppato il pensiero marxista fino a crearne un filone originale, con Gramsci e Togliatti, ed ha definito la sua scelta strategica irreversibile:

«Noi ci battiamo per una società socialista che sia il momento più alto dello sviluppo di tutte le conquiste democratiche e garantisca il rispetto di tutte le libertà individuali e collettive, delle libertà religiose e della libertà della cultura, delle arti e delle scienze. Pensiamo che in Italia si possa e si debba non solo avanzare verso il socialismo, ma anche costruire la società socialista, col contributo di forze politiche, di organizzazioni, di partiti diversi e che la classe operaia possa e debba difendere la sua funzione storica in un sistema pluralistico e democratico» (discorso di Enrico Berlinguer dinanzi al XXV congresso del PCUS, Mosca 27 febbraio 1976).

Con questa scelta, i comunisti italiani hanno legato organicamente la democrazia al socialismo, la libertà alla riforma della società, e la classe operaia si fa garante del fatto che la causa della sua emancipazione diviene tutt'uno con la causa del progresso del paese e dei suoi ceti produttivi e creativi.

La nostra proposta

La garanzia più immediata e concreta di democrazia che il PCI offre al paese è contenuta nella proposta politica per l'oggi e l'immediato futuro. I comunisti propongono, infatti, che, almeno per alcuni anni, l'Italia sia diretta da una larga e unitaria coalizione di governo che comprenda i partiti democratici e popolari, incluso il PCI, con l'obiettivo di far uscire il paese dalla crisi, risolverlo e avviarlo su una strada nuova. Questa proposta muove dalla constatazione che la crisi (economica, morale, istituzionale) è così profonda e talmente gravi sono i problemi da risolvere che una tale opera può essere compiuta solo da un governo efficiente, solidale e sorretto dal più vasto consenso.

E', questa, la proposta più democratica perché supera la preclusione verso grandi masse popolari finora tenute fuori dal governo nazionale e perché garantisce, allo stesso tempo, il rinnovamento del paese e il rispetto del ruolo di ciascun partito: risolta la crisi, avviato un processo di rinascita ognuno potrà riprendere la propria libertà decidendo quali sviluppi dare alla propria azione politica e quali prospettive proporre ad un paese uscito dalla stretta della crisi.

Ed è, questa, la soluzione che offre la maggiore garanzia anche a chi mantiene delle riserve sui comunisti, in quanto il PCI sarebbe una forza partecipe ma non dominante in una coalizione di più partiti. Ogni partito sarebbe vincolato a precisi impegni di rispetto verso gli altri e tutti insieme offrirebbero garanzia al paese di operare con dedizione, rettitudine e slancio per la sua salvezza.

Una soluzione unitaria di questo genere costituisce, infine, il massimo di garanzia che l'Italia può dare ai suoi alleati e partners internazionali: essa, infatti, salvaguardando i vincoli di alleanza economica, politica e militare, consentirebbe di superare la grave crisi di fiducia che è insorta all'estero verso la vecchia direzione politica che ha fatto dell'Italia un paese economicamente debole e politicamente instabile. Si darebbe al mondo il segno di un popolo che, nelle difficoltà, ha saputo imboccare la via della concordia nazionale recuperando il diritto al credito morale e materiale degli amici e di tutte le nazioni.

E' la DC che non garantisce

LA DC osa chiedere garanzie agli altri: ma è il paese a ritorcere su di essa questa richiesta, e non sulla base di processi alle intenzioni ma di una disastrosa esperienza. Essa ha esercitato per trent'anni l'80% del potere e, dunque, reca l'80% delle responsabilità per il punto a cui si è giunti: crisi economica, pericoli per l'ordine democratico, caduta della moralità pubblica, inefficienza dello Stato, aggravamento delle disuguaglianze sociali. Ma più grave ancora è la sua responsabilità per aver reso ingovernato il paese umiliando gli alleati e discriminando la grande forza popolare e democratica del PCI.

Così il paese si chiede:

— quale garanzia dà la DC di saper fare domani quello che non ha saputo o voluto fare finora?

— quale garanzia dà la DC di rinunciare alla sua arrogante concezione del potere e di liberarsi dalle pretese discriminatorie che negano alla radice la democrazia?

— quale garanzia dà la DC di perseguire una politica di risanamento e di moralizzazione se ripropone lo stesso personale che si è reso responsabile di malgoverno e di corruzione?

— quale garanzia dà la DC di difendere l'ordine democratico dopo aver consegnato gli organi più delicati della sicurezza statale a personaggi rivelatisi come fascisti?

— quale garanzia dà la DC di svolgere una politica di progresso e di giustizia sociale se, con Fanfani, rincorre i voti reazionari ed ospita nelle proprie liste i rappresentanti diretti del grande padronato?

— quale garanzia dà la DC di perseguire una politica di riforme se quelle poche che sono state legiferate le ha lasciate fallire o le ha sabotate lasciando spazio al parassitismo, ai privilegi, alla speculazione, all'impunità dei profittatori?

— quale garanzia dà la DC di difendere l'autonomia nazionale e di svolgere una politica di cooperazione internazionale se non ha mai reagito alle ingerenze esterne e solidarizza apertamente coi nemici della distensione come i dirigenti della DC tedesca?

Tutte queste garanzie la DC di oggi non può darle. Bisogna imporgliele. Riducendo i suoi voti e il suo potere.

- Pluralismo ● Sviluppo della democrazia ● Libertà religiose e della cultura ● Lotta alle ingiustizie
- Moralità ● Efficienza ● Autonomia

con i comunisti



Lettere all'Unità

Una scuola idilliaca per il programma elettorale della DC

QUALCUNO commentatore ha osservato sulla stampa di opinione come la presentazione di programmi in occasione delle elezioni da parte dei partiti che hanno fatto parte del governo (e in modo tutto particolare da parte della DC, che nei governi degli ultimi 30 anni ha sempre avuto la direzione), finisce per apparire, nel migliore dei casi, una consuetudine fastidiosa, nel peggiore una sorta di offesa all'intelligenza degli elettori: i programmi della DC, apparirebbero ormai, per troppe prove, dei puri pezzi di carta.

capazione dei giovani laureati e diplomati, è farraginosamente liquidata in quel « dovrà ».

Nella scuola italiana, dunque, andrebbe tutto bene; anzi, andrebbe « meglio ». Infatti il governo « ha immesso in ruolo gran parte del personale », ha eliminato ogni forma di precariato (chissà perché sono in lotta le migliaia di « precari » dell'Università) e ha realizzato gli organi collegiali della scuola. Guarda caso, si tratta proprio dei risultati strappati in questi anni dalla dura e tenace lotta dei lavoratori della scuola, dalle grandi Confederazioni e di un ampio movimento democratico, di cui il nostro partito e le forze di sinistra sono stati, componente decisiva.

Certo, bontà sua, la DC programmaticamente riconosce che gli organi collegiali vanno potenziati e che si dovrà procedere all'istituzione dei Consigli scolastici provinciali, dei distretti, del Consiglio scolastico nazionale e degli istituti regionali per l'aggiornamento e la sperimentazione; e a questo punto c'è da chiedersi se la DC per caso abbia dimenticato che politicamente responsabile della gestione della scuola è stato in questi anni un suo iscritto. Di chi è mai, infatti, la responsabilità se fino ad oggi il governo non ha compiuto gli atti cui era stato delegato dal Parlamento per il completamento degli organi di democrazia scolastica, se non del democristiano Malfatti, ministro della Pubblica Istruzione?

Disoccupazione « emergente »

Della scuola italiana si parla come se si fosse nel migliore dei mondi possibili; alla crisi, alle contraddizioni drammatiche che la travagliano, neppure un cenno fu fatto.

E che non si tratti di dimenticanza è provato dal modo idilliaco con il quale vengono trattati i simili aspetti della questione. Ad esempio, per la scuola materna — da cui come tutti sanno sono esclusi il 43 per cento dei bambini in età (e in cui coesistono, accanto a esperienze avanzate, istituzioni a carattere assistenziale e di parcheggio che di scuola hanno soltanto il nome), si propone semplicemente la « prosecuzione di un servizio scolastico per l'infanzia fondato sul pluralismo delle iniziative e su una gestione sociale che qualifichi il servizio in termini educativi ». Non è davvero molto esplicito, ma una cosa è chiara: che la situazione secondo la DC è soddisfacente, che si tratta di continuare così e che di generalizzazione, sia pure graduale, di questa scuola per rispondere alla crescente domanda sociale, neppure si parla.

Uno scorso credito

Quale credito, dunque, possono riscuotere, oggi, simili intendimenti programmatici? Ovviamente ben scarso: e non solo per la disorganicità del disegno complessivo di politica scolastica in cui sono inseriti come massi erratici su un ghiacciaio, né soltanto perché a ideatori e proponenti più e più volte proclamati dalla DC, non ha mai corrisposto una coerente azione politica; ma soprattutto perché l'esperienza di questo decennio dimostra addirittura clamorosamente che nessun rinnovamento nella scuola, nessuna incisiva azione riformatrice, capace di battere le resistenze conservatrici, è possibile fuori da una politica di unità delle forze democratiche, fuori da un accordo con le forze di sinistra e con il PCI.

E che senso ha, allora, per la DC esporre propositi riformatori nel contesto di una linea generale che, poiché non sa andare, nella stessa accezione di Zaccagnini, al di là del cosiddetto « confronto » con l'opposizione comunista, perciò stesso, come dimostrano i fatti e i nefasti di questa campagna elettorale, non può che essere risucchiata e travolta dalle spinte fanfaniane di quarantottesca memoria e da una disperata ricerca dei voti di destra? Chi ha a cuore la salvezza e l'avvenire della scuola italiana sa dunque che fra una sola via aperta di fronte a sé il 20 giugno: quella di un voto che, rafforzando il PCI, aprirà ad un tempo una prospettiva di unità e di rinnovamento.

Il rifiuto dell'accordo

Qualche riforma, però (e chissà perché, se tutto va bene nella scuola italiana) anche la DC — e la cosa non è priva di interesse — la propone e precisamente quella della scuola secondaria superiore da « varare fin dall'inizio della prossima legislatura » e quella dell'Università. Ma qui c'è da restare davvero di sale, perché non pochi punti (soprattutto il 16° anni, quella secondaria superiore unitaria e onnicomprensiva, dipartimenti nell'Università, introduzione del tempo pieno per i

PERCHE' IN QUESTA SCUOLA

- 37 ragazzi su 100 non arrivano alla licenza di III media
● ci sono in proporzione più ripetenti in I elementare che nell'ultima classe delle superiori
● si bocchia molto di più negli istituti tecnici che nei licei

Una scuola « facile » ma anche che discrimina. Una scuola che discrimina secondo la classe sociale e il sesso ma che non è né seria né rigorosa.

UNA SCUOLA

- in cui i docenti sentono la difficoltà e spesso l'impossibilità di essere giusti
□ in cui gli alunni sentono il peso di studi mal organizzati e spesso inutili
□ in cui i genitori sentono la preoccupazione di risultati negativi, spesso determinanti per l'avvenire e la serenità dei propri figli.

Questa è la scuola che i governi diretti dalla DC hanno imposto alle famiglie italiane

PER CAMBIARLA, PER UNA SCUOLA GIUSTA E QUALIFICATA

- occorre una nuova direzione politica
● occorre l'unità delle forze democratiche
● occorre l'avanzata del PCI



TEMPO DI SCRUTINI TEMPO DI ESAMI

— Mai come in questo momento le contraddizioni della scuola si manifestano con tanta acuta drammaticità
— E' tempo di angoscia per i genitori di tensioni per i bambini e i ragazzi di dubbi per gli insegnanti

PERCHE' IN QUESTA SCUOLA

- 37 ragazzi su 100 non arrivano alla licenza di III media
● ci sono in proporzione più ripetenti in I elementare che nell'ultima classe delle superiori
● si bocchia molto di più negli istituti tecnici che nei licei

Una scuola « facile » ma anche che discrimina. Una scuola che discrimina secondo la classe sociale e il sesso ma che non è né seria né rigorosa.

UNA SCUOLA

- in cui i docenti sentono la difficoltà e spesso l'impossibilità di essere giusti
□ in cui gli alunni sentono il peso di studi mal organizzati e spesso inutili
□ in cui i genitori sentono la preoccupazione di risultati negativi, spesso determinanti per l'avvenire e la serenità dei propri figli.

Questa è la scuola che i governi diretti dalla DC hanno imposto alle famiglie italiane

PER CAMBIARLA, PER UNA SCUOLA GIUSTA E QUALIFICATA

- occorre una nuova direzione politica
● occorre l'unità delle forze democratiche
● occorre l'avanzata del PCI

PER CAMBIARLA, PER UNA SCUOLA GIUSTA E QUALIFICATA

- occorre una nuova direzione politica
● occorre l'unità delle forze democratiche
● occorre l'avanzata del PCI

Dopo un anno di amministrazione di sinistra

A NAPOLI NESSUNA DEMAGOGIA MA LO STUDIO È ANDATO MEGLIO

Per la prima volta la parte scolastica del bilancio comunale è stata discussa cifra per cifra con genitori insegnanti studenti - I mali della scuola sono gravissimi ma ci si è mossi nella direzione giusta - La polemica sulla « materna »

NAPOLI, 9. Non era mai accaduto che la situazione di emergenza della scuola a Napoli, all'inizio dell'anno scolastico venisse affrontata non con interventi sporadici sotto l'impulso di quella che è stata la politica di governo, ma in un franco e aperto dibattito dell'Amministrazione con le forze della scuola, e separatamente con i vari organi di democrazia, voluti dai decreti delegati. La Giunta Valenzi si era da pochi giorni insediata in carica (29 settembre) e l'Assessore alla P.I. e all'edilizia scolastica già poteva avere, presentando al Consiglio degli Studi, un pubblico colloquio nella Sala dei Baroni come non mai. Niente municipalismi, nessuna demagogia, l'impegno di una serie urgente di lavori, un programma a medio termine da studiare e realizzare in un'ottica di unità e di collaborazione. Nelle scuole di Napoli quest'anno è mancata l'acqua, si è registrata la scarsità di aule, i candidati che all'inizio procedevano a rilente. Ma contemporaneamente si sono realizzati innumerevoli interventi di recupero, di riqualificazione, di ampliamento della scuola per quartiere, quartiere per quartiere, gacché è stato, almeno parzialmente, accolto l'invito dell'Assessore a prendere la realtà del nuovo organico scolastico con la creazione di comitati di coordinamento. Il certo è che gli interventi concreti sono stati moltissimi.

Non era mai nemmeno accaduto che per la parte scolastica il bilancio comunale venisse discusso e illustrato cifra per cifra, sulla base di dati e di informazioni che non potevano essere consultate e conservate in un'Assemblea, così come è avvenuto nell'ampio dibattito che ha preceduto la votazione di un progetto di bilancio comunale. La Giunta aveva operato una scelta, destinare 75 miliardi del bilancio comunale alla costruzione di scuole di ogni tipo, a cominciare dalla materna, alla ristrutturazione di vecchi edifici, al rapido accoglimento di nuovi corsi di prefabbricati pesanti per risolvere le situazioni più urgenti. Certo l'entità stessa cifra più diventa dispendiosa con il previsto prestito dei 150 miliardi, ma fruttando la Giunta ha mandato in appalto 21 scuole su fondi della Legge speciale per il solo quartiere della 167 a Secondigliano.

Questa rapida rassegna non può chiudere senza accennare almeno all'opera intrapresa nel settore della scuola materna. Il Comune è riuscito a creare un sistema di scuole per il nido, la proposta di istituzione di circa 200 scuole materne statali e si va battendo perché i bambini della statale sia assicurata la stessa refezione che viene fornita a quelli delle 450 sezioni comunali. Quanto da parte nostra viene portato in-

Il grave problema dei turni nelle scuole

essendomi recato nella sede della scuola elementare a Victor Hugo Giuliano a chiedere informazioni per l'iscrizione di mia figlia alla prima classe per l'anno scolastico 1976-77, mi è stato risposto dalla segreteria che, essendo il doppi turno in quella scuola, seguendo la prassi dell'anno scorso, anche l'anno prossimo tutto le prime avrebbero dovuto frequentare il turno pomeridiano (ore 14.30-17.30 circa). Mi sembra un grave errore pedagogico, oltre che un danno psicologico non trascurabile, sottoporre dei bambini di sei anni — al loro primo impatto con la grande (per loro) responsabilità di un lavoro intellettuale organizzato — alla alternanza del ciclo quotidiano (vale che la scuola subito dopo il pasto, e le altre mattine in corso dell'anno scolastico, dei compiti impongono loro. Segno il fatto perché è un criterio generale adottato in quella scuola per tutte le prime, e non un singolo caso personale.

LUCA CANALI (Roma)

Volentieri pubblichiamo questa segnalazione del prof. Canali perché affronta il problema di grande interesse per milioni di genitori in questi giorni di iscrizioni scolastiche. Il problema dei turni, specialmente nelle scuole elementari (ma anche nelle medie inferiori) è pressoché irrisolvibile.

Se infatti giustamente il prof. Canali lamenta i danni psicologici che provocherebbe a un bambino di sei anni l'andare a scuola di pomeriggio, altrettanto si potrebbe dire per i piccoli di appena un anno maggiore, cioè per quelli delle seconde classi. Avvenne però che nelle assemblee in cui i genitori discutono sui turni, vengono avanzate anche per gli alunni più grandi (quelli delle III, IV e V) obiezioni altrettanto fondate. E' ovvio infatti l'età in cui media e psicologia suggeriscono una regolare attività extra-scolastica (sportiva, ricreativa, culturale, ecc.) che in genere si svolge solo nel pomeriggio.

D'altra parte, nelle assemblee in genere vengono fuori anche molte altre ragionevolissime ragioni: si sentono pareri contrari all'organizzazione dei turni alternati (sono numerosi i genitori che fanno a turno i pomeriggi per tre giorni alla settimana, altre ancora un mese sì e uno no, e così via). Per esempio, contrarie a questo tipo di turni sono le famiglie in cui lavorano entrambi i genitori, che lamentano l'impossibilità di trovare sia pure a pagamento, una persona che guardi i bambini con orari così oscillanti.

A farla breve, l'esperienza insegna che solo che la scelta nei turni è la cosa sensata, ma che qualsiasi soluzione democratica, che tenga conto della volontà dei genitori, è stata e sarà sempre un compromesso. La scelta di un turno non deve essere un atto di resa, ma un atto di impegno costante e duraturo. Alla nostra nota di protesta si associano anche i colleghi dei corsi abilitati da noi seguiti.

Preghiamo molte tutti i colleghi di città che si trovano nella nostra situazione di scrivere all'Unità in quanto siamo convinti che solo così, riuscendo a unire le forze, possiamo sperare in una equa soluzione di questo nostro problema. In tutti la soluzione è una: un unico corso serale sul piano economico non tutti potrebbero affrontarlo, ha scarse possibilità di riuscita.

VINCENZO TOLINO, EMILIA DI PETERA, ANTONIO ROSANNA DI MAIO (Napoli)

I pesanti disagi di molti vecchi insegnanti

Compagno direttore, fino a poco tempo addietro, l'istruzione pubblica, attraverso gli istituti di perfezionamento di istruzione ricevevano la pensione mensile direttamente dalla rispettiva amministrazione. Ora, con la riforma, si è creata una nuova disposizione ministeriale, è stato investito il prefetto di ogni ufficio del ministero di provvedere a ricevere per ad ottenere in tempo la propria pensione, tanto che, di quella del mese di aprile, non se ne parla proprio fino a questo momento. Cosicché in tempi così tristi, una vera massa di vecchi insegnanti si trova a non aver nulla di cui vivere, e addirittura a dover chiedere un sussidio di sussistenza.

Occorre quindi denunciare, e con forza, all'opinione pubblica, questo anziano di cose, per avviare gli uffici competenti a rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una doverosa e solerte regolamentazione dei diritti, da tempo acquisiti, da così umili, modesti e brava gente. Altrimenti si va negli uffici del prefetto, gli uffici dei funzionari dicono di non essere responsabili di tali ritardi e che, se mai, le inadempienze devono essere cercate al ministero o alla Corte dei Conti. Ci sono pensionati che, dopo continui ed inutili ruggi alla Banca d'Italia, sono caduti nella più completa prostrazione e nella impossibilità fisica di recare ad una qualsiasi indagine come quella attuale. Siamo intanto ai primi di giugno e c'è da domandarsi cosa ne sarà? Questa inibizione burocratica vuole proprio stroncare la gente alla disperazione. Non è encomiabile per il governo mostrarsi così indifferente ed ingiusto verso coloro che sono ineccepibili al servizio del loro Paese.

Prof. DONATO VINCITORIO (Napoli)

Ragazzi e libri a Modena

Un interessantissimo aggiornamento al catalogo « Ragazzi e libri » curato da Gruppo di coordinamento delle biblioteche di quartiere del Comune di Modena pubblicato recentemente, e un particolare interessante gradito ai lettori, sono i libri e i manuali in proprio in questi giorni di inizio delle vacanze. Il problema di sussistere a bambini e ragazzi, lettura adatte alle singole età ed ai gusti individuali.

L'indice dell'aggiornamento, che trova eco e riscontro in quello del catalogo è formato di: voci che appaiono molto funzionali appunto ad una scelta appropriata di titoli. Le voci sono così distinte: 1) Letture da 3 a 6 anni; 2) Letture da 7 a 9 anni; 3) Letture da 10 a 13 anni; 4) Schede bibliografiche; 5) Fumetti; 6) Per giocare, recitare, ritagliare, disegnare, fare cinema e fotografia; 7) Atlanti, dizionari, enciclopedie, guide; 8) Per le ricerche: cartina e tecnica, geografia; 9) Viaggi, esplorazioni, avventure di terra e di mare; 10) Per le ricerche storia e broccato; 11) Resistenza; 12) informazione sessuale.

L'analfabeta e il professore in Abruzzo

In Abruzzo il 34,1% della popolazione non ha nessun titolo di studio (pur risultando di coordinamento, cioè l'85 per cento, i diplomati il 7,1% e laureati l'1,5%).

Questi dati, che fanno parte dell'interessante inchiesta del prof. Anichini, pubblicata sul quindicinale « L'analfabeta e il professore » dimostrano che l'Abruzzo è una regione « nella quale i livelli più alti dell'istruzione vengono toccati da un numero relativamente elevato di persone e dove, al tempo stesso, il fenomeno dell'analfabetismo e dei semi-analfabetismi investe una fascia assai più larga che in altre regioni ». In questo quadro generale spicca la differenza fra i livelli di istruzione maschili e femminili delle donne e in modo più accentuato, man mano che decresce il grado della scuola.

Un'analisi dettagliata dei dati denota che, mentre sono interi Comuni nei quali oltre il 50% della popolazione complessiva è oltre il 60% delle donne non possiede la licenza elementare.

Ultimo atto del concorso magistrale

Si è svolta regolarmente il 28 maggio la prova scritta conclusiva del concorso magistrale, e sono in corso perciò i colloqui, che dovranno concludersi entro il 15 giugno.

Come si ricorderà, saranno ammessi alla prova finale, del concorso (quella ora, che a sua volta comincerà il 3 luglio) i candidati che avranno riportato nella prova conclusiva del corso quadriennale (scritto e colloquio) una votazione minima di 24/40.

I vincitori del concorso — che si svolge quest'anno per la prima volta con la nuova formula sancita nei decreti delegati, consistente oltre che nello scritto e nell'orale anche in un corso quadriennale che prevede un tirocinio pratico nelle scuole elementari — verranno nominati in tempo per entrare regolarmente nell'insegnamento il 1° ottobre del prossimo anno scolastico 1976-77.

SITUAZIONE SCOLASTICA DEL COMUNE DI FOGGIA DIRETTO DA UNA AMMINISTRAZIONE DC

- Su 100 bambini che frequentano gli asili comunali 7 frequentano gli asili statali e 68 frequentano gli asili privati.
■ Tutte le scuole elementari hanno i doppi turni.
■ Nelle scuole medie inferiori, il 47% degli alunni frequentano aule improvvise, cioè locali inadeguati e spesso nocivi alla salute.
■ Su 11 circoli didattici elementari solo 1 ha la palestra.
■ Su 12 scuole medie solo 3 hanno la palestra.
■ Il 5% dei licenziati della scuola elementare abbandona gli studi.
■ Il 36,4% dei bocciati in I media abbandona gli studi.
■ Il 37,2% dei bocciati in II media abbandona gli studi.
■ Il 40% dei bocciati in III media abbandona gli studi.

A colloquio con il regista Mario Missiroli



Il regista Mario Missiroli

Restituire il teatro ai torinesi

Il direttore artistico dello Stabile illustra le linee della sua futura attività - Come superare la gravosa eredità del passato

Dalla nostra redazione

TORINO. 9. Mario Missiroli, direttore artistico dello Stabile di Torino...

del Teatro di Roma - n.d.r. «Per Milano - ha proseguito Missiroli - si può addirittura parlare di teatro no...

Scioperano l'orchestra e il coro della Scala

MILANO. 9. Il secondo concerto della stagione sinfonica alla Scala non ha avuto luogo stasera...

Cinema non professionale a Montecatini

MONTECATINI. 9. Nel mese di luglio Montecatini Terme ospiterà le consuete manifestazioni del cinema non professionale...

le prime

Teatro

Hoffmann

Fin dall'inizio, lo spettacolo viene a trovarsi nell'atmosfera di un incubo, carico di vasioli e di segni...

Teatro

Hoffmann

È uno spettacolo denso di fascino, il fascino di certi sogni suscitati a occhi aperti...

Si fa... ma non si dice

C'era una volta, cinquant'anni or sono, un modo di far canzonette che oggi non c'è più...

Un'inchiesta del periodico americano «Variety»

L'industria del cinema di fronte al 20 giugno

Noti produttori italiani dichiarano di ritenere positivo l'accesso dei comunisti di governo

Che cosa si aspetta il mondo del cinema italiano dalle elezioni del 20 giugno? Sulla risposta che in merito danno i lavoratori e i tecnici...

Ma qual è la risposta degli imprenditori, di coloro che investono capitali nel cinema? Il noto periodico specializzato americano Variety...

pre sostenuto la libertà di espressione, in contrasto con ciò che succede in Russia, e questo è un loro titolo di merito...

Terence Hill meccanico miliardario



Terence Hill (cioè Mario Girotti) indossa una tuta da meccanico sul set di «Mr. Billion»...

Dalle dichiarazioni rilasciate si comprende come, in sostanza, il mondo imprenditoriale del cinema italiano sia tutt'altro che spaventato dalle possibilità di una seria svolta politica.

Non mancano, certo, specie fra coloro che all'ombra dello scudo crociato hanno potuto sempre affermare i loro grossi interessi mercantili...

Infine, la dichiarazione di un produttore che ha voluto conservare l'anonimato, ma che il settimanale americano indica come «il capo della più grande compagnia cinematografica italiana»...

Quali conclusioni trae Variety da questa serie di dichiarazioni? Eccone: «Dopo un periodo di incertezza e di abitudine...

Morta la famosa attrice inglese Sybil Thorndike

LONDRA. 9. Sybil Thorndike, una delle più famose attrici del teatro inglese, è morta oggi...

A Verona quaranta sere a teatro

VERONA. 9. Quaranta sere di spettacolo, con una serie di manifestazioni che spaziano dal teatro alla danza...

Il Festival shakespeariano è giunto alla sua ventottesima edizione. Nel suo ambito, verranno rappresentate la tragedia Enrico V...

Le allegre comari di Windsor

Le allegre comari di Windsor, che avrà come interpreti principali Tino Buazzelli e Maria Occhini...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 6: Mattino musicale...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30...

Radio 3°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 14, 19, 21, 23; 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura...

RAI U oggi vedremo

MILLELUCI (1°, ore 21,40)

La replica della terza puntata dello show televisivo diretto da Antonio Fenu e presentato da Mina e Raffaella Carrà...

programmi

Table with TV and Radio programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°

Libreria e discoteca Rinascita. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

conosci i colori del mondo?

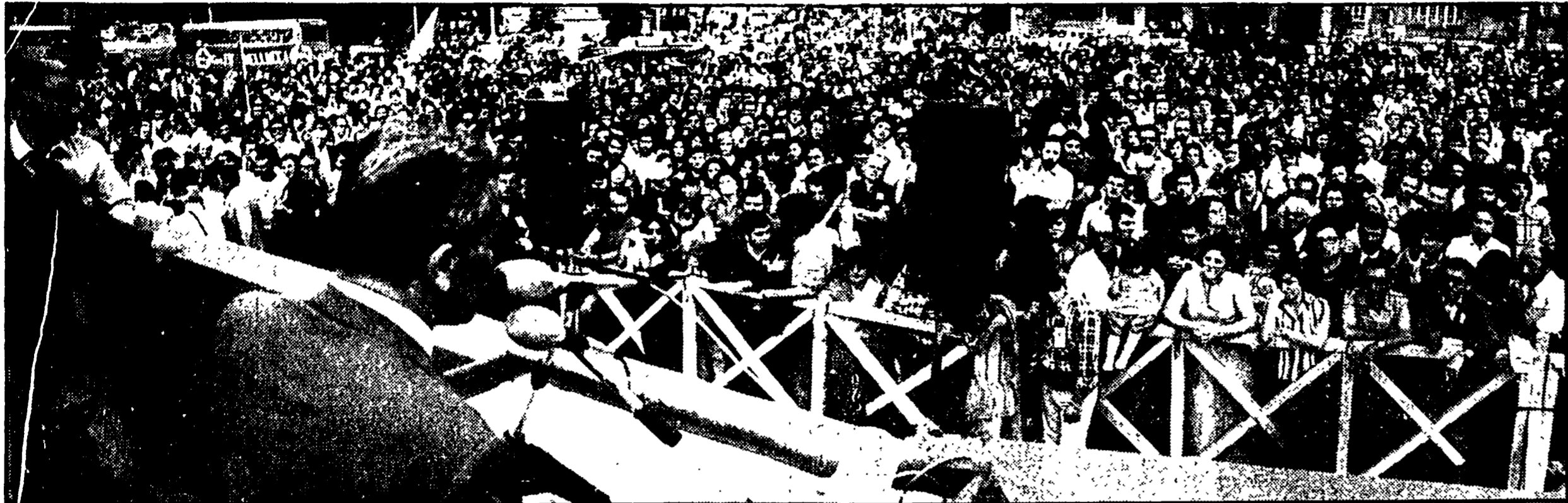


Advertisement for Gondrand U.R.S.S. featuring a truck and text: con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina. Il nuovo accordo di collaborazione esclusiva tra la S.N.T. FRATELLI GONDRAND e il SOVTRANSVTO di Mosca...

Al lavoro e alla lotta da qui al 20 giugno perché vinca la scelta della ragione e del rinnovamento

A Porta S. Paolo una folla attenta e consapevole attorno a Ingrao

« Hanno mandato da Genova un segnale di sangue: occorre rispondere con una discussione e un confronto che liberino ancora di più le coscienze » - Sul palco, affianco agli oratori (hanno preso la parola anche Fredda e Quattrucci) il compagno Petroselli, i dirigenti della Federazione



Un momento della manifestazione popolare che si è svolta ieri pomeriggio a Porta San Paolo con il compagno Pietro Ingrao

I volti della gente, ieri sera a Porta S. Paolo, si sono fatti ancora più seri, consapevoli, ascoltando l'appello con cui il compagno Pietro Ingrao ha concluso il suo discorso. Hanno mandato da Genova un segnale di sangue, ha detto Ingrao: voi potete rispondere con una campagna di ragionamento, di discussione, di confronto che liberi ancora di più le coscienze. Ogni parola che voi, presenti stasera in questa piazza, e tante altre decine di migliaia di compagni, di simpatizzanti diretti, sarà resa a tutto il nostro popolo dopo il 20 giugno, quando dovremo misurare coi grandi problemi del rinnovamento e della salvezza dell'Italia.

Chiamate al lavoro, alla forza dell'organizzazione, all'impegno, alla lotta, al sacrificio, giacché così, con la partecipazione, il confronto, il contributo decisivo di tutto il popolo vogliamo operare per risanare Roma e restituire, per dare più forza e sicurezza al Paese, perché possa camminare nella libertà e nella democrazia, verso il socialismo.

Ecco, non potevano esserci parole più adeguate di queste per dire che cosa è stata finora — e che cosa ancora più sarà nei pochi giorni che mancano al voto — la campagna elettorale del nostro partito, per dire quanto profondamente rispondano allo sforzo di discussione, di dialogo, di partecipazione che è stato il segno distintivo dell'impegno elettorale di tante migliaia di militanti, le scelte e gli orientamenti più profondi del partito, la sua stessa natura — se così si può dire — di forza in grado di unire alla capacità organizzativa la volontà di comprendere e ragionare. E questa consapevolezza animava la folla presente ieri all'appuntamento a Porta S. Paolo.

Sul palco, sormontato dalla scritta « Come risanare Roma, il Paese e lo Stato », con Ingrao hanno preso posto il compagno Petroselli, segretario della Federazione, il compagno Polista per il Campidoglio, Marisa Rodano e Quattrucci, candidati alla Provincia, Fiorino deputato uscente, i compagni della segreteria della Federazione e del comitato direttivo, Angelo Predieri che presiede la manifestazione, ha ricordato brevemente quante pagine importanti nella storia di Roma, nella storia delle lotte per la democrazia, siano state scritte a Porta S. Paolo. E da qui, ancora una volta, ha aggiunto, « chi ha chiamato le masse alla mobilitazione, alla vigilanza, di fronte ai fatti delittuosi di questi giorni.

E a questi fatti ha preso l'avvio il discorso del compagno Ingrao. Cosa è stato, si è chiesto, il delitto di Genova, che cosa vuole dire? Per potersi rispondere, dobbiamo anzitutto noi stessi essere consapevoli della portata dell'appuntamento da cui ci separano pochi giorni: mai come ora la posta del voto è significativa.

Atti criminosi

Molti taccono, presi dal disusto e dalla preoccupazione dinanzi a simili crimini: ma noi non possiamo appagarci del silenzio. Chi ha voluto questo delitto? Chi ha armato la mano degli assassini? Non interessa, ha aggiunto Ingrao, la danza macabra delle masse, sappiamo se c'è un legame diretto tra queste e altre sfige. Ma certo è che siamo di fronte a una risposta giusta, a questi criminali tentativi. Ecco quale è la vera lotta contro il fascismo: restere

remo indietro se non riusciamo a comprendere su quale terreno essa deve svilupparsi, se non capissimo che oggi lotta il fascismo vuol dire portare la nostra battaglia al livello dello Stato, del modo in cui deve essere organizzata tutta la società. Nasce da qui la critica verso quanti invece chiudono gruppi di giovani in ben misurati orizzonti, in una minoritaria, quando invece la battaglia contro il fascismo comporta la capacità di costruire sin da ora un nuovo blocco sociale.

L'on. Moro, dopo gli assuecimenti di Genova — ha proseguito Ingrao — ha parlato di « sfida allo Stato ». Dove è il « Stato »? non da oggi data questa « sfida » ma dai tragici fatti di 7 anni fa, dalla Fontana. Ma come ha risposto lo Stato a questa « sfida »? E perché, soprattutto, dobbiamo ancora riproporre questa domanda? Lo Stato non ha risposto, come testimoniano la squallida presenza dell'ex capo del SID, Miceli, nelle liste missine, e tanti altri episodi che aveva del guasto dentro di sé? e questo dobbiamo dire anche a chi, nella DC, ora si rifiutava.

Ma il rifiutamento di pensare che l'apparato dello Stato debba per forza essere marce, e agli agenti, ai carabinieri, ai magistrati ci rivolgeremo a dire: restano i corpi esposti alla mano dei criminali, e talvolta compromessi in giochi oscuri, fino a che si è arrivati a separarli, lontani dal popolo, dalla cultura, finché tra di voi non verrà fatta conoscere la storia del nostro fascismo, finché non sarà letta la Costituzione.

Chi per anni ha mal governato lamenta ora i corporatismi nell'amministrazione dello Stato: ma chi li alimenta se non coloro che hanno messo in piedi un certo tipo di organizzazione? Chi non quei governi la cui azione è segnata da sprechi folli? Sono stati capaci di spendere 180 miliardi per apparecchi elettronici, per automobili, ma l'anagrafe tributaria resta ancora sulla carta.

Guasti profondi

La dilatazione delle funzioni di uno stato moderno, fa di esso un ganglio fondamentale: ma guasti profondi gli ha procurati la lottizzazione compiuta dalla DC. Ma anche la DC, che ha generato questo sistema di potere, sta ora pagando per questa distorsione: con la crisi che la scuote, con la difficoltà a rinnovarsi, come ampiamente testimoniano le sue liste guidate ancora dai Gioia, i Gava, i Gui, gli Andreotti.

Dalla fine di questo monopolio — ha concluso Ingrao — verrà anche una nuova forza alla figura e al prestigio internazionale del nostro Paese. Gli altri popoli, anche quello americano, guardano al PCI come a una forza che sta cercando una strada di riscossa dal travaglio che scuote tutto l'Occidente, guardano alla capacità nostra di ricercare, pensare, elaborare in piena autonomia soluzioni nuove e diverse. E questo il grande tentativo politico che sta dietro la nostra lotta. Siamo una grande speranza: e questa è una ricchezza dell'Italia, non solo un patrimonio nostro.

Primo bilancio dell'azione della magistratura contro i protagonisti del « sacco del Circeo »

VENTISEI AVVISI DI REATO 280 CANTIERI SEQUESTRA TI

Coinvolti nello scandalo funzionari del comune - Posti i sigilli su alcune costruzioni realizzate da una società che fa capo alla figlia del senatore Fanfani

Sono 26 le comunicazioni giudiziarie emesse per il « sacco del Circeo »; e 280 le costruzioni poste sotto sequestro: è solo un primo bilancio dell'inchiesta aperta nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Infelisi.

Insieme ai tre sindaci che si sono avvicendati negli ultimi cinque anni a capo delle giunte che hanno governato San Felice, sono stati coinvolti nello scandalo ingegneri, architetti, geometri e funzionari dell'amministrazione comunale, costruttori e proprietari terrieri. L'altro giorno come si ricorderà, avvisi di reato avevano colpito l'attuale sindaco Pasciuti (PSI) e i suoi due predecessori democristiani, Turchiarone e Cresci quest'ultimo, come è noto, è segretario personale del senatore Fanfani.

Ieri intanto è ripresa l'operazione di sequestro nella zona che dalla spiaggia del Circeo arriva fino a Terracina. Fra i sequestri effettuati nei giorni scorsi, fanno spicco quelli della « Majora terza », una lottizzazione che fa capo a una figlia del senatore Fanfani; quello completo nei cantieri della « Edil 2000 », una ditta per metà di proprietà di un parente dell'attuale sindaco Pasciuti; e infine quello di ieri mattina, in località « Quarto Caldo », dove sono stati chiusi i cantieri della SCBR, la proprietà di Sandro Bonafaccia, eminenza grigia della DC di San Felice, e artefice, negli ultimi anni, di numerosi episodi di corruzione e nepotismo. Il Bonafaccia, nello scorso inverno era stato tra l'altro protagonista di una vera e propria guerra intestina — a suon di manifesti e scritte murali — con il sindaco socialista Pasciuti: i due si accusavano reciprocamente di aver fatto costruire, cercando ciascuno di scaricare la propria responsabilità, la maggior parte dei cantieri, ma per un momento, ha prevalso il senso di responsabilità del sindaco socialista.

Discorso alle organizzazioni dell'« apostolato romano »

Sortita propagandistica del cardinale Poletti

Parlando ieri ai presidenti delle organizzazioni di « apostolato romano », il cardinale Poletti ha rivolto il 20 giugno compianto una scelta « responsabile e coerente, tenendo a cuore e soprattutto le sorti spirituali, sociali e amministrative di Roma, prestigiosa capitale d'Italia, ma anche cuore e capo di tutta la chiesa cattolica sparsa nel mondo ».

Il sindaco Pasciuti ieri ha preso intanto una grave iniziativa, querelando la sezione del PCI che aveva diffuso un volantino nel quale si denunciavano le gravi responsabilità, nel « sacco del Circeo », dei partiti che per anni hanno governato a San Felice. Il gesto, quantomeno incauto, di Pasciuti, si inquadra in un clima che, nei mesi scorsi, aveva portato il sindaco ad entrare in contrasto con il suo stesso partito.

L'inchiesta giudiziaria, nei prossimi giorni, dovrà chiarire alcuni interrogativi inquietanti. In primo luogo dovrà accertare se esistono responsabilità della capitaneria di porto, in relazione alle lottizzazioni realizzate sulla riva del mare. Si tratterà anche di accertare quale procedura ha seguito l'ingegner Crociani (oggi fuggiasco e ricercato dalla polizia) coinvolto nello scandalo Lockheed per costruire il porticciolo privato, e la piattaforma di cemento sulla quale verranno gli elicotteri, nei pressi della torre medievale che aveva abusivamente riadattato a residenza estiva della stessa famiglia. Non si esclude che a questo proposito possano emergere responsabilità del ministero della Marina.

Resta infine da chiarire il ruolo che ha avuto la « Cassa per il Mezzogiorno » in favore della speculazione edilizia a San Felice: infatti la Cassa ha costruito nel 1971 un acquedotto che è costato 600 miliardi di lire, per portare l'acqua alle lottizzazioni di « Majora Terza », allora disabitate. Per realizzare l'acquedotto fu necessario poter contare la montagna del Circeo.

Ieri sera il sostituto procuratore Infelisi ha fatto il punto sulla inchiesta nel corso di un incontro con il procuratore generale presso la Corte di appello, Walter Del Giudice, e con il dottor Pasquale Fedele. I magistrati hanno concordato le linee lungo le quali le indagini si svilupperanno nei prossimi giorni.

Da segnalare infine una squallida montatura del quotidiano « Il Tempo », che nella sua edizione di Latina accusa il PCI (l'unico partito democratico) di essere « corresponsabile degli scempi ».

Domani al Pincio incontro-dibattito con le ragazze

Le iniziative odierne - Pecchioli a Monteverde Nuovo Petroselli a Tor Tre Teste - Perna al Cavis - Vecchielli a Tivoli - Ciofi a Parioli - Maderchi e Panatta alla Steler

Un incontro-dibattito fra le candidate del PCI e le ragazze romane si terrà domani alle 16,30 a piazzale del Pincio. All'importante iniziativa parteciperanno Maria Carta, Grazia Coda, Giovanna Filippini, Maria Giordano, Cristina Pecchioli, Paola Pepi e Anna Maria Ciani. In terrera Viviana Corvalan. L'incontro sarà concluso da uno spettacolo musicale di Chiara Cofre e Maria Carta.

Continuano intanto le iniziative organizzate dal nostro partito in città, in provincia e nella regione. A MONTEVERDE NUOVO, alle 18, dibattito al circolo culturale sul tema « Politica militare del PCI ». A TORRE TESTE, alle 17,30, assemblea operaia con Luigi Petroselli della Direzione del PCI - Pasti e D'Allesio. Al CIVIS, alle 18, incontro con le donne del Pubblico Impiego, partecipano Edoardo Perna della Direzione del PCI - Vecchio e Tortorelli. TORRE TESTE, alle 17,30, assemblea operaia con Luigi Petroselli della Direzione del PCI - Pasti e D'Allesio. Al CIVIS, alle 18, incontro con le donne del Pubblico Impiego, partecipano Edoardo Perna della Direzione del PCI - Vecchio e Tortorelli.

La cultura in una libreria arcaica

libreria rinascita

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

XXIV FIERA DI ROMA

Campionarie Generale

29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1976

VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE

GIORNATA DEL COMMERCIO

Sala A del Palazzo dei Convegni Ore 17,30

Convegno promosso dalla Confederazione Italiana degli Esercenti e Commercianti sul tema: « L'associazionismo è la via per rinnovare il commercio? »

Ore 19,30 di tutti i giorni

Rassegne Internazionali del film didattico

Ore 20,30: Rassegna cinematografica delle Regioni

ORARIO 9-23 Ingresso L. 500 Ridotti L. 400

Nel pubblico interesse si mantiene inalterato il prezzo dei biglietti d'ingresso, data la funzione promozionale e divulgativa della Fiera.

UFFICIO INFORMAZIONI: 51.15.417 - 51.15.018

Per il vostro relax: il ristorante PICAR vi attende in Fiera

A BOCCIA E NELLE DUE BORGATE DI PRIMAVALLE E CASALOTTI

Chiudono per mancanza di fondi quattro centri sportivi comunali

Chiusi da ieri i centri sportivi della XVIII circoscrizione. E' stata una decisione amara che gli insegnanti di educazione fisica, i tecnici, i molti volontari da mesi impegnati in un difficile lavoro di assistenza e di organizzazione dei centri, sono stati costretti a prendere il fronte alla lunga serie di inadempienze, di ritardi, di promesse non mantenute con cui l'amministrazione comunale ha sempre risposto alle loro richieste. « Da circa un anno — spiega Alfonso Bincoletto, professore di ginnastica — abbiamo dato vita a quattro centri sportivi circoscrizionali, uno a Casalotti, uno a Primavalle e due a Boccea, ma l'amministrazione comunale non ci ha quasi mai aiutato: di mezzi e di fondi se ne sono visti molto pochi ».

In realtà i centri hanno sempre funzionato più per la buona volontà di alcuni giovani insegnanti, per l'impegno di molti genitori e dei comitati di quartiere, che per l'assunzione diretta di responsabilità da parte dei compe-

scaffalature metalliche

INTEROFFICE mobili per ufficio

ROMA

VIA CAVOUR 144

tel. 47.81.49 - 48.64.20

La cultura in una libreria arcaica

libreria rinascita

Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

VIA LAGICANA, 115-122 VIA TIBURTINA, 512

CIOCIARIA: il rafforzamento del PCI è la condizione per garantire una reale prospettiva di rinnovamento

LA DISCRIMINAZIONE ANTICOMUNISTA PARALIZZA LA VITA AMMINISTRATIVA

Solo alla Provincia è stata confermata la validità degli accordi fra le forze politiche democratiche - Dove lo scudocrociato ha respinto il contributo del nostro partito si è bloccato il funzionamento di ogni attività - L'emblematica vicenda del Comune di Frosinone

Il rifiuto della Democrazia cristiana alla proposta comunista di unità fra le forze politiche democratiche per portare l'Italia fuori della drammatica situazione economica e sociale va a cozzare contro la realtà e la volontà unitaria che sta crescendo nel paese fra le grandi masse popolari. Con questo processo, iniziato all'indomani delle elezioni amministrative e regionali del 15 giugno che ha segnato l'avanzata delle sinistre e in primo luogo il successo del nostro partito, sono venute a cadere tante barriere ed è stata possibile la realizzazione di un patto di unità fra le forze politiche costituzionali e antifasciste per la gestione democratica di Regioni, Province e Comuni.

A colloquio con il compagno Ignazio Mazzoli

«Impegno unitario per battere l'arroganza democristiana»

Sulla situazione politica della provincia di Frosinone alla vigilia del voto del 20 giugno, abbiamo intervistato il compagno Ignazio Mazzoli, segretario della federazione provinciale del PCI.

Come giudichi l'andamento della campagna elettorale?

Gli elettori della provincia di Frosinone sono chiamati alle urne in un momento di grave crisi economica e sociale determinata soprattutto dal caotico e distorto processo di industrializzazione e dall'abbandono quasi totale dell'agricoltura, fattori che hanno contribuito a rendere ancor più pesante la crisi provinciale rispetto a quella del resto del paese. Sono stati negli ultimi anni di processi tumultuosi ad avere riflessi profondi nella popolazione della Ciociaria che, pur non avendo conosciuto processi lineari di maturazione, ha colto proprio con il 15 giugno dello scorso anno la consapevolezza che il voto al Partito comunista è decisivo per cambiare.

La grande novità di quel voto (il nostro partito è andato avanti di 4 punti in percentuale mentre la DC è passata dal 40 al 34 per cento dei voti) ha permesso l'inizio di un rinnovamento dell'intero quadro politico provinciale e l'estensione di nuovi rapporti fra tutti i partiti democratici. Gli accordi programmatici all'amministrazione provinciale, allo stesso comune capoluogo, in altri importanti centri della provincia, la costituzione di una maggioranza DC-PCI-PSI al comune di Fregene e quindi la sostanziale caduta della discriminazione anticomunista sono stati il risultato, pur non mancando momenti di difficoltà, del positivo processo determinatosi al risultato elettorale del 15 giugno nella provincia di Frosinone al pari di quanto è avvenuto in tutto il paese. La stessa vicenda degli accordi programmatici alla Regione Lazio conclusasi con l'assunzione del comunista di presidente della giunta di governo ha messo in luce disponibilità diverse da parte delle forze intermedie liberandole molto spesso dalla pesante tutela democristiana ed esaltando la funzione originale. Lo stesso dicasi nel caso del comune di Cassino contro una DC arrogante, per la prima volta, i suoi tradizionali alleati (PSDI e PRI) hanno cominciato a muoversi, in occasione dell'ultima crisi, una positiva battaglia in stretto collegamento con l'opposizione di sinistra.

Come si presenta e come si muove la DC in questa campagna elettorale? Il partito della Democrazia cristiana per il modo con cui sta conducendo la campagna elettorale smette di essere l'operato di quelle forze interne al partito che pure hanno superato nei fatti e nelle affermazioni la pregiudiziale anticomunista: questa linea chiusa e intransigente è il PCI a spingere lo stesso Andreotti nell'ultimo sabato scorso con un attacco frontale al nostro partito con il più smaccato ricorso alla menzogna e al cinismo.

Quali sono i rapporti con gli altri partiti e qual è il grado di mobilitazione del PCI a pochi giorni prima del voto? Per parte nostra lavoriamo al rafforzamento della politica unitaria, con il Partito socialista in primo luogo, e con il PCI in secondo luogo. Sulla linea della massima unità si muove il nostro partito nel corso della campagna elettorale che vede impegnato come mai in precedenza un grande numero di compagni a portare nelle piazze, davanti alle fabbriche e agli altri luoghi di lavoro e nell'attività capillare di proselitismo che si sta svolgendo in tutta la provincia e il paese dalle difficoltà in cui l'ha gettato con trent'anni di governo la Democrazia cristiana e per dare il nostro contributo all'avanzata generale del Partito.

Annunciato in un'assemblea a Frosinone

I cattolici democratici per una scelta di sinistra

«Come credenti siamo stati particolarmente amareggiati e colpiti dai recenti interventi della gerarchia e anche del Papa in occasione dell'autonomia scelta di alcuni fratelli di presentarsi candidati in un momento reso pubblico da un gruppo di cattolici di Frosinone nel corso di una loro assemblea di giovani, donne, lavoratori e sacerdoti svoltasi nei giorni scorsi alla Sapienza di Roma». E' questo testo abbastanza noto per la provincia di Frosinone anche se non è mancato in passato, specie in occasione della campagna del referendum contro il divorzio, l'impegno di forze cattoliche rilevanti. In queste battaglie contro l'integralismo della DC. In questa occasione assistiamo invece ad una scelta ancor più precisa da parte dei cattolici democratici della provincia che sentono l'esigenza di partecipare in prima persona a questa campagna elettorale.

Il documento che porta le firme di noti esponenti del mondo cattolico che ricoprono o hanno ricoperto cariche di responsabilità nelle organizzazioni cattoliche si conclude con l'indicazione della necessità del «rafforzamento anche con il voto di quei partiti della sinistra che si rifanno al movimento operaio unica forza capace di rovesciare l'organizzazione capitalistica ed instaurare una società più giusta e a misura d'uomo».

Nella nostra stessa provincia questa nuova realtà ha determinato nuovi rapporti fra i partiti democratici che hanno permesso all'amministrazione provinciale, al Comune di Frosinone ed in altri importanti centri della provincia il realizzarsi di intenti e di programmi unitari. Alla Amministrazione provinciale, per esempio, appena poche settimane dopo il voto del 15 giugno, fu elaborato e approvato un programma unitario valido per tutta la legislatura del PCI, PSDI e PRI. Questo programma, verificato recentemente su richiesta del gruppo comunista, nel corso di un dibattito consistente è stato riconfermato valido ed attuale da tutte le forze politiche che lo sottoscrissero.

L'esperienza fatta in questi mesi di collaborazione è stata proficua anche se si sono registrate alcune zone di ombra che dovranno essere chiarite nell'immediato futuro. Certo è che con l'accordo programmatico e la partecipazione comunista molte cose sono cambiate. Lo stesso ruolo dell'Amministrazione provinciale ha assunto forme nuove che hanno fatto dell'Ente un punto di riferimento delle lotte dei lavoratori, di difesa degli interessi generali dei ceti produttivi e popolari, di moralizzazione della vita pubblica e di lotta al clientelismo. Prova ne sono le varie iniziative qualificanti prese nel corso di questi mesi: il convegno sull'occupazione, sullo sviluppo industriale, sulla sanità, sui distretti scolastici e sull'assetto del territorio.

Per la prima volta nella storia dell'Amministrazione provinciale di Frosinone si sono erogati contributi a favore delle cooperative agricole nel quadro generale di un discorso nuovo sull'agricoltura e sui suoi gravi problemi. Ed ancora per la prima volta, dopo 30 anni di gestione democristiana, le assunzioni del personale ausiliario vengono fatte attraverso un pubblico concorso e non più attraverso le segnalazioni delle segreterie politiche della DC e dei partiti ad essa alleati. Il positivo rapporto fra i partiti democratici alla Provincia di Frosinone, come si vede, ha permesso che questo Ente continuasse a svolgere il suo prezioso ruolo in un momento di grande difficoltà sociale ed economica: le lotte per la difesa dei propri posti di lavoro, per esempio, hanno sempre visto i lavoratori affiancare le iniziative della Provincia.

Questo non si può dire invece dove la DC, pur costretta dal voto del 15 giugno ad abbandonare la linea dell'anticomunismo a tutti i costi e ad accettare la collaborazione dei comunisti per la elaborazione dei programmi unitari ha poi condannato queste amministrazioni alla perenne «vicina occupata». I quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

fin troppo scoperta discriminazione politica, non piacendo ai dc locali le tendenze politiche degli operatori, e preferendo provvedere con un concorso opportunamente addomesticato. In sprezzo ad una disposizione era stata assunta per chiamata diretta una bibliotecaria. La reazione del nostro Partito, insieme ai sindacati, Comitati della Scuola, è stata chiara ed energica. Ma l'azione dei democristiani ed il loro atteggiamento, pur essendo bloccato il bando del concorso, ancora oggi non permettono uno sbocco positivo della vertenza.

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una



Lavoratrici della MCA di Alatri in corteo per le strade di Frosinone

Ferma risposta ai pesanti attacchi all'occupazione

La lotta dei lavoratori contro la smobilitazione

Sono 1.200 i licenziali nel primo quadrimestre di quest'anno - Assemblee permanenti alla BONSER e alla SAFRA per salvare altri cinquecento posti di lavoro

Difesa e sviluppo dell'occupazione, crescita sociale e civile della provincia di Frosinone, partecipazione alle scelte: questi gli obiettivi che i lavoratori e le loro Organizzazioni Sindacali CGIL, Cisl e Uil hanno perseguito negli ultimi anni con un forte impegno di lotta e con una coscienza nuova. Chi pensava ad una classe operaia disimpegnata e assente solo è rimasto profondamente deluso. Le lotte sindacali che hanno caratterizzato la vita politico-sociale della provincia sono un rovente atto d'accusa contro coloro che hanno determinato una realtà drammatica e che hanno usato il potere a loro piacere contro gli interessi dei lavoratori e delle popolazioni della provincia e favorito la speculazione. Queste lotte dove i giovani e gli studenti sono stati in prima fila danno un contributo rilevante ad una grande prova di forza, di unità e di combattività, e nello stesso tempo, hanno evidenziato la maturità politica e sindacale senza precedenti. L'impegno delle ragazze

dell'ALTEX di Alatri (per la maggior parte dai 14 ai 18 anni), delle maestranze della MCA, pure di Alatri e della LPEM-SUD di Frosinone hanno dato una lezione morale e civile a tutti coloro che sono stati a guardare.

Chi pensava ad una classe operaia disimpegnata e assente solo è rimasto profondamente deluso. Le lotte sindacali che hanno caratterizzato la vita politico-sociale della provincia sono un rovente atto d'accusa contro coloro che hanno determinato una realtà drammatica e che hanno usato il potere a loro piacere contro gli interessi dei lavoratori e delle popolazioni della provincia e favorito la speculazione. Queste lotte dove i giovani e gli studenti sono stati in prima fila danno un contributo rilevante ad una grande prova di forza, di unità e di combattività, e nello stesso tempo, hanno evidenziato la maturità politica e sindacale senza precedenti. L'impegno delle ragazze

Le iniziative sindacali che le loro iniziative hanno impedito che le situazioni crollassero. Le lotte, anche se hanno dovuto segnare molti limiti, hanno registrato importanti successi conquistando e realizzando migliaia di nuovi posti di lavoro nella pubblica amministrazione (FIAT VIDEOCOLOR, CEAT, SQUIBB, LEPETTI), con la riapertura di nuove fabbriche chiuse da tempo e respingendole centinaia di licenziamenti. I lavoratori e le loro organizzazioni hanno dovuto far fronte negli ultimi due anni ad un attacco padronale eccezionale aspramente ed hanno anche dimostrato la capacità super-reatrice con una petenza e responsabilità tutte le iniziative, dall'occupazione di fabbriche, alle manifestazioni e agli scioperi evitando provocazioni ed incidenti. Questo impegno ha trovato riscontro ed adozione nel comportamento e nel senso di responsabilità dei funzionari e degli agenti di P.S. che dalle lotte operaie d'altronde hanno preso coscienza e hanno costituito recentemente a Frosinone il comitato di coordinamento per la sindacalizzazione e per la riforma della Pubblica Sicurezza.

In questi giorni di campagna elettorale occorre, nel pieno rispetto dell'autonomia del Sindacato, non smettere di avere una stretta collaborazione con la Pubblica Sicurezza. In questi giorni di campagna elettorale occorre, nel pieno rispetto dell'autonomia del Sindacato, non smettere di avere una stretta collaborazione con la Pubblica Sicurezza. In questi giorni di campagna elettorale occorre, nel pieno rispetto dell'autonomia del Sindacato, non smettere di avere una stretta collaborazione con la Pubblica Sicurezza.

Le iniziative sindacali che le loro iniziative hanno impedito che le situazioni crollassero. Le lotte, anche se hanno dovuto segnare molti limiti, hanno registrato importanti successi conquistando e realizzando migliaia di nuovi posti di lavoro nella pubblica amministrazione (FIAT VIDEOCOLOR, CEAT, SQUIBB, LEPETTI), con la riapertura di nuove fabbriche chiuse da tempo e respingendole centinaia di licenziamenti. I lavoratori e le loro organizzazioni hanno dovuto far fronte negli ultimi due anni ad un attacco padronale eccezionale aspramente ed hanno anche dimostrato la capacità super-reatrice con una petenza e responsabilità tutte le iniziative, dall'occupazione di fabbriche, alle manifestazioni e agli scioperi evitando provocazioni ed incidenti. Questo impegno ha trovato riscontro ed adozione nel comportamento e nel senso di responsabilità dei funzionari e degli agenti di P.S. che dalle lotte operaie d'altronde hanno preso coscienza e hanno costituito recentemente a Frosinone il comitato di coordinamento per la sindacalizzazione e per la riforma della Pubblica Sicurezza.

Una direzione stabile

I lavoratori della provincia di Frosinone porteranno comunque avanti le loro lotte contro la crisi che colpisce interi settori e in modo particolare la piccola e media industria anche per la stretta creditizia, tutta l'attività si lascia prevedere che i prossimi mesi saranno durissimi. I 1.200 licenziali nel primo quadrimestre di quest'anno, e le assemblee permanenti in atto alla BONSER di Fregene e alla SAFRA di Frosinone per impedire la chiusura delle due fabbriche e la perdita di 500 posti di lavoro sono i segni evidenti di una politica di industrializzazione basata sulla ricerca di Cassa per il Mezzogiorno scialuzata e fallimentare che ha permesso molteplici attività speculative ed avventuristiche.

I lavoratori della provincia di Frosinone porteranno comunque avanti le loro lotte contro la crisi che colpisce interi settori e in modo particolare la piccola e media industria anche per la stretta creditizia, tutta l'attività si lascia prevedere che i prossimi mesi saranno durissimi. I 1.200 licenziali nel primo quadrimestre di quest'anno, e le assemblee permanenti in atto alla BONSER di Fregene e alla SAFRA di Frosinone per impedire la chiusura delle due fabbriche e la perdita di 500 posti di lavoro sono i segni evidenti di una politica di industrializzazione basata sulla ricerca di Cassa per il Mezzogiorno scialuzata e fallimentare che ha permesso molteplici attività speculative ed avventuristiche.

Caos, paura, intimidazioni sono fattori che determinano divisione sconfitta. Abbiamo invece bisogno di unità, di concordia, di lavoro. Lavoriamo perché il 20 giugno possa segnare una tappa importante per il consolidamento dell'unità e l'acquisizione di nuovi successi per uscire dalla crisi e per rinnovare l'Italia. Francesco Notarola

I guasti prodotti da anni e anni di malgoverno della Democrazia cristiana

Le manovre clientelari bloccano a Cassino l'attività del centro dei servizi culturali

Un concorso pubblico opportunamente addomesticato - «Le Libere università» nate dietro pressioni campagnoliche - Nonostante tutto cresce nella provincia l'esigenza di cultura - Utilizzare tutto il potenziale di energie

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Un esempio illuminante dei guasti prodotti nella provincia di Frosinone dalle Amministrazioni rette dalla DC anche nel settore della cultura è dato dalle vicende del Centro di Servizi Culturali di Cassino. Un centro di servizi per la comunità, gestito dal Movimento di Collaborazione Civica con fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino al 1° gennaio 1973, data in cui, per delibera del GIP, la gestione e i rapporti furono affidati alla Regione e da questa, con delibera 6-7-73, al Comune di Cassino.

Nonostante la delibera regionale impegnasse esplicitamente il Comune ad utilizzare il personale del Movimento di Collaborazione Civica occupato, i quattro operatori, dopo essere stati costretti a cedere cinque mesi di irrisolti, si videro negare la riassunzione dai dirigenti DC locali, in nome di un pretestuoso appello alla «autonomia» del Comune che avrebbe consentito, a loro avviso, l'accettazione di una delibera riguardante i punti ritenuti convenienti. La questione aveva una

Veroli: un voto per salvare la città

Inerzia e malgoverno democristiani - Una rovina consumata all'ombra della maggioranza assoluta - La DC spaccata al suo interno paralizza l'attività amministrativa - Le proposte del PCI

Veroli è l'unico comune della provincia di Frosinone che il 20 giugno sarà chiamato alle urne anche per il rinnovo del consiglio comunale. E' la prima volta che un comune di questa provincia si vota per il rinnovo del consiglio comunale. E' la prima volta che un comune di questa provincia si vota per il rinnovo del consiglio comunale.

Naufragata la montatura contro il liceo Visconti

«Non è reato svolgere un'inchiesta sul sesso»: assolti i tre studenti

Erano stati rinviati a giudizio per «incitamento alla corruzione, al delitto e al suicidio» — Il test diffuso nell'istituto era simile ad un questionario distribuito dal Comune in tutte le scuole

Con un caloroso applauso, il folto pubblico di studenti che gremiva ieri mattina l'aula della settima sezione penale... «Non è reato svolgere un'inchiesta sul sesso»: assolti i tre studenti.

Andreotti e suo «devoto»

Giulio Andreotti, ovvero «il volto nuovo della DC romana»... «Non si può sostenere che ha fatto il pubblico ministero».

IL CAMPIELLO ALL'OPERA

Questa sera alle 21, fuori abbinata al Teatro dell'Opera... «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo.

CONCERNI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA... «Intrigo internazionale» (Ariston), «La strana coppia» (Altrone, Holiday).

PROSA E RIVISTA

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO... «Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo (Eliseo)... «Intrigo internazionale» (Ariston), «La strana coppia» (Altrone, Holiday).

CINEMA

«Intrigo internazionale» (Ariston), «La strana coppia» (Altrone, Holiday), «Todo modo» (Eurina, Vigna Clara, Cucciolo).

METROPOLITAN

«Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo (Eliseo)... «Intrigo internazionale» (Ariston), «La strana coppia» (Altrone, Holiday).

BROADWAY

«Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo (Eliseo)... «Intrigo internazionale» (Ariston), «La strana coppia» (Altrone, Holiday).

ERITREA - Via Lucrino, 53... EUCLIDE - Via G. del Monte, 34... FARNESINA - Via Ort della Farnesina, 2.

La lotta per il rinnovo del contratto nazionale

Sciopero dei tessili a Latina in difesa dell'occupazione

Oggi si fermano i lavoratori delle aziende di Frosinone - La grave condizione alla «Europa Confezioni» - A Ferentino ferme per 4 ore tutte le categorie

Uno sciopero di otto ore ha paralizzato ieri tutte le attività produttive delle aziende tessili della provincia di Latina. La giornata di lotta è stata decisa dal sindacato provinciale unitario di categoria nel quadro delle iniziative decise dalla FILTA per il rinnovo del contratto.

SPERIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via del Rioni n. 11)... CINECLUB SABELLI (Via Sabelli n. 23)...

CINEMA TEATRI

AMBERA IOVINELLI - Via G. Pico... GALLERIA - Galleria Colonna...

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour... GIOIELLO - Via Nomentana, 43...

SECONDE VISIONI

ALBANO - Via G. Mazzoni... ALBA - Via G. Mazzoni...

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI (Villa Borghese)... SILENZIO - Via P. de' Turchi...

FUMICINO

TRAJANO - Piccola famiglia, con M. Piccolo - SA (VM 18)

OSTIA

CUCCIULO - Todo modo, con G. M. Volontè DR (VM 14)

CINEMA E TEATRI CHE PRACTICAMENTE

ENAL, AGIS, Ambra Jovinetti, Apollo, Aquila, Argo, Avorio, Corallo, Cinescopio, Europa, Farnesina, Nuovo Olimpia, Palladium, Planetario, Prima Porta, Trajano di Frosinone, Uisse.

Micicche

Dopoguerra e fascismo in Sicilia

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 240 - L. 3.000

Ragionieri

Storia di un comune socialista. Sesto Fiorentino

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 244 - L. 2.500

Graese

Dialettica dell'educazione

Nuova biblioteca di cultura - pp. 250 - L. 3.500

Leontjev

Problemi dello sviluppo psichico

Traduzione di V. Borlone e S. Archi - Nuova biblioteca di cultura - pp. 458 - L. 6.000

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato e esclusivamente alla fisiologia (neurone, endocrini, stitichezza, emottività, deficienza virile, impotenza) in tutti i casi.

appunti

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

OGGI

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

OGGI

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

OGGI

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

OGGI

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

OGGI

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

OGGI

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

OGGI

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

OGGI

OGGI

Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,11. Durata del giorno è di 15 ore e 37 minuti.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: ROMA - NORD: minima 11, massima 24; EUR: minima 15, massima 28; CIAMPINO: minima 18, massima 28.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 113. Polizia: 4686. Carabinieri: 8770. Polizia stradale: 556566. Soccorso ACI: 116. Vigili del fuoco: 44444. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: 556566. Pronto soccorso CR: 556566. Guardia municipale Ospedali Riuniti: 556566.

Solitaria vittoria dello spagnolo Gandarias sul traguardo delle terribili Torri del Vajolet

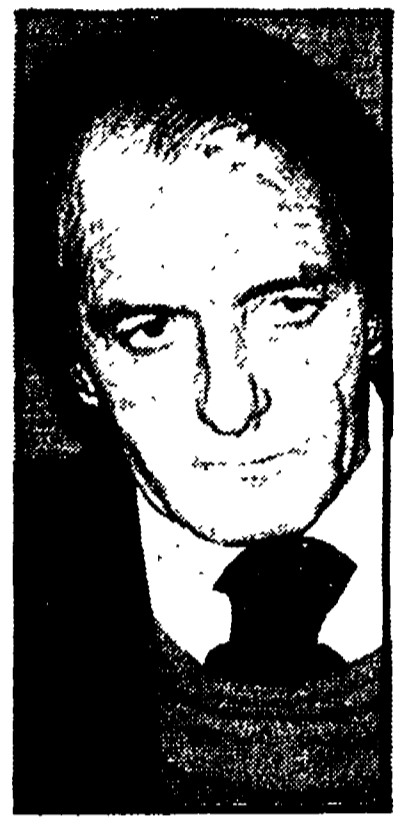
Gimondi cede con onore, De Muynck maglia rosa

Una condanna potrebbe portare i biancazzurri in serie B

Oggi il processo alla Lazio davanti alla «Disciplinare»

Rinvia a giudizio per tre assegni consegnati da Lovati a Oddi prima della partita Cesena-Lazio del 18 aprile

Inizia stamane (ore 9.30) presso la sede della Lega calcio in Milano, il processo a carico della Lazio...



LOVATI

la passata settimana. Sostanzialmente non sostiene le...

Oggi verranno ascoltati i vari testimoni della vicenda. La sentenza potrebbe averli...

Coppa Italia: Vincono Napoli e Verona, pari tra Sampdoria e Fiorentina

Lazio: due punti d'oro contro l'Inter

I biancazzurri vittoriosi con un gol di Re Cecconi possono ancora sperare nell'accesso alla finale

LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Ghedini, Wilson, Polentes, Badiani, Garlaschelli, Re Cecconi...

sta è bloccata con un fallo di Wilson su Mazzola. La punizione dal limite è battuta da Bonsegna...

Per la Lazio vincere con l'Inter era indispensabile ondeggiare per continuare a sperare di guadagnare l'accesso alla finalissima di Coppa Italia...

VERONA: Ginilli, Banchieri, Sirona, Busatta, Catalani, Cozzi, Franzoi, Lippini, Mucchetti, Macchi, Guidolin, Zucchi, Pizzoni, 13 Feder, 14 Nanni, 16 Luppi...

NAPOLI: Carmignani, La Palma, Poglianò, Burginò, Vavassori, Ruffini, De Biasi, Esposito, Di Biase, Boccolini, Sperotto, 12 Favaro, 13 Braglia, 14 Fontana, 15 Casali, 16 Montecchi...

Per la Lazio vincere con l'Inter era indispensabile ondeggiare per continuare a sperare di guadagnare l'accesso alla finalissima di Coppa Italia...

LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Ghedini, Wilson, Polentes, Badiani, Garlaschelli, Re Cecconi...

VERONA: Ginilli, Banchieri, Sirona, Busatta, Catalani, Cozzi, Franzoi, Lippini, Mucchetti, Macchi, Guidolin, Zucchi, Pizzoni, 13 Feder, 14 Nanni, 16 Luppi...

NAPOLI: Carmignani, La Palma, Poglianò, Burginò, Vavassori, Ruffini, De Biasi, Esposito, Di Biase, Boccolini, Sperotto, 12 Favaro, 13 Braglia, 14 Fontana, 15 Casali, 16 Montecchi...

SAMPDORIA: Di Vincenzo, Arnauze, Rosinelli, Valente, Zecchi, Lippi, Sallusti, Bedin, Giorgi, Tullino, Magistrelli, 12 Pionetti, 13 Lelli, 14 Niccolini, 15 Savini...

VINTO DALLA POLONIA IL «TRIANGOLARE» DI ATLETICA CON ROMANIA E ITALIA ALL'ARENA DI MILANO

GRIPPO (800 m.) E ORTIS (5.000 m.) LE VITTORIE AZZURRE

L'esito finale dei due giorni di gare ha visto i polacchi vincitori per 128 a 81 sull'Italia e per 128,5 a 82,5 sulla Romania - Gli azzurri hanno superato i rumeni per 112 a 98

Dalla nostra redazione MILANO, 9. La seconda giornata di Italia - Polonia - Romania comincia con l'asta...

La vittoria è sua in un buon 146'9 che conferma il momento felice del giovane studente romano.

La vittoria è sua in un buon 146'9 che conferma il momento felice del giovane studente romano.

La vittoria è sua in un buon 146'9 che conferma il momento felice del giovane studente romano.

La vittoria è sua in un buon 146'9 che conferma il momento felice del giovane studente romano.

Bertoglio medita il colpo grosso

Dal nostro inviato TORRI DEL VAIOLET, 9. Lo spagnolo Gandarias ritrova l'antica vena e si impone sulla cresta del Vajolet...

Dal nostro inviato TORRI DEL VAIOLET, 9. Lo spagnolo Gandarias ritrova l'antica vena e si impone sulla cresta del Vajolet...

Dal nostro inviato TORRI DEL VAIOLET, 9. Lo spagnolo Gandarias ritrova l'antica vena e si impone sulla cresta del Vajolet...

Panatta domina Borg a Parigi

Borg gli ha offerto troppe palle - su un piatto d'argento - mentre da parte dell'italiano i regali sono stati molti pochi. Nel tie-break inoltre Panatta si è dimostrato il più tranquillo e sicuro di sé...

Adriano in semifinale (incontrerà Dibbs)

Panatta si è qualificato per le semifinali degli «open» di Francia battendo Borg per 6-3, 2-6, 7-6.

Le classifiche

GIRONE A G.V.N.P.F.S. Verona 5 3 2 1 0 5 1 Lazio 4 3 2 1 1 1 1 Napoli 1 4 0 1 3 1 6

Le classifiche

GIRONE B G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE C G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE D G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE E G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE F G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE G G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE H G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE I G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE J G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE K G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE L G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE M G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE N G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE O G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE P G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE Q G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE R G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE S G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE T G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE U G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE V G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE W G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE X G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE Y G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE Z G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AA G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AB G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AC G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AD G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AE G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AF G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AG G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AH G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AI G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AJ G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AK G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AL G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AM G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AN G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AO G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AP G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AQ G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AR G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AS G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AT G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AU G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AV G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AW G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AX G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AY G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE AZ G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BA G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BB G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BC G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BD G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BE G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BF G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BG G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BH G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BI G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BJ G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BK G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BL G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BM G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BN G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BO G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BP G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le classifiche

GIRONE BQ G.V.N.P.F.S. Napoli 3 2 1 1 2 3 9 Fiorentina 1 2 0 2 3 5 Samp. 1 2 0 1 3 5 Milan 2 2 1 0 1 2 2

Le

Alle elezioni del 1977 potranno partecipare solo alcune liste

Approvata in Spagna dalle Cortes legge discriminatoria sui partiti

Sono negati i diritti politici al PC, agli autonomisti e ad altre formazioni — Le proteste dei « fedelissimi » di Franco per la riforma — Il Washington Post rivela che il governo USA spinge per la discriminazione anticomunista — Ucciso un esponente falangista

MADRID. 9. Le «cortes» hanno approvato con 338 voti a favore, 91 contrari e 24 astensioni la nuova legge sulle associazioni e i partiti politici in Spagna. Si tratta del progetto di legge governativo che permette la legalizzazione di alcuni partiti politici. Il testo si propone di discriminare, tra gli altri, i comunisti, gli anarchici e i movimenti a favore dell'autonomia delle nazionalità che compongono il regno (catalani, baschi, galiziani), impedendo loro l'attività politica e il diritto di partecipare alle elezioni. Le «cortes» dovranno anche pronunciarsi su un altro disegno di legge che prevede l'abolizione di alcune norme del codice penale al fine di eliminare le sanzioni previste dai franchisti contro i partiti politici.

Anche in questo caso si fa eccezione per il partito comunista e gli altri gruppi politici e democratici spagnoli affermando che essi non avrebbero partecipato alle elezioni svolte per tutte le formazioni politiche non fasciste se stata una condizione di parità di diritti. Il programma di riforma del governo di Arias Navarro prevede le elezioni politiche per l'inizio dell'anno prossimo. Il voto delle «cortes» è avvenuto due giorni dopo il rinvio a giudizio di Santiago Alvarez. Egli è in carcere e gli è stata negata la libertà provvisoria in quanto, come recita l'atto di accusa, «è membro del comitato esecutivo del partito comunista» e in tale veste svolge «dal 1958

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Lockheed

bile finora fare. Ricostruzione degli eventi che oggi è agevole effettuare sulla base di documenti americani. Il primo documento è costituito da un promemoria interno della Lockheed il quale spiega la necessità di prendere contatti con il presidente del Consiglio italiano. Il secondo è una lettera con la quale un funzionario della società rievoca appunto che questo incontro poi è stato. Il terzo è la famosa missiva di Roger Bixby Smith il quale scriveva a Valentine dirigente della società di costruzioni aeree americane, il 26 marzo 1969, che «questa volta il contratto non avverrà facilmente». Il quarto documento è la lettera di Antonio Cobler e di un altro alto personaggio a dire con chi e come dobbiamo trattare». Infine, il quarto documento: un promemoria nel quale un altro dei funzionari di Lockheed, Antonio Cobler, conferma in sostanza che l'incontro con Rumor c'è stato al primo di marzo del 1969.

Se così stanno le cose, non vi sono molte possibilità che Rumor riesca a sottrarsi a questi fatti che lo stanno mettendo con le spalle al muro senza fornire spiegazioni che vadano al di là delle semplici negazioni che sembrano caratterizzare la sua posizione attuale. E' certo che alla luce di tali rivelazioni l'autodifesa dell'esponente democristiano, rimbalzata fin qui dall'Italia, naufraga. Rumor, per quello che se ne sa a Los Angeles, avrebbe detto, di fronte alle notizie che lo indicano come il «leader» delle «cortes», di non aver speso un centesimo di euro al governo di essere contraria al tentativo di ottenere il riconoscimento legale del partito comunista. L'iniziativa del governo USA — afferma il corrispondente Jim Hoagland — costituisce una reazione negativa a un parere espresso dai partiti spagnoli di centro e di sinistra, contrari alla discriminazione anticomunista.

A Washington il Dipartimento di Stato ha risposto con un «no comment» a una richiesta di precisazioni in merito. Ricordando il dibattito alle «cortes», il «Washington Post» afferma che la questione di parità di diritti in Spagna è diventata il barometro del dialogo in corso tra i partiti e il governo di Juan Carlos. Il dialogo si libera elezioni entro la prossima primavera. L'ambasciatore ci chiede una lista «non impegnativa» di partiti non democratici e un pericolo per la Spagna, ha dichiarato al senatore Frank Church, «è la posizione centrista, aggiungendo: «appreziamo il punto di vista del Dipartimento circa il 195 per la designazione». La posizione di Carter è stata inoltre notevolmente rafforzata dall'appoggio garantito da alcune importanti personalità, quali il sen. Henry Jackson (già suo concorrente in un'elezione primaria), l'ex-governatore dell'Alabama Wallace e il sindaco di Chicago Daley, che riverteranno su di lui i delegati da loro controllati. A sua volta, il sen. Hubert Humphrey ha annunciato di avere definitivamente rinunciato a correre alla nomination.

In campo repubblicano le primarie di ieri hanno sostanzialmente lasciato irrisolto il «braccio di ferro» in atto tra Ford e Reagan. Il sen. Hubert Humphrey ha vinto ieri anche nel New Jersey, si è ulteriormente avvicinato alla «soglia» necessaria per la designazione (disponendo di 911 delegati) contro i 1.100 necessari per la designazione) ma Reagan continua a tallonarlo da vicino (ha ora 866 delegati). Si prevede che la lotta Ford-Reagan, terminata le primarie, si trasferirà ora nei 13 stati nei quali non sono previste «primarie» e mirerà inoltre a «conquistare» i delegati designati e che non si sono pronunciati né per l'uno né per l'altro.

Protesta belga per il vertice di Portorico
BRUXELLES. 9. Il governo belga ha avviato una vibrata protesta ai governi di Gran Bretagna, Germania occidentale, Francia e Italia per aver consentito il vertice di Portorico. Il ministro Joop den Uyl ha espresso profonde obiezioni alla progettata conferenza.

possesso della commissione, soprattutto di quelli riferiti alla posizione di Rumor. Ma sotto l'incalzare delle domande ha finito per ammettere che invece le posizioni dopo gli ultimi interrogatori sono notevolmente cambiate. L'incontro con i giornalisti si è protratto a lungo ed ha finito per toccare anche temi che riguardano in generale l'attività della commissione inquirente. E di fronte ad un atteggiamento «difensivo» dell'operato della stessa commissione da parte del presidente Castelli, vi è stata una ferma presa di posizione del compagno D'Angelo, il quale ha ricordato tutti gli insabbiamenti dei vari scandali che in questi anni hanno caratterizzato l'attività di questo importante organismo. La pressione politica e il desiderio di veder chiaro fino in fondo hanno imposto un andamento a que-

Arci, Enars e Endas chiedono una nuova politica culturale

Il serrato confronto politico che si è impegnato in questa fase — è detto in una nota dell'ARCI-USP, ENARS-ACLI e ENDAS — sollecita anche le forze culturali a rendere sempre più orzante la propria proposta. Per superare l'attuale crisi — sostengono le associazioni democratiche del tempo libero — occorre non soltanto una efficace azione economica e politica, ma anche l'impegno degli organismi sociali della cultura, del tempo libero e dello sport in un processo di trasformazione della società, attraverso una politica di profonde riforme, che consolidi la democrazia.

Si è «difeso» come ha potuto e soprattutto ha cercato di difendere gli esponenti democristiani, ma alla fine ha dovuto, in un mare di contraddizioni, alzare le braccia e dire che non poteva né confermare né smentire le notizie su Rumor e che rimbalzava anche a Roma. L'incontro con i giornalisti, al quale hanno partecipato anche i due relatori Codacci Pisanelli, che ha fatto da mo- to comparsa, e il compagno D'Angelo, che ha ribadito le ferme posizioni già espresse nei giorni scorsi, è stato molto tumultuoso. Le voci su uno spesso accavallamento, ma un dato è risultato chiaro: dopo queste deposizioni, che si svolgono nei prossimi giorni (sabato e domenica), i compagni di Los Angeles, saranno sentiti anche i funzionari della Lockheed, mentre domani i commissari si recheranno a San Francisco. L'istruttoria per lo scandalo degli «Hercules» potrebbe dirsi conclusa.

Castelli, in un primo tempo, aveva tentato di sostenere che i risultati raggiunti durante gli interrogatori o di ieri non avevano cambiato la sostanza dei dati già in-

sta istruttoria che ora le forze insabbiatrici possono solo tentare di bloccare. Durante l'incontro con i giornalisti è stato affrontato anche il tema del trattato di collaborazione giuridica stipulato tra gli Stati Uniti e l'Italia, e su questo trattato il giudizio dei commissari è stato complessivamente positivo. D'Angelo, che ha detto: «Forse non è il migliore che ci si potesse aspettare, ma comunque funziona». E che funzioni lo dimostrano i risultati fin qui raggiunti.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Torino) ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.750, trimestre 16.500. ABBONAMENTO A 7 NUMERI ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Consorzio editoriale S.P.I. (Società per la Pubblicità Italiana) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale: Edizione generale feriali L. 1.000, festivi L. 1.350. Spese locali Roma-Lazio L. 230-350; Firenze e Toscana: feriali L. 250; Prato e provincia feriali L. 350; Toscana: festivi L. 200; Napoli-Compania L. 150-200; Regione centro-sud L. 100-150; Milano e Lombardia feriali L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivi L. 320; Bologna L. 275-300, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 250-280; Modena L. 150-200, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia L. 150-250; Emilia Romagna L. 130-200, giovedì e sabato L. 150; Regione Emilia (solo feriali) L. 350, giovedì e sabato L. 1.400 al mm. News: feriali, festivi L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300, centro-sud L. 250 per parola; per posta aerea l. 250 per parola + 300 d.t. ogni edizione.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

Concluso il ciclo delle primarie in USA

Carter quasi certo per i democratici Ancora aperta la lotta Ford-Reagan

Humphrey rinuncia - Il sen. Jackson appoggia l'ex-governatore della Georgia

WASHINGTON. 9. L'ex-governatore della Georgia, Jimmy Carter, inizialmente «outsider» nella corsa alla presidenza, appare ora in testa a portata di mano la designazione a candidato presidenziale del partito democratico sin dalla prima votazione alla «convenzione» del partito; per i repubblicani, il presidente Ford ha migliorato le proprie «chances» di ottenere una importante vittoria nell'Ohio sul l'ex-governatore della California, Ronald Reagan, dal quale si è però distaccato per stabilizzarsi in modo decisivo. Sono questi, a giudizio degli osservatori, i dati essenziali che emergono dai risultati delle votazioni che ieri — in California, nel New Jersey e nell'Ohio — hanno concluso il ciclo di elezioni primarie, per la scelta del delegato alle «convenzioni» dei due partiti dalle quali dovranno essere designati i due candidati.

Le affermazioni di Carter e Ford nell'Ohio, considerato uno stato-chiave per i due aspiranti candidati, hanno fatto passare in seconda linea le loro previste sconfitte in California, dove hanno vinto il deputato democratico al Congresso, Morris Udall, per i democratici, e l'ex-governatore Ronald Reagan per i repubblicani. Carter, le cui previsioni di essere designato come candidato presidenziale (in data prima votazione) sono appa- rite fino a tre settimane fa avventate, ha battuto in modo schiacciante nell'Ohio il senatore dell'Arizona Morris Udall (il quale, appresi i risultati, ha riconosciuto di non avere più alcuna speranza di affermazione) ed il senatore dell'Illinois Frank Church: ha ottenuto 117 delegati contro i 16 «vinti» da Udall. Nel New Jersey, pur avendo vinto in territorio democratico, Carter ha ottenuto, secondo le ultime informazioni, un paio di delegati in meno rispetto ad una lista «non impegnativa» che si richiama a Brown ed al senatore Hubert Humphrey.

Richiesta dalla Giamaica all'assemblea dell'OSA

Pinochet rifiuta di concedere l'amnistia ai detenuti politici

Respinta anche un'inchiesta sulle violazioni dei diritti dell'uomo da parte della giunta militare

SANTIAGO DEL CILE. 9. Il delegato della giunta cilena ha respinto la proposta, avanzata ieri alla conferenza dell'OSA in corso a Santiago dal primo ministro della Giamaica, di amnistia per i prigionieri politici. Egli ha quindi respinto una risoluzione di cinque paesi (presentata dalla Colombia) che chiedeva al Cile di permettere a una commissione internazionale di condurre un'inchiesta sulle violazioni dei diritti umani nel paese. Come è noto la Giunta si è rifiutata anche di permettere a una commissione dell'ONU di condurre una uguale inchiesta. Nel suo discorso di ieri il delegato giamaicano aveva chiesto, oltre all'amnistia, un permesso per i ministri degli esteri dell'OSA di visitare i campi di concentramento in Cile. I rappresentanti del paese americano avrebbero dovuto potersi rendere conto di persona dello stato dei detenuti. Anche la delegazione venezuelana si era detta favorevole a un'amnistia per i prigionieri politici. Da parte sua la Colombia ha presentato all'esame della sessione un progetto di risoluzione che condanna la Giunta per gli arresti e la scomparsa di persone e nel quale si chiede che essa, in futuro, non ostacoli il lavoro della commissione interamericana per i diritti umani. A proposito di questa risoluzione è da rilevare che nei giorni precedenti alla riunione dell'OSA sono avvenuti numerosi arresti di dirigenti della lotta clandestina antifascista e che delle persone arrestate non si sa nulla, nemmeno il luogo della loro detenzione. Per alcuni di esse si teme che siano state uccise.

Con le vittorie di ieri il numero dei delegati dei quali Carter si è assicurato il voto in sede di «convenzione» ha superato quota 1.100 per la designazione. La posizione di Carter è stata inoltre notevolmente rafforzata dall'appoggio garantito da alcune importanti personalità, quali il sen. Henry Jackson (già suo concorrente in un'elezione primaria), l'ex-governatore dell'Alabama Wallace e il sindaco di Chicago Daley, che riverteranno su di lui i delegati da loro controllati. A sua volta, il sen. Hubert Humphrey ha annunciato di avere definitivamente rinunciato a correre alla nomination.

In campo repubblicano le primarie di ieri hanno sostanzialmente lasciato irrisolto il «braccio di ferro» in atto tra Ford e Reagan. Il sen. Hubert Humphrey ha vinto ieri anche nel New Jersey, si è ulteriormente avvicinato alla «soglia» necessaria per la designazione (disponendo di 911 delegati) contro i 1.100 necessari per la designazione) ma Reagan continua a tallonarlo da vicino (ha ora 866 delegati). Si prevede che la lotta Ford-Reagan, terminata le primarie, si trasferirà ora nei 13 stati nei quali non sono previste «primarie» e mirerà inoltre a «conquistare» i delegati designati e che non si sono pronunciati né per l'uno né per l'altro.

Elettore hai ricevuto il certificato per votare?

Ieri sono scaduti i termini per la distribuzione dei certificati che abilitano al voto del 20 e 21 giugno. Chi non ha ricevuto il certificato, o se su di esso non sono riportati i nomi, o se manca il numero di identificazione, o se manca il numero di identificazione elettorale comunale.

In tutti i comuni l'ufficio elettorale resterà aperto — da dopodomani sabato 12 giugno — tutti i giorni, compresi i festivi, almeno dalle 9 alle 19 per il rilascio dei certificati non consegnati e dei duplicati.

PARLANDO AD UN BANCHETTO IN ONORE DI INDIRA GANDHI

Breznev polemizza con gli oppositori della distensione

Appoggio alle proposte «che vanno nel senso della pace e della sicurezza in Asia»

MOSCA. 9. Sono continuati oggi a Mosca i colloqui sovietico-indiani aperti ieri con un lungo scambio di opinioni tra il leader del PCUS, Breznev e il ministro indiano, Indira Gandhi su numerose questioni relative ai rapporti sovietico-indiani e su questioni chiave dell'attualità internazionale. Ed è soprattutto su questi argomenti di politica internazionale che si è soffermato il leader del PCUS nel suo discorso pronunciato ieri sera nel corso di un pranzo offerto dal Soviet. Suo primo ospite indiano. Breznev dopo aver sottolineato i buoni rapporti esistenti tra India e URSS — ha detto che «si creano attualmente basi abbastanza buone per l'instaurazione della distensione in Asia». Tuttavia egli ha aggiunto che «qualcuno ha voluto vedere in questo un attacco alla Cina — e vi sono ancora in quel continente forze che cercano di sottoporre altri popoli alla loro volontà in disprezzo ai diritti e alla sovranità degli stati». L'URSS — ha detto a questo proposito Breznev — appoggia tutte le proposte che vanno nel senso della pace e della sicurezza in Asia, soprattutto quelle che fanno appello agli sforzi congiunti dei paesi asiatici.

«Coloro che sono contrari con la campagna degli oppositori della diminuzione della tensione e coloro che soccombono alla loro pressione per qualche compromesso temporaneo o di altro genere si assumono una pesante responsabilità ha detto Breznev senza fare ulteriori precisazioni. Gli osservatori ricordano tuttavia recenti articoli della stampa sovietica che hanno fatto osservazioni di genere nel contesto della campagna elettorale americana nel corso della quale Ford ha fatto l'impressione di essersi spostato verso destra sotto la pressione del suo rivale repubblicano Ronald Reagan.

L'ambasciatore bulgaro a Roma nominato vice ministro degli esteri

L'ambasciatore della Repubblica popolare bulgara Boris Zvezkov e la consorte Vessela hanno offerto un ricevimento ai ministri degli esteri e all'ambasciatore di Bulgaria a Roma. Nominato vice ministro degli esteri, l'ambasciatore Zvezkov lascia il nostro paese dopo sei anni che hanno conosciuto positivi sviluppi. I rapporti tra l'Italia e la Bulgaria.

«Gli interessi fondamentali della Francia — scrive la «Pravda» — non stanno nel secondario: gli interessi del blocco aggressivo della NATO, ma nel favorire la sicurezza e la cooperazione in Europa, sulla base di una stretta collaborazione del documento finale della conferenza di Helsinki e degli accordi di principio stipulati al massimo livello tra Francia e Unione Sovietica».

SANS SOUCI

birra doppio malto ad alta gradazione

prodotta ed imbottigliata dal gruppo Moretti

Da tutto il mondo del lavoro sale la richiesta di un profondo rinnovamento del Paese

10 BUONE RAGIONI UNA SOLA SCELTA

Un gruppo di dipendenti dell'INPS di Firenze, non iscritti ad alcun partito, hanno espresso la loro volontà di votare per il PCI alle prossime elezioni del 20 giugno, motivando la loro adesione con le seguenti dichiarazioni:



Perché votiamo comunista

Dopo attenta ed approfondita riflessione sul nostro dovere di elettori, ci saremo chiamati il 20 giugno prossimo, abbiamo deciso di dare il nostro voto alle liste del PCI per i seguenti motivi:

— Perché siamo convinti che il Partito Comunista è l'unica forza politica capace di garantire una inversione di tendenza ed un nuovo modo di governare, basato sulla partecipazione popolare, contro il sistema di potere clientelare, deteriorato e corrotto che è stato finora in vigore.

Giampiero Bianchi, M. Grazia Braccini, Barbara Buzzigoli, Marina Cappelli, Antonio Chambery, Carlo Corti, Graziella Fabbri, Cinzia Ferro, Stefano Impellizzieri, Renzo Margheri, Piero Masieri, Marisa Parlagreco, Simonetta Pistelli, Alessandro Squarzanti, Linda Tavanti.

— Perché il PCI propone un governo di solidarietà nazionale aperto a tutti i Partiti democratici e popolari, che rappresenta l'unica possibilità per dare al Paese una guida politica stabile ed efficiente, in grado di dare uno sbocco positivo alla attuale drammatica situazione e una maggiore credibilità all'Italia in campo internazionale.

Giampiero Bianchi, Marina Cappelli, Antonio Chambery, Aldo Gambacciani, Stefano Impellizzieri, Piero Masieri, Roberto Renai, Alessandro Squarzanti.

— Perché il Partito Comunista è l'unica forza sana, in grado di dare all'Italia una guida politica moralmente autorevole.

Giampiero Bianchi, M. Grazia Braccini, Marina Cappelli, Anna Caracausi, Renzo Margheri, Piero Masieri, Marisa Parlagreco, Gianna Raveggi.

— Perché il Partito Comunista ha dimostrato di essere un Partito serio, con idee chiare e programmi precisi per portare il Paese fuori dal tunnel della crisi.

Katia Baglioni, Giampiero Bianchi, Marina Cappelli, Anna Caracausi, Cinzia Ferro, Piero Masieri, Marisa Parlagreco.

— Perché il PCI ha una visione complessiva e puntuale dei problemi del Paese e propone soluzioni realistiche.

Giampiero Bianchi, Marina Cappelli, Anna Caracausi, Cinzia Ferro, Renzo Margheri, Piero Masieri, Gianna Raveggi.

— Perché, nonostante le affermazioni pregiudiziali della DC e di altri Partiti, il PCI ha dimostrato di essere l'unica forza politica che si è sempre coerentemente battuta per la difesa della Costituzione democratica e repubblicana, uscita dalla Resistenza.

Giampiero Bianchi, Marina Cappelli, Cinzia Ferro, Piero Masieri.

— Perché, cambiando sistema, spero di poter vivere in un Paese più giusto, meno corrotto e più democratico.

Maurizio Gori

— Perché la politica costantemente seguita dal PCI a difesa della libertà di espressione e di pensiero, culminata nella inclusione nelle sue liste come indipendenti di eminenti personalità del mondo della cultura cattolica, è sicura garanzia del rispetto della fede religiosa.

Graziella Fabbri

— Perché il PCI, riconoscendo il pluripartitismo politico e l'inserimento dell'Italia nella NATO e nella CEE, si riafferma come forza democratica e popolare, socialista ed europeistica.

Antonio Chambery

— Perché ritengo che all'interno di un governo delle sinistre sia necessaria una forza politica egemone, che io identifico nel PCI.

Katia Baglioni



Il 20 e 21 giugno anche tu vota PCI

Un consorzio artigiano per porre fine alla pratica del subappalto

Si è costituito da alcuni mesi aggregando le cooperative che operano già in alcune città della regione

FIRENZE, 9. Da alcuni mesi le cooperative artigiane edili che operano in diverse città della Toscana hanno dato vita ad un consorzio di secondo grado. La funzione di questo organismo è quella di vigilare sui subappalti che vengono fatti in nome delle cooperative che operano nel settore dell'edilizia economica e popolare, nel corso di un incontro in palazzo Medici-Riccardi.

L'obiettivo in sostanza è quello di fare dell'associazione economica tra gli artigiani una delle strutture portanti nel campo dell'edilizia in Toscana.

«I nostri consorzi — come ha ricordato il presidente Mauro Farigi — non sono nati nell'isolamento, ma in un intenso processo di sviluppo dell'associazionismo artigiano che ha raggiunto punte avanzate in quasi tutti i settori grazie alla consapevolezza della categoria e alla Regione che ha favorito una politica nei confronti del movimento cooperativo».

Il consorzio regionale raggruppa cinque cooperative, quelle di Arezzo, Firenze, Grosseto, Prato, Siena che aggregano oltre 100 imprese artigiane con circa 2000 dipendenti. Altre due cooperative stanno sorgendo in questi giorni a Livorno e a Pistoia; inoltre nella regione operano tre consorzi di pavimentatori, due di imbianchini, sette di idraulici e cinque di impianti elettrici edili. Sono collegati nel ciclo produttivo ai consorzi edili, assieme ai quali costituiscono una struttura integrata, razionale e competitiva. Assai alta è la consistenza materiale delle attrezzature di cui dispongono le cooperative già in attività da alcuni anni, basti pensare alle oltre 400 tra gru e betoniere, ai 51 automezzi, sette escavatori, tre ruspe, sei compressori e un impianto di bitumazione.

La capacità di esecuzione è molto alta ed ha in attivo importanti realizzazioni nel campo dell'edilizia economica e popolare, sovvenzionata e agevolata, raggiungendo complessivamente un fatturato di circa 20 miliardi. Inoltre per la loro origine e struttura, le cooperative sono in grado di eseguire commesse di ogni tipo e soprattutto di portare avanti l'intero iter edilizio, dalla progettazione alla costruzione, fino ai lavori accessori. Questo in fatti è possibile grazie al collegamento con gli altri consorzi di artigiani impiantisti.

Una struttura produttiva così concepita rappresenta una grossa novità nel settore dell'edilizia: si elimina in pratica qualsiasi tipo di subappalto e di parassitismo. Questo in sostanza ci pare l'aspetto decisamente nuovo e importante al quale dare risalto e sottolineare con forza.

«Siamo in grado con la nostra organizzazione — ha detto l'architetto Ghini, coordinatore tecnico — di dimostrare la danosità e l' inutilità dell'intermediazione speculativa dei grossi appaltatori e di creare le premesse per una concreta politica di moralizzazione in uno dei settori più delicati e importanti della nostra economia».

Oggi da parte delle grosse imprese si tenta di ostacolare la crescita delle aziende artigiane, per proseguire nella dannosa politica di sfruttamento attraverso i subappalti e potersi presentare anche come gli unici interlocutori nella committenza pubblica. Gli artigiani danno a questi disegni una risposta nuova, attraverso una diversa dimensione aziendale che si fonda sull'associazionismo e nello stesso tempo attraverso una battaglia che rivendica seri programmi di edilizia economica. Questo d'altra parte è il settore dove intendono operare i consorzi: il recupero dell'usato e alloggi popolari per creare le premesse di una concezione della casa come vero servizio sociale.

«Questa è la nostra funzione economica e sociale: non vogliamo essere considerati — si è detto — nella famiglia degli imprenditori edili, i parenti poveri e coprire soltanto eventuali spazi lasciati da altri operatori ritenuti, a torto, più preparati».

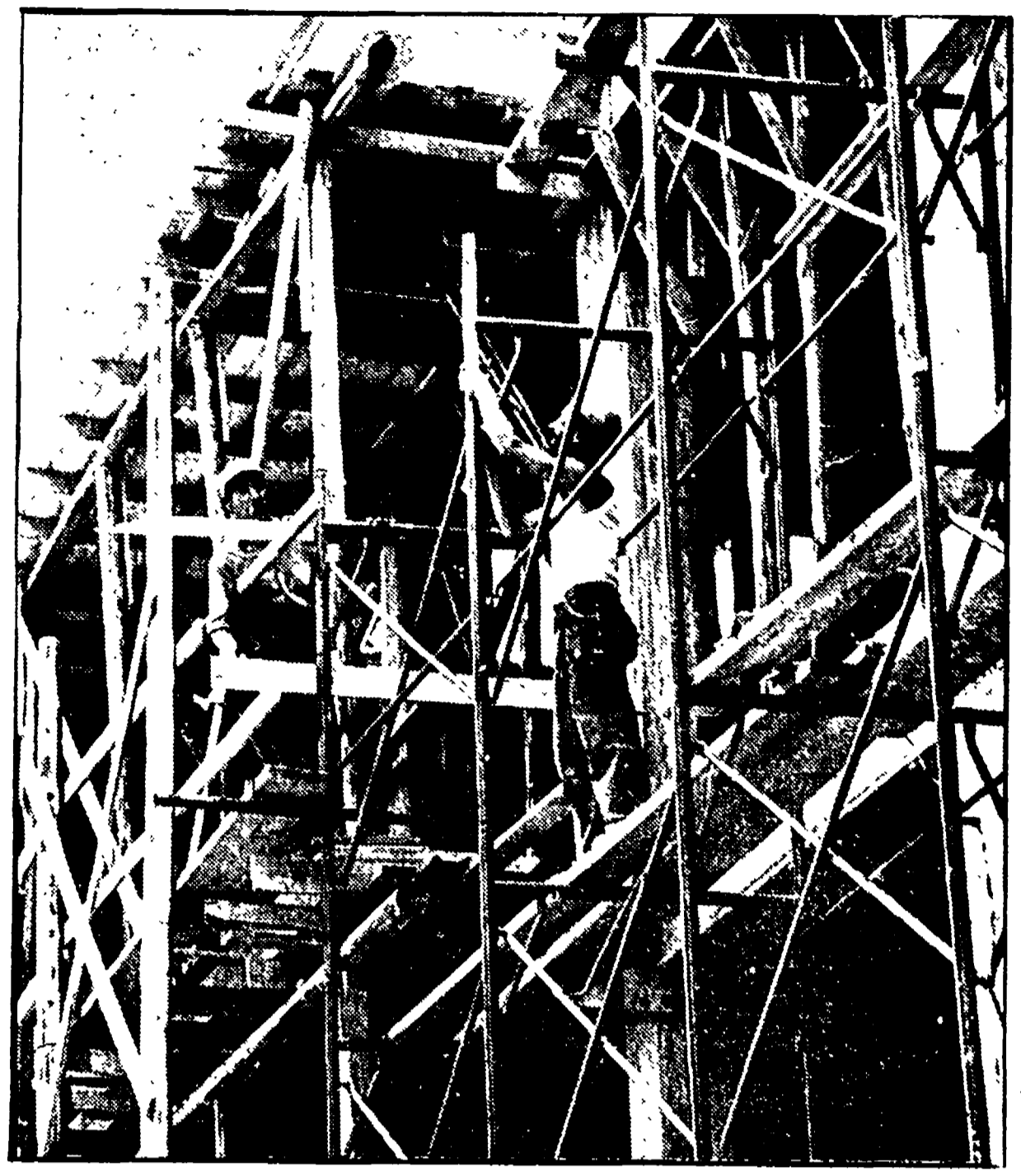
La nascita e la crescita di cooperative artigiane edili e di un organismo come il consorzio rappresentano oggi senza dubbio una valida risposta ai gravi problemi che travagliano tutto il settore delle costruzioni. E' ormai noto come questo comparto economico paga assai duramente le conseguenze della crisi, sia in termini produttivi che occupazionali.

E altrettanto nota è l'assenza dello Stato, di misure governative in materia di credito e di finanziamenti. La legge sulla casa è rimasta in larga misura inapplicata; di carattere condizionale si rivelano anche le ultime due per l'edilizia sovvenzionata. Si ripropone in pratica il grave problema del costo del danaro e della sua effettiva erogazione da parte degli istituti bancari: contorni iter burocratici hanno posto in difficoltà sia gli operatori, sia i soci delle cooperative che devono provvedere a versamenti preventivi di rifinanziamento. Un discorso nuovo è quindi necessario per il credito: la sua gestione — come è stato affermato — non può in futuro passare solo attraverso le banche ma deve essere investito tutto il quadro istituzionale che si è venuto formando nel paese con la nascita delle Regioni. Ed inoltre con la partecipazione delle cooperative e degli IACP, gli unici enti che attuano tutta l'edilizia pubblica, sovvenzionata, agevolata e convenzionata.

Gli artigiani, dal canto loro, hanno fatto delle scelte precise. Lasciate alle spalle quali siano rivendicazioni di carattere corporativo o di interesse settoriale, hanno acquisito la consapevolezza di una battaglia complessiva da portare avanti con tutte le forze democratiche, per modificare a fondo gli attuali indirizzi di politica economica. Occorre — dicono — sviluppare maggiormente i consorzi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e nello stesso tempo stabilire rapporti sempre più stretti con tutte le forze impegnate sul piano dell'edilizia pubblica.

Anche in Toscana, come in altre regioni, auspicano che si possano stipulare convenzioni tra consorzi artigiani, movimento cooperativo, la Regione, gli enti locali e gli IACP. Quello che chiedono ai pubblici poteri, in concreto, è il riconoscimento pieno e qualificativo di tutti i risultati raggiunti, del carattere antispesulativo dei consorzi e della loro originale esperienza di autogestione.

Luciano Imbasciati



Operai edili al lavoro

Illustrata l'iniziativa del Comune

150 STUDENTI PER IL PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE FIORENTINO

L'impegno di studio abbinato alla qualificazione tecnico-pratica — Saranno impiegati come informatori turistici, addetti ai musei, al decentramento comunale, all'animazione, alla rilevazione delle strutture edilizie disponibili — I corsi avranno inizio alla fine di giugno

Con la pubblicazione del bando di concorso per 150 borse di studio di 400 mila lire ciascuna, il Comune di Firenze ha dato il via ad una iniziativa che ha in attivo importanti realizzazioni nel campo dell'edilizia economica e popolare, sovvenzionata e agevolata, raggiungendo complessivamente un fatturato di circa 20 miliardi. Inoltre per la loro origine e struttura, le cooperative sono in grado di eseguire commesse di ogni tipo e soprattutto di portare avanti l'intero iter edilizio, dalla progettazione alla costruzione, fino ai lavori accessori. Questo in fatti è possibile grazie al collegamento con gli altri consorzi di artigiani impiantisti.

Le caratteristiche e le finalità di questo «primo esperimento» sono state definite dal presidente dell'EPT, Remo Ciapetti — sono state illustrate, ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa tenutasi in Palazzo Vecchio ed alla quale hanno preso parte l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi, il rappresentante dell'ente del turismo, dell'azienda del turismo, l'assessore Paol della Provincia e il consigliere comunale Pallanti.

Illustrando gli scopi di questa iniziativa assunta dal Comune di Firenze, il consigliere comunale, la Provincia, gli enti turistici, l'assessore, compagno Camarlinghi, ha sottolineato il significato di questa iniziativa che ha fra l'altro lo scopo di agevolare la prosecuzione degli studi o il loro perfezionamento da parte degli studenti.

Abbinando tale impegno con un'attività di qualificazione tecnico-pratica che verrà prestata appunto in servizi sperimentali e stagionali nel settore turistico culturale e sociale — dietro il bando di concorso che viene emanato oggi sulla stampa — vi è dunque un impegno preciso e ben articolato che consentirà uno sviluppo delle attività turistiche e culturali cittadine.

Il comitato ha infatti individuato i settori di attività nei quali i giovani saranno impegnati: informatori turistici ad informazione del turista in alcuni punti della città (piazza della Signoria, piazza Duomo, piazza Pitti, piazza San Marco) in collaborazione con gli uffici informazione dell'EPT e dell'Azienda autonoma; addetti ai musei comunali ed ai musei scientifici, allo scopo di ampliare l'orario di apertura notturna di Palazzo Vecchio dalle 19 alle 23; si avrà così una apertura pressoché ininterrotta del palazzo comunale; addetti al decentramento culturale si occuperanno della realizzazione e del coordinamento di attività di animazione di iniziative di diffusione pubblicitaria attraverso le strutture sociali di quartiere e di interventi di carattere operativo nella fase di preparazione in attesa di prima occupazione di svolgimento di ogni singola manifestazione (concerti, spettacoli teatrali e cinematografici, mostre itineranti ecc.) addetti alla animazione di parchi e giardini i quali cureranno il parco, i piccoli lavori di giardinaggio e l'animazione; addetti alla rilevazione del patrimonio edilizio disponibile, allo scopo di individuare tutte quelle strutture che potranno essere qualificate per una migliore e più razionale utilizzazione e inserimento nel tessuto urbanistico e socio-culturale della città per il turismo giovanile (alloggi, studenti ecc.).

Si estende la mobilitazione in difesa del posto di lavoro

Le responsabilità padronali per la crisi della SAMA

Limiti imprenditoriali e mancato adeguamento produttivo - Il costo della lotta per l'occupazione - Incontro a Palazzo Vecchio con parlamentari, amministratori e sindacalisti

FIRENZE, 9. Gli operai della SAMA, fabbrica in assembrata permanente dal 29 marzo scorso, sono scesi nelle strade del centro a ricordare alla gente quanto costi, in termini umani ed economici, condurre una lotta per mantenere il posto di lavoro.

«Noi non pretendiamo niente — diceva un giovane operaio ad una ragazza con i libri sotto il braccio — vogliamo solo tornare a lavorare». E ancora ad un prete: «Sapete, quanti sacrifici facciamo in famiglia in questi giorni!».

La solidarietà della gente, è sincera, come quella che si è andata esprimendo in questi mesi di assemblea permanente.

«Si potrebbe scrivere una pagina» ci dice un membro del consiglio di fabbrica ricordando il lavoro del comitato di solidarietà (composto dai rappresentanti di tutti i partiti democratici, degli enti locali e di altre associazioni), la presenza allo stabilimento di scolaresche, di delegazioni sindacali e persino del vescovo che ha celebrato una messa in fabbrica il giorno di Pasqua. «Soprattutto la sezione comunista di Bagno a Ripoli — ci ha spiegato un giovane lavoratore — ci ha fornito un appoggio e un sostegno quotidiano».

La vicenda della SAMA ripropone a galla le responsabilità di un certo padronato, cresciuto nel periodo del boom economico, incapace di fronteggiare la recessione, scaricando in questo modo la crisi esclusivamente sui lavoratori. L'azienda, sorta in maniera tipica ed artigianale attorno agli anni cinquanta, produce lampadari, un articolo che rimane in balia delle scosse di mercato. I guai per la SAMA sono iniziati con la crisi energetica che ha portato ad un calo della domanda e dell'aumento delle materie prime.

Le debolezze della direzione nell'affrontare la crisi hanno fatto affiorare anche gli errori passati, specie quelli degli anni 1968-69 quando l'azienda si è basata principalmente sul super-sfruttamento dei dipendenti. «In quegli anni — ribadiscono i membri del consiglio di fabbrica — era la prospettiva del fallimento, quando si è dovuto recuperare rispetto a tecnologie più avanzate, non ora che siamo diventate una delle più attrezzate in campo europeo». Ma allora a cosa sono dovute le cause del tracollo della SAMA? Le risposte sono franche: crisi energetica; stretta creditizia; atteggiamento delle banche (alla metà del '75 hanno ritirato i fidi, nonostante la presenza di commesse);

limiti imprenditoriali e mancato adeguamento produttivo. La crisi dell'edilizia doveva infatti portare alla elaborazione di nuovi modelli, sostituiti a meno costosi. Questo non è avvenuto — ricordano le maestranze della fabbrica di Bagno a Ripoli — anche perché alla SAMA è sempre mancato un ufficio tecnico che una azienda di queste dimensioni richiedeva.

I lavoratori: rilevano anche come negli ultimi mesi di attività si avvertisse nello stabilimento una certa aria di smobilitazione, di disimpegno, di disorganizzazione. La proprietà ha messo in piedi un'altra attività imprenditoriale, confermando la decisione di chiudere la SAMA e lasciare i dipendenti senza lavoro.

Anche il modo stesso con cui si è giunti alla smobilitazione, dà pieno addito a questa tesi. Ai primi di febbraio la direzione ha chiesto l'amministrazione controllata al Tribunale, non concessa, avanzando quindi la proposta di una riduzione dell'organico e delle retribuzioni. Di fronte al rifiuto degli organismi sindacali, la parte padronale ha messo in atto la cassa integrazione, allo scadere della quale ha licenziato 142 dipendenti e 28 esterni. Di qui la necessità di una risposta operata che si è concretata con l'assemblea permanente.

La proposta dei lavoratori, di fronte alla crisi aziendale, è stata quella di una immobilità della cassa integrazione ridotta, per scongiurare la definitiva chiusura della fabbrica. La vertenza della SAMA pone, nella sua drammaticità, il problema di un impegno complessivo per la difesa dei posti di lavoro e dell'economia provinciale. Il modo arbitrario adottato dalla parte padronale e le precise responsabilità degli istituti di credito confermano l'esigenza di un profondo esame della minore impresa e della sua funzione in un diverso sviluppo economico.

A questo proposito è significativa l'iniziativa promossa dal consiglio di fabbrica della SAMA, dal comitato di solidarietà e dalla FIM per le sedi alle ore 17 in Palazzo Vecchio. Si tratta di un incontro-dibattito con i parlamentari, gli enti locali, le forze politiche e i sindacati sulle responsabilità della crisi, sulla necessità di risolvere la vertenza SAMA. Le maestranze attendono fiduciose chiedendo agli imprenditori interessati un confronto aperto ed urgente sul futuro della SAMA per non disperdere un patrimonio lavorativo e produttivo essenziale per l'economia fiorentina.

m. f.

Cinque ore di giochi e di spettacolo a Firenze

Festa grande di bambini in piazza Savonarola

Organizzata dal comitato di zona in collaborazione con Comune e Regione

Sanucci e Finardi oggi al circolo «La rosa» di Livorno

Il cantautore Romano Corrado Sanucci ed Eugenio Finardi saranno oggi pomeriggio alle 18.30 al circolo Arci di Livorno «La rosa» per una manifestazione gratuita cui farà seguito un dibattito con i rappresentanti delle riviste musicali specializzate, indirizzate ad un pubblico in prevalenza giovane. Sono Musak, Gong, Ciao 2001, Nuovo Sound, Rinaldo, Spettacoli e società. Il tema dell'incontro: «Il ruolo delle riviste musicali».

A Rifredi assemblea straordinaria dell'ARCI-Caccia

L'Arco-Caccia di Firenze allo scopo di concordare e definire proposte sulla regolamentazione della caccia per il prossimo esercizio venatorio ha convocato per domenica alle 21 alla SMS di Rifredi l'assemblea provinciale straordinaria dei dirigenti dei circoli Arco-Caccia e degli agenti venatori per discutere le intese interregionali con l'Emilia Romagna - Umbria - Lazio - Marche - Liguria.

Festa grande per i bambini in piazza Savonarola. E' stata organizzata, con il contributo della Regione Toscana e del Comune di Firenze, promotore il comitato di zona Savonarola.

Per cinque ore, sotto un cielo che prometteva pioggia ad ogni istante, la gioia irrefrenabile dei ragazzi ha trasformato d'incanto la piazza in una giostra di colori, di risa e di canti. I bambini, dai tre anni in su, sotto la guida del gruppo di animazione ARCI di Firenze est e della cooperativa dei ragazzi di via S. Gallo hanno dato libero sfogo alla loro immaginazione. Hanno costruito il «pianeta senza errore» (da un racconto di Gianni Rodari); hanno scritto un giornale dipinto su enormi fogli stesi per terra, costruito strumenti musicali, lavorato il legno, drammatizzato. Hanno poi ballato, corso alla conquista di uno spazio e di una libertà che spesso il quartiere dove abitano nega loro con la più assoluta indifferenza.

In questo sta la grande valore della festa di piazza Savonarola, che ha aperto una strada nuova, l'unica forse per coinvolgere direttamente e convincere le famiglie ad una partecipazione diretta nella gestione del tempo libero dei loro figli. E' stata festa grande quindi anche per gli adulti, trascinati a ballare e a cantare, travolti forse dalla sorpresa di ritrovare uno spazio vitale a torto creduto ormai scomparso.

Dalla scuola al quartiere e dal quartiere alla scuola, in una continuità che può diventare modo di vivere: questo è anche il messaggio venuto dalla «festa grande». Finita a notte, dopo che Mafaldo, uno dei più vecchi stornellatori fiorentini, aveva rallegrato la piazza dove i bambini mangiavano e dopo che i Giancattivi avevano insegnato una satira della scuola tradizionale.

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli
FIRENZE v.le Europa, 192, tel. 68.11.289, segreteria telefon. al n. 682.549 (055). Un amico al vostro fianco. Finanziamenti, prestiti, mutui, cessioni V stipendio, leasing, ecc. ecc. Il primo - il migliore - il più economico - l'accontentatissimi - Appuntamenti garantiti anche nei giorni festivi. Collaboratori retribuiti in tutta Italia cerchiamo.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni Tel. 298.006 - 294.033 FIRENZE
PROSSIMO INIZIO CORSI ESTIVI
di LINGUA INGLESE

LA DITTA MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

A PREZZI SOTTOCOSTO
Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:
Gran rosso 7/2 x 15 - L. 1.400 mq. 1.8 sc.
Kinter, rosso 33 x 26,2 - L. 2.300 mq. 2 sc.
Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati - L. 2.400 mq. 2 sc.
Riv. e Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati - L. 3.600 mq. 2 sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati Serie Corindone - L. 3.800 mq. 2 sc.
Pav. 136 x 308 Serie Corindone - L. 4.450 mq. 2 sc.
Pav. formato cassettoni Serie Corindone - L. 4.650 mq. 2 sc.
Pav. 25 x 25 tinte unite e decorati - L. 4.980 mq. 2 sc.
Pav. 40 x 40 tinte unite e decorati - L. 14.400 mq. 2 sc.
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10 - L. 37.400 cad.
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10 - L. 37.400 cad.
Batteria lavabo e bidet, gruppo vasca d'acqua - L. 48.000
Lavabo in lire City di 120 cm/avvolto lavabile bianco - L. 59.950 1.8 sc.
Lavabo in acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con sottolavabo bianco - L. 57.950 1.8 sc.
Scalabagni 11.80, VV 220 con garanzia - L. 27.500 cad.
Scalabagni a metano con garanzia - L. 27.500 cad.
Serie sanitari 5 pz. bianchi - L. 40.000 1.8 sc.
Serie sanitari 5 pz. colorati - L. 56.000 1.8 sc.
Moquette eguagliata - L. 1.950 mq. 1.8 sc.
Moquette bouclé in nylon - L. 3.700 mq. 2 sc.

PREZZI I.V.A. COMPRESA
ACCORRETE E APPROPRIATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE!
Ogni acquisto sarà un vero affarato - Nel Vostro interesse
VISITATECIII! VISITATECIII!

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista

Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Prontissimo su impianti intrasessu (in sostituzione di protesi mobili) - Prontissime in porcellana-oro.
Esami spirofonici delle acute dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure delle parodontiti (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti specializzati e specializzati.

Dr. MAGLIETTA specialista

Disfunzioni sessuali
malattia del capillare pellico venereo
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.371 FIRENZE

LA SEPPA-PAVIMENTI offre le seguenti occasioni al pubblico toscano

Rivestimenti formato 20 x 20 in ceramica decorata e tinta unita L. 3.200 al mq. 1. scel.
Rivestimenti 15 x 15 decorati a più colori L. 2.150 al mq. 1. scel.
Pavimenti serie «DURISSIMA» in ceramica 20 x 20 (tinta unita e decorata) L. 3.200 al mq. 1. scel.
PAVIMENTI IN MONOCOTTURA 10 x 20 L. 3.800 al mq. 1. scel.
Vasche originali ZOPPAS in acciaio bianco L. 27.500 l'una
Vasche originali ZOPPAS in acciaio colorato L. 35.000 l'una
Serie sanitari 5 pezzi bianco in vitreus - china L. 35.000 la serie
LA VENDITA AVRA' INIZIO SUBITO NEI NOSTRI MAGAZZINI POSTI IN MADONNA DELL'ACQUA (via Aurelia Nord) - PISA
SEPPA-PAVIMENTI: serietà anche nelle vendite straordinarie - via Aurelia Nord, telefono 83705-83671

I REGALI PIÙ GRADITI per

Promozioni - Lauree
Comunioni - Cresime
Nozze - Compleanni ecc.

Meravigliose scelte di:
ORGANI ELETTRONICI - CHITARRE
ALTA FEDELTA' STEREOFONIA
TELEVISORI anche a colori

RADIO - REGISTRATORI - MANGIADISCHI
MANGIANASTRI - CALCOLATRICI elettroniche
MACCHINE DA SCRIVERE ecc.

PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
Provandoci il contrario otterremo il ribasso del 5% sui prezzi della concorrenza
Anche in 36 rate senza CAMBIALI con FINANZIAMENTI BANCARI fino a 4 milioni

GRANDI MAGAZZINI
Nannucci Radio
SEDE CENTRALE SUPERMARKET REMAN

Via Rondinelli 2
Piazza Antinori 10
Tel. 261.645
Viale Raffaello Sanzio 6
Piazza Pier Vettori 8 (Autoparcheggio int.)
FIRENZE Tel. 223.621

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola, 12-23 - Tel. 262.690
XXXIX MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
Alle ore 21: Bussolotti operaballet. Sei balletti nuovi. Coreografie di Amedeo Amodio, Silvano Bussolotti, Geoffrey Cauley, Ugo Dall'Arca, Giancarlo Vantaggio. Regia e costumi di Silvano Bussolotti. (Prima rappresentazione, abbon. turno A).

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
«Prima»
Quando il scricchiolio, il mondo lì va improvvisamente stretto. Ormai hai le ore contate: la spia senza domani. A colori con Oliver Reed, Richard Widmark. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.

ARLECCHINO
Via dei Rardi - Tel. 284.333
Un capolavoro eccezionale. Un film stupendo, una storia d'amore tenera e violenta, dolce e disperata. Cast: Anonimo veneziano, con Antinea Nemour, Carlo De Meo, Magda Konopka e Riccardo Garrone. (Ripetizione VM 18).

CAPITO
Via Castellani - Tel. 272.320
Un capolavoro eccezionale. Un film stupendo, una storia d'amore tenera e violenta, dolce e disperata. Cast: Anonimo veneziano, con Antinea Nemour, Carlo De Meo, Magda Konopka e Riccardo Garrone. (Ripetizione VM 18).

CORSO
Borgo degli Albrizi - Tel. 282.687
Corso 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi. Amici miei, diretto da Mario Monicelli. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è visto (15, 17, 40, 20, 12, 24, 5).

EDISON
P.zza della Repubblica - Tel. 23.110
Un film superamente divertente. Il comune senso del pudore. Technicolor con Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Cechi Pontoni, Claudia Cardinale, Philippe Noiret (VM 14). (15, 30, 17, 50, 20, 15, 22, 35)

EXCELSIOR
Via Corsetiani, 4 - Tel. 212.798
Il film vincitore di 5 premi Oscar e di 6 Globi d'Oro. Qualcuno volò sul nido del cuccolo di Milano. A colori con Jack Nicholson, Louise Fletcher, William Redfield. (VM 14). (15, 30, 17, 50, 20, 12, 24, 5)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
Come prova documentata per la sua oscurità professionale, uccideva la sua vittima fotografando: un killer di nome Shatter. Technicolor con Stuart Whitman, Peter Cushing, Anton Diffring. (Visto minori 14). (16, 18, 15, 20, 30, 22, 45)

ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 24.068
(Ap. 15,30)
L'ultimo coraggioso, drammatico, sconvolgente film di denuncia del cinema americano. Stupido, Technicolor con Marquise Harnois, Chris Sarandon, Perry King, Ann Bancroft. (VM 18). (16, 18, 15, 20, 30, 22, 45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184r - Tel. 575.891
(Ap. 15,30)
Eccezionale! Il ragazzo di borgata. Technicolor. (U. 22, 45)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO
• «Bussolotti Opera Ballet» (Pergola) per il XXXIX Maggio Musicale Fiorentino

CINEMA
• «L'arcana meccanica» (Andromeda, Marconi, Goldoni, Flora Salone)
• «Cinema d'animazione» (Kino Spazio)
• «Medea» (Universale)
• «Tutto modo» (Nicolini)
• «Qualcuno volò sul nido del cuccolo» (Excelsior)
• «Gli uccelli» (C.R.C. Antella)
• «2 o 3 cose che so di lei» (Castello)
• «Il delitto Matteotti» (Cinema Unione - Girone)
• «Anonimo veneziano» (Capitol)
• «La valle dell'Eden» (Flora Sala)

METROPOLITAN
Via Brunelleschi, 1 - 215.112
(Ap. 15,30)
Così da quegli uomini che stangava, amato dalle donne che non pagava, solo gli uomini della polizia non erano: gli amici di Nick Hazard di Fernando Di Leo. Technicolor con Luc Merenda, Lee J. Cobb, Gabriele Ferzetti, William Berger, Mario Pisu (U.S. 22, 45)

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 215.954
(Ap. 15,30)
Un film che al mondo che ha ricevuto 8 Premi Oscar per splendore, grandiosità di spettacolo nel capolavoro di George Cukor: My Fair Lady. Technicolor. Per tutti (15, 45, 19, 22, 10)

ODEON
Via dei Sasseti - Tel. 24.068
(Ap. 15,30)
L'ultimo coraggioso, drammatico, sconvolgente film di denuncia del cinema americano. Stupido, Technicolor con Marquise Harnois, Chris Sarandon, Perry King, Ann Bancroft. (VM 18). (16, 18, 15, 20, 30, 22, 45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184r - Tel. 575.891
(Ap. 15,30)
Eccezionale! Il ragazzo di borgata. Technicolor. (U. 22, 45)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

AREZZO
CORSO: Emanuela nera Orient Reportage
TRIONFO: I cannoni di Navarone
APOLLO (Folano): L'interfermiera di mio padre
DANTE (Sensopolor): La prima volta sull'erba (VM 14)

SUPERCINEMA

Via Cimadori - Tel. 212.474
Sensazionale! Dopo 10 mesi dal sequestro, questo film è stato assolto perché le risate rendono accettabili anche le scene più spinte ed erotiche: Costantini di un pultiere di finestre. A colori con un folto stuolo di attori e di belle ragazze. (VM 18). (15, 30, 17, 15, 19, 20, 45, 22, 45).

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Rapini, scappatori, ladri, assassini, corruttori: ora in poi dovete fare i conti con la legge violenta della squadra anticrimine. A colori con John Saxon, Lee J. Cobb, Lino Capolicchio, Renzo Palmer, Rossana Fratello, Thomas Hunter, Antonia Lucreti. L'eccezionale film sarà proiettato con una speciale copia a diete magnetiche, con lo splendore del suono stereofonico. (VM 14). (15, 30, 17, 15, 19, 20, 15, 22, 45)

ASTOR D'ESSAI
Via Rumana, 113 - Tel. 222.388
Prima visione. La lotta disperata di un prete contro i privilegi di classe, gli egoismi sociali, la condanna alla noverità. Don Milani di Ivan Angeli, con Edoardo Gattoliva, Claudio Gora nelle parti di Don Bensi. A colori. L. 800. (U.S. 22, 45)

KINO SPAZIO
Via del Sole, 10 - Tel. 215.634
L. 500
(Ap. 15,15)
Momenti d'informazione cinematografica. Cinema d'animazione. Primo programma (1908-1936): Corti, M. Cey, Dineen, L. L. Fiescher, Betty Boop) ore 15,30-17. Secondo programma (1937-1943): Schlesinger, Iwerks, Disney (Saldos) ore 20,30-22,30.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.607
Le più belle, raffinate case di piacere al servizio della coppia in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un labirinto di vetro. Technicolor con Marina Brocard, John Richardson. Un film di grande suspense. (VM 14).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Una casa in un lab

Si riunisce stamane il Consiglio regionale

LA DC TENTA ANCORA DI PRENDERE TEMPO

A vuoto la riunione congiunta del gruppo e della direzione — Le forze politiche democratiche non sono disposte ad accettare ulteriori manovre dilatorie

Un'altra giornata è trascorsa e nulla di concreto è venuto fuori dalla DC. La riunione congiunta del gruppo e della direzione regionale ha ancora prodotto una lunata nera: il nome del presidente della nuova giunta regionale non è venuto fuori. La discussione è stata abbastanza vivace ma è risultata impossibile sbloccare la situazione perché sia il segretario Giovanni Principe, fattosi riasorbire abbastanza velocemente nell'area di Antonio Gava dopo un faticoso tentativo di sganciamento, sia quella parte che cieme un'ubidite alle disposizioni del partito, sia il quadrato intorno alla linea del congelamento e del rinvio della questione a dopo la imminente consultazione elettorale.

I gruppi che si richiamano al cartello congressuale di Zuc sono riusciti a strappare solo una formale conferma della validità del quadro politico e la nomina della delegazione (il segretario regionale e il direttore del gruppo) che dovrebbe incontrare con quelli degli altri partiti dell'intesa, procedere a quella verifica della «produttività». L'espedito tirato fuori da Giovanni Principe per prendere tempo e andare al di là della scadenza elettorale.

Tutto ciò è particolarmente grave in quanto alla complessità della situazione campana e alle prese di posizione degli altri partiti dell'intesa. Come abbiamo già detto, è completamente isolata nel suo atteggiamento di disprezzo verso i problemi delle popolazioni comunque essi vengano subordinati ai propri interni interessi di potere.

Comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali si sono pronunciati con estrema chiarezza per una soluzione ravvicinata della crisi. La DC non vuole saperne. È chiaro che in questo partito prevalgono gli interessi alimentati dal momento elettorale. Giungere alle elezioni con una situazione «normalizzata» alla Regione per Antonio Gava non va bene perché segnerà la vittoria della validità dell'intesa. La DC, fortemente sbilanciata a destra, nelle sue componenti più retrive e moderate non può accettare la ripresa del patto e il rinvio con la realizzazione dell'accordo politico-programmatico siglato nell'agosto dello scorso anno.

Che cosa accadrà dunque questa mattina in Consiglio regionale? La DC non ha vie d'uscita: tocca a lei indicare il nome del nuovo presidente

te o spiegare perché non è in grado di esprimerlo. Doveva già farlo nella seduta dell'assemblea di martedì. Ha chiesto ancora due giorni di tempo che le altre forze politiche le hanno generosamente concesso. Ora però bisogna dire basti. Non è possibile tollerare ulteriori rinvii, occorre mettere la DC di fronte alle sue responsabilità e il dialogo deve avvenire nell'assemblea regionale affinché apertamente vengano fuori le posizioni retrive su cui s'è attestato il partito dello scudo crociato.

La posizione dei comunisti è estremamente limpida e può essere riassunta dalla parte finale del comunicato che fu emesso dal gruppo consiliare il 3 giugno scorso: «Il gruppo regionale comunista, nel rivolgere un appello alle forze politiche, sociali e culturali democratiche perché queste posizioni (quelle della DC - N.d.R.) contrarie agli interessi della regione siano battute, dichiara la propria disponibilità ad esprimere tutti i tentativi, d'intesa con i partiti dell'area costituzionale, perché non si prolunghi un vuoto di direzione politica pericoloso nell'attuale situazione e perché presidente e giunta siano eletti entro i termini previsti».

S. G.

Per l'esasperata protesta dei lavoratori di una ditta appaltatrice

Salgono ad oltre 1400 gli operai sospesi dall'Italsider di Bagnoli

Da tre giorni bloccati i binari dell'acciaiera - C'è il rischio che l'intero stabilimento debba fermare la produzione - Ieri sera incontro all'Intersind - In sciopero i dipendenti civili della NATO

teri, tra il primo e il secondo turno, sono stati sospesi altri 790 lavoratori all'Italsider di Bagnoli a causa della persistente nella loro esasperata protesta dei dipendenti della ditta appaltatrice Turati.

Con i 400 che erano stati sospesi tra lunedì e martedì scorso, si sono così portati a oltre 1400 i dipendenti della ditta appaltatrice Turati. La lotta che assunse forma di lotta che danneggia altri lavoratori senza risolvere il problema. Martedì sera si è discusso fino quasi a mezzanotte con questi lavoratori, nessun argomento è valso a farli desistere dalla loro esasperata protesta.

Come abbiamo già riportato ieri, la cassa integrazione, concessa da oltre un anno ai lavoratori don Turati, in seguito all'assurimento delle commesse di appalto, è ormai esaurita. Intanto, i nuovi lavori che l'azienda affiderebbe all'appalto per la realizzazione della colata continua e per il nuovo treno di laminazione non possono ancora iniziare a causa dei noti ritardi frapposti alla concessione della variante al piano regolatore generale chiesta dall'azienda. Ora il comune di Bagnoli ha rifiutato di autorizzare la variante, ma è ancora in corso la fase di progettazione. I dipendenti della ditta appaltatrice Turati non hanno ancora fornito i dati occorrenti alla integrazione di 450 lavoratori, ma hanno già richiesto la comunicazione dell'immediata disponibilità sua e dell'amministrazione ad ogni chiarimento utile alla giustizia. La moglie di Rossetti aveva tentato, con la sua denuncia, di sostenere che Atan e Comune si rifornivano, come le TPN, presso la «Meridionale Gasoline» del cognato di Gava, pagando anche di più delle TPN. Si trattava di una chiamata di coraggio di un avvertimento ai complici per i precedenti amministratori del Comune di Napoli, contenente anche però queste garanzie: «In caso di confronti dell'attuale amministrazione».

Come è noto, da alcuni mesi, infatti, i prezzi pagati dal Comune ATAN e TPN sono «allineati», mentre si è già provveduto anche ad indire, con criteri di pagamento ben diversi, nuove gare di appalto. Unico fra i sindaci chiamati in causa, Valenzi ha fatto pervenire alla giustizia, accompagnato dall'amministrazione, la denuncia della notizia della denuncia, la piena disponibilità a fornire tutti gli elementi utili all'inchiesta. Qualche giorno dopo sorpassava la citazione

di democratiche nate dalla Resistenza».

La Federazione provinciale autotrovanvieri CGIL-CISL-UIL ha emesso un comunicato in cui si afferma che «con la vigilante e unitaria fermezza delle forze democratiche bisogna fermare la spirale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

I dipendenti delle società di navigazione «PIN» (CFR, S. Maria, L'isola, Pristina e Adriatica) hanno detto, in un comunicato che «il barbone assassino di un procuratore della Repubblica e di due tutori dell'ordine repubblicano non può essere la più viva preoccupazione e la più ferma ripulsa del dissenso di attacco alla democrazia».

Telegrammi di ferma condanna e di richiesta per un intervento deciso delle autorità di governo, fra i dirigenti responsabili sono stati inviati al ministro dell'Interno dai comitati unitari CGIL, CISL, UIL, di deputati della Camera, della Regione d'Anzio e di Stella Polare

Manifestazioni in tutta la provincia

Il dialogo con il PCI

A Boscorecaise manifestazione con Geremicca, a Pendino Valenzi e a Villaricca Valenza A Sala Consilina parla questa sera Alinovi

Prosegue il dialogo del PCI con gli elettori. Decine sono le manifestazioni previste per oggi. Si tratta di iniziative che vogliono stabilire un contatto capillare con i cittadini per discutere serenamente dei maggiori problemi che sono oggi di fronte al paese indicandone anche le soluzioni.

A Boscorecaise è prevista, alle 20, una manifestazione con Geremicca e Alinovi. A Pendino (Forcella), ore 19, con Valenzi e Molà; a Scisciano, ore 21, manifestazione con gli agricoltori con Corrao; a Barra, ore 18,30, con Valenzi, Antinolfi, ai Sorecavo, ore 18,30, dibattito sui cattolici indipendenti con E. Nitti, Donise, Rinonapoli e Masullo; Cavalligera (ATAN), ore 18,30, con Valenzi e Molà; Crocchio, ore 18,30, dibattito con Valenzi e Molà; Formica, Avvocato (piazzetta), Ore 18, incontro sui problemi del quartiere con Sodano e Pica; Aversa, ore 19, incontro dibattito con Monaco e La Piccola; Canadoli (stazione), ore 18,30, con Valenzi e Molà; Agropoli, ore 18,30, incontro dibattito con Barbuco e Braccatori; Marano, ore 18,30, incontro dibattito con Marzano; Porto d'Ischia, ore 21, con Di Fede; S. Anastasia, ore 19,30, incontro dibattito con Cennamo e Donise; Secondigliano, ore 21,30, assemblea, con Chiamonte, Valenza, ore 17,30, con Valenzi e Molà; Sala Consilina, ore 20, con Valenzi e Molà.

S. G.

Probabile costituzione di parte civile del Comune

Valenzi ascoltato dal giudice che indaga sullo scandalo TPN

Forniti tutti i chiarimenti sulla gestione dell'azienda e sull'acquisto del carburante nel corso di una lunga deposizione — Il liquidatore TPN ha deciso la destituzione dell'ingegnere Rossetti dalla carica di direttore generale — I motivi del provvedimento sembrano gli stessi che hanno provocato il mandato di cattura

Il sindaco di Napoli, compagno Valenzi, ha conferito per circa 4 ore con il giudice istruttore che indaga sul «bubbone» TPN. Dr. Francesco Settonio, Valenzi ha inoltre preso atto dell'esistenza di un procedimento per truffa aggravata a relazione alla assunzione di personale eccedente, nonché per peculato aggravato, in relazione al pagamento del carburante ad un prezzo superiore a quello che altre ditte potevano offrire alle TPN. Poiché si configura in questi procedimenti l'esistenza di un reato economico per il quale il liquidatore ha potuto constatare nell'attività del Rossetti quegli elementi che hanno probabilmente indotto il giudice istruttore ad emettere il mandato di cattura, Rossetti viene infatti destituito perché non ha effettuato alcuna gara di appalto per la fornitura del carburante; perché nel '73 si è rifiutato di indire la gara di appalto i cui atti pure erano stati predisposti e aveva l'apposito ufficio aziendale;

perché nel giugno del '73 si è rifiutato di acquistare il carburante da un'altra ditta che probabilmente offriva condizioni più vantaggiose rispetto a quelle della «Meridionale Gasoline»; perché ha predisposto gli elementi per un giustificato passaggio di qualifica di una dipendente, tale Cerliani.

Queste ultime due motivazioni meritano d'essere arricchite con notizie da tempo in nostro possesso. Nel giugno '75 infatti, la «Meridionale Gasoline» sospese le forniture chiedendo che fossero immediatamente saldati i conti debiti, cosa che il Comune non poteva fare, perché in quel momento a carico di denaro. Per evitare che la sospensione del servizio si prolungasse, ad iniziativa di alcuni funzionari, fu chiesto il carburante ad un'altra ditta, ma questa non volle arretrare ai depositi TPN quando la «Meridionale Gasoline» fece pretesa di macchinari indietro, rimando per il momento ad eseguire il credito, e riprese precipitadamente le forniture. Perché tutto questo?

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, ha inviato al sindaco di Genova, come riportato anche in altra parte del giornale, un comunicato telegramma: «L'effettiva stranezza a sovvertire l'ordine democratico colpisce profondamente la coscienza della sprale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

L'eccidio di Genova è di questo tipo. È un fatto diffuso stato d'animo sono espresse telegrammi e ordini del giorno partiti dalle fabbriche e dai sindacati.

I lavoratori delle TPN, attraverso il Consiglio unitario d'azienda, hanno espresso la loro ferma condanna per il barbaro assassinio e la propria adesione alle richieste dirette ad isolare coloro che puntano ad atti tendenti al sovvertimento delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza».

La Federazione provinciale autotrovanvieri CGIL-CISL-UIL ha emesso un comunicato in cui si afferma che «con la vigilante e unitaria fermezza delle forze democratiche bisogna fermare la spirale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

I dipendenti delle società di navigazione «PIN» (CFR, S. Maria, L'isola, Pristina e Adriatica) hanno detto, in un comunicato che «il barbone assassino di un procuratore della Repubblica e di due tutori dell'ordine repubblicano non può essere la più viva preoccupazione e la più ferma ripulsa del dissenso di attacco alla democrazia».

perché nel giugno del '73 si è rifiutato di acquistare il carburante da un'altra ditta che probabilmente offriva condizioni più vantaggiose rispetto a quelle della «Meridionale Gasoline»; perché ha predisposto gli elementi per un giustificato passaggio di qualifica di una dipendente, tale Cerliani.

Queste ultime due motivazioni meritano d'essere arricchite con notizie da tempo in nostro possesso. Nel giugno '75 infatti, la «Meridionale Gasoline» sospese le forniture chiedendo che fossero immediatamente saldati i conti debiti, cosa che il Comune non poteva fare, perché in quel momento a carico di denaro. Per evitare che la sospensione del servizio si prolungasse, ad iniziativa di alcuni funzionari, fu chiesto il carburante ad un'altra ditta, ma questa non volle arretrare ai depositi TPN quando la «Meridionale Gasoline» fece pretesa di macchinari indietro, rimando per il momento ad eseguire il credito, e riprese precipitadamente le forniture. Perché tutto questo?

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, ha inviato al sindaco di Genova, come riportato anche in altra parte del giornale, un comunicato telegramma: «L'effettiva stranezza a sovvertire l'ordine democratico colpisce profondamente la coscienza della sprale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

L'eccidio di Genova è di questo tipo. È un fatto diffuso stato d'animo sono espresse telegrammi e ordini del giorno partiti dalle fabbriche e dai sindacati.

I lavoratori delle TPN, attraverso il Consiglio unitario d'azienda, hanno espresso la loro ferma condanna per il barbaro assassinio e la propria adesione alle richieste dirette ad isolare coloro che puntano ad atti tendenti al sovvertimento delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza».

La Federazione provinciale autotrovanvieri CGIL-CISL-UIL ha emesso un comunicato in cui si afferma che «con la vigilante e unitaria fermezza delle forze democratiche bisogna fermare la spirale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

I dipendenti delle società di navigazione «PIN» (CFR, S. Maria, L'isola, Pristina e Adriatica) hanno detto, in un comunicato che «il barbone assassino di un procuratore della Repubblica e di due tutori dell'ordine repubblicano non può essere la più viva preoccupazione e la più ferma ripulsa del dissenso di attacco alla democrazia».

perché nel giugno del '73 si è rifiutato di acquistare il carburante da un'altra ditta che probabilmente offriva condizioni più vantaggiose rispetto a quelle della «Meridionale Gasoline»; perché ha predisposto gli elementi per un giustificato passaggio di qualifica di una dipendente, tale Cerliani.

Queste ultime due motivazioni meritano d'essere arricchite con notizie da tempo in nostro possesso. Nel giugno '75 infatti, la «Meridionale Gasoline» sospese le forniture chiedendo che fossero immediatamente saldati i conti debiti, cosa che il Comune non poteva fare, perché in quel momento a carico di denaro. Per evitare che la sospensione del servizio si prolungasse, ad iniziativa di alcuni funzionari, fu chiesto il carburante ad un'altra ditta, ma questa non volle arretrare ai depositi TPN quando la «Meridionale Gasoline» fece pretesa di macchinari indietro, rimando per il momento ad eseguire il credito, e riprese precipitadamente le forniture. Perché tutto questo?

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, ha inviato al sindaco di Genova, come riportato anche in altra parte del giornale, un comunicato telegramma: «L'effettiva stranezza a sovvertire l'ordine democratico colpisce profondamente la coscienza della sprale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

L'eccidio di Genova è di questo tipo. È un fatto diffuso stato d'animo sono espresse telegrammi e ordini del giorno partiti dalle fabbriche e dai sindacati.

I lavoratori delle TPN, attraverso il Consiglio unitario d'azienda, hanno espresso la loro ferma condanna per il barbaro assassinio e la propria adesione alle richieste dirette ad isolare coloro che puntano ad atti tendenti al sovvertimento delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza».

La Federazione provinciale autotrovanvieri CGIL-CISL-UIL ha emesso un comunicato in cui si afferma che «con la vigilante e unitaria fermezza delle forze democratiche bisogna fermare la spirale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

I dipendenti delle società di navigazione «PIN» (CFR, S. Maria, L'isola, Pristina e Adriatica) hanno detto, in un comunicato che «il barbone assassino di un procuratore della Repubblica e di due tutori dell'ordine repubblicano non può essere la più viva preoccupazione e la più ferma ripulsa del dissenso di attacco alla democrazia».

Telegrammi di ferma condanna e di richiesta per un intervento deciso delle autorità di governo, fra i dirigenti responsabili sono stati inviati al ministro dell'Interno dai comitati unitari CGIL, CISL, UIL, di deputati della Camera, della Regione d'Anzio e di Stella Polare

perché nel giugno del '73 si è rifiutato di acquistare il carburante da un'altra ditta che probabilmente offriva condizioni più vantaggiose rispetto a quelle della «Meridionale Gasoline»; perché ha predisposto gli elementi per un giustificato passaggio di qualifica di una dipendente, tale Cerliani.

Queste ultime due motivazioni meritano d'essere arricchite con notizie da tempo in nostro possesso. Nel giugno '75 infatti, la «Meridionale Gasoline» sospese le forniture chiedendo che fossero immediatamente saldati i conti debiti, cosa che il Comune non poteva fare, perché in quel momento a carico di denaro. Per evitare che la sospensione del servizio si prolungasse, ad iniziativa di alcuni funzionari, fu chiesto il carburante ad un'altra ditta, ma questa non volle arretrare ai depositi TPN quando la «Meridionale Gasoline» fece pretesa di macchinari indietro, rimando per il momento ad eseguire il credito, e riprese precipitadamente le forniture. Perché tutto questo?

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi, ha inviato al sindaco di Genova, come riportato anche in altra parte del giornale, un comunicato telegramma: «L'effettiva stranezza a sovvertire l'ordine democratico colpisce profondamente la coscienza della sprale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

L'eccidio di Genova è di questo tipo. È un fatto diffuso stato d'animo sono espresse telegrammi e ordini del giorno partiti dalle fabbriche e dai sindacati.

I lavoratori delle TPN, attraverso il Consiglio unitario d'azienda, hanno espresso la loro ferma condanna per il barbaro assassinio e la propria adesione alle richieste dirette ad isolare coloro che puntano ad atti tendenti al sovvertimento delle istituzioni democratiche nate dalla Resistenza».

La Federazione provinciale autotrovanvieri CGIL-CISL-UIL ha emesso un comunicato in cui si afferma che «con la vigilante e unitaria fermezza delle forze democratiche bisogna fermare la spirale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

I dipendenti delle società di navigazione «PIN» (CFR, S. Maria, L'isola, Pristina e Adriatica) hanno detto, in un comunicato che «il barbone assassino di un procuratore della Repubblica e di due tutori dell'ordine repubblicano non può essere la più viva preoccupazione e la più ferma ripulsa del dissenso di attacco alla democrazia».

Telegrammi di ferma condanna e di richiesta per un intervento deciso delle autorità di governo, fra i dirigenti responsabili sono stati inviati al ministro dell'Interno dai comitati unitari CGIL, CISL, UIL, di deputati della Camera, della Regione d'Anzio e di Stella Polare

Dalle fabbriche e dai sindacati

Per l'eccidio di Genova vivo sdegno e condanna

Telegrammi e ordini del giorno dei lavoratori dell'ATAN, delle linee di navigazione «PIN», delle organizzazioni degli autotrovanvieri - Un messaggio del sindaco

La Federazione provinciale autotrovanvieri CGIL-CISL-UIL ha emesso un comunicato in cui si afferma che «con la vigilante e unitaria fermezza delle forze democratiche bisogna fermare la spirale dell'odio e della violenza alimentata per alcuni decenni e per impedire il ricattare e il disprezzo della campagna elettorale».

I dipendenti delle società di navigazione «PIN» (CFR, S. Maria, L'isola, Pristina e Adriatica) hanno detto, in un comunicato che «il barbone assassino di un procuratore della Repubblica e di due tutori dell'ordine repubblicano non può essere la più viva preoccupazione e la più ferma ripulsa del dissenso di attacco alla democrazia».

Telegrammi di ferma condanna e di richiesta per un intervento deciso delle autorità di governo, fra i dirigenti responsabili sono stati inviati al ministro dell'Interno dai comitati unitari CGIL, CISL, UIL, di deputati della Camera, della Regione d'Anzio e di Stella Polare

Telegrammi di ferma condanna e di richiesta per un intervento deciso delle autorità di governo, fra i dirigenti responsabili sono stati inviati al ministro dell'Interno dai comitati unitari CGIL, CISL, UIL, di deputati della Camera, della Regione d'Anzio e di Stella Polare

dove come quando

LA REGIONE PER LA ZONA FLEGREA

Una prima riunione per discutere la proposta di coordinamento della zona Flegrea si è tenuta alla Regione. Vi hanno preso parte l'assessore all'urbanistica, Giovanni Casella, i rappresentanti dei Comuni della zona e esponenti sindacali. Il piano si propone di realizzare lo sviluppo della zona Flegrea, in particolare, riguardo all'agricoltura, al turismo e alla integrazione delle industrie esistenti. Il piano deve anche prevedere la tutela dell'ambiente naturale, storico e culturale.

LE LAVORI NELLE SCUOLE

L'assessore all'educazione, Ettore Geremicca, presiede il comitato di direzione, ing. Petrella ed i consiglieri Anziano e D. G. G. ha avuto un incontro con il sindaco di Marigliano, prof. De Vito, per discutere la proposta di 22 lotti di manutenzione scolastica, nel corso del quale ha informato le imprese che il contratto di lavoro sarà affidato a Cons. G. di lavoro e distretto, ed ai Consigli di quartiere. La data sarà stata anche indicata dall'assessore ad effettuare l'assegnazione.

Metalmeccanici: da stamane assemblea all'Oltremare

Oggi, con inizio alle 9,30, i metalmeccanici della ditta Oltremare, assemblea dei dirigenti provinciali e del Consiglio di fabbrica del P.M.

All'assemblea prenderanno parte anche delegazioni di altre categorie, oltre a: dirigenti del sindacato metalmeccanico della Federazione CGIL-CISL-UIL.

I temi proposti, alla discussione, sono: l'esame dei risultati ottenuti con il rinnovo del contratto di lavoro, lo sviluppo della lotta per l'occupazione, l'autonomia e l'unità del movimento.

SERVIZIO SOCIALE PROVINCIALE

L'ufficio di servizio sociale dell'amministrazione provinciale di Napoli è stato trasferito in via Roma n. 39 - IV piano - tel. 40084-40075 presso la sede provinciale dell'ENONM. Le assistenti sociali, ricevono il pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.

CERTIFICATI ELETTORALI

Ancora oggi si possono ritirare presso la sezione municipale i certificati elettorali non pervenuti a casa degli elettori. L'assessore ai servizi elettorali, compagno Alinovi, ha infatti istituito presso ogni sezione municipale un apposito servizio decentrato affidato ai vigili urbani, cui gli elettori possono rivolgersi ancora oggi, evitando il disagio del prevedibile affollamento presso gli sportelli dell'ufficio elettorale. Per questo ultimo che da domani in poi bisognerà rivolgersi, andando a Piazza Dante, per ritirare il certificato non consegnato.

VIAGGI PER VOTARE

Per le prossime elezioni del 20 giugno, sono concesse le riduzioni del 50 per cento e seguenti, facoltative, di viaggio per gli elettori che si recano a votare.

riduzione del settanta per cento per gli elettori residenti nel territorio nazionale;

viaggio gratuito in seconda classe per gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro.

Analoghe riduzioni sono praticate anche dalle ferrovie in concessione e dalle società di navigazione marittima ed aerea.

Notizie dettagliate, relative alle riduzioni, possono essere assunte presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio.

FARMACIE NOTTURNE

Zone S. Ferdinando: via Roma 318. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Chiaia: via Chiaia 77, via Mercurio 148, via Tasso 109. Avvocato: via Masullo 45. Mercato Pendino: via Duomo 21. Piazza Garibaldi: 11. S. Lorenzo Vicaria: via S. Giovanni e Carbonara 83. Stazione Centrale: via A. Lucio 5. Stella S. Carlo: via S. Maria 20. Chiaia: via Terzo: 32. Colli Aminei-Madalon: Colli Aminei 24. Vomero-Arenella: via M. Pizzelli 138, piazza Leonardo 23, via L. Guardano 114, via Mercurio 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 31. Soccavo: via Epomeo 154. Secondigliano: Milano: corso Secondigliano 174. Bagnoli: via Acet 28. Ponticelli: via Ottaviano, Poggioreale: via Stadera 159, S. G. Tedi: via M. D'Azeglio 5. Posillipo: piazza Salvatore Di Giacomo 122. Barra: via Sirena 288. Pisciotta: Chiaia: via Marcella. S. Maria a Cubito 41 - Chiaio: Pianura: via Provinciale 18.

Come si lavora per rendere «diversa» la campagna elettorale

ORA C'È ANCHE L'OROLOGIO DEL PCI

Lo ha disegnato uno dei tanti bambini che ieri, a piazza Banchi nuovi, ha partecipato alla «creazione» di manifesti e di slogan — All'ora di pranzo Geremicca all'uscita 2 dell'Alfasud

Mentre il compagno Geremicca, a Pomigliano d'Arco, a una di quelle sedute che da poco e con l'atipicità presso a prestare da un venditore ambulante, parla ai lavoratori dell'Alfasud, al centro di Napoli, in piazza Banchi Nuovi una trentina di ragazzi «disegnano» la campagna elettorale. I disegni, disposti a preparare manifesti che saranno affissi nel quartiere.

Nel pomeriggio, mentre i compagni Pietro Valenzi e De Giovanni e l'indipendente De Masi danno vita ad un vivace dibattito, si sposta con gli universitari, a piazza Mercato, Pica, Seppia, Molà e Giurandino rispondono alle domande dei commercianti della zona.

basata sul colloquio e sulla partecipazione; un modo che contrasta molto con quello di chi nasconde la carenza di proposte politiche con la ricchezza dei manifesti affissi su ogni cartolina.

«In un momento così difficile», dice Geremicca, all'uscita dell'Alfasud «sentiamo il bisogno di riavvicinarsi, di essere direttamente operai, ai lavoratori; perché in questo clima di tensione e di paura sappiamo essere il punto di riferimento per tutte le forze del rinnovamento». Ad ascoltare, sotto un sole opprimente, sono gli operai, del primo turno. Geremicca fa un discorso di pochi minuti, accenna al temuto eccidio di Genova, alla necessità di una vigilanza democratica, al vero problema che deve essere al centro di questa campagna elettorale: la crisi economica e le soluzioni per superarla. Poi che un comizio è un invito alla riflessione, una discussione serena, alla buona voce, i suoi alligati tra gli intellettuali, tra i sacerdoti democratici. Sarebbe certo pacato a Gava una classe operaia completamente «italiana».

Lasciamo l'Alfasud e andiamo a piazza Banchi Nuovi. Nel centro della piazza tutt'intorno ad un lungo tavolo, una trentina di ragazzi si divertono ad abbozzare grandi fogli di carta.

«Disegnare la campagna elettorale così come la vedono loro», dice Pacifico, Mazzella della segreteria della FGCI di S. Giuseppe Porto.

«Ripetiamo — aggiunge — l'iniziativa del festival dell'Unità, quello dello spazio bambini». Ad oggi, questa vivace manifestazione sono state levate alcune cartoline, si levano fare qualcosa di nuovo — dice Assunta D. Stefano — qualcosa che possa essere un punto di riferimento per tutti i ragazzi del quartiere. Poi, in piazza a disegnare non è stato difficile e bastato andare in giro con un rafterino e poi i ragazzi, hanno pensato a diffondere la notizia.

Ora sono tutti i a preparare manifesti. Nella piazza è molto chiasso e sono molti i passanti che si fermano a guardare una oghiatra di disegni e a soddisfare le curiosità.

Franco D'Alesio, 11 anni, è impegnatissimo a disegnare la bandiera del PCI. È riuscito, fino ad ora, a fare il martello e lo ha colorato di giallo. «Perché ha scelto la bandiera del PCI?», «Perché mi piace», risponde — «poi perché sto copiando» quel manifesto che è aff-



I bambini del rione Porto mentre disegnano i manifesti

«Dunque, il soggetto preferito, forse perché il più facile da disegnare, ma c'è anche chi ha dato libero sfogo alla propria fantasia. È il caso di Enzo Parise, 14 anni, che ha disegnato l'orologio che segna l'ora del PCI». Con l'aiuto di Vincenzo Dalbello, il 14enne, che ha disegnato, in un'ora, un orologio con la lancetta che indica l'ora del partito, e che sono le due lancette.

Questi orologi, ma questi saranno affissi, nei quartieri e a tutti i livelli del territorio. «Perché possono vedere quello che siamo stati capaci di fare», dice Geremicca, mentre si affaccia al gruppo di bambini che si affacciano, nella piazza di S. Giuseppe Porto, e venuta fuori la proposta del PCI per una nuova organizzazione del territorio, fondata sulle esigenze di sviluppo della città e del Mezzogiorno, a piazza Mercato un gruppo di abitanti ha «interrotto» il PCI sui problemi del commercio.

«Perché non sono stati ancora approvati i piani regolatori commerciali?», «Che cosa farà il vostro

Marco De Marco



Il compagno Andrea Geremicca a colloquio con i lavoratori dell'Alfasud

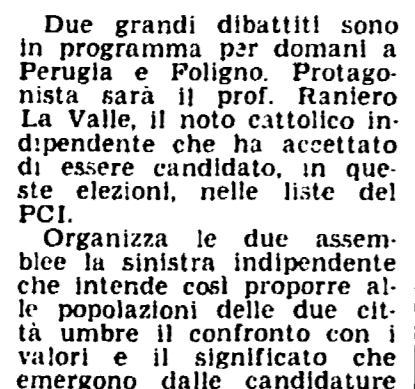
Manifestazioni del cattolico candidato nelle nostre liste alle 17,30 e alle 20,30

LA VALLE A PERUGIA E FOLIGNO PER SPIEGARE LA SUA SCELTA CON IL PCI

Presiederà gli incontri nelle due città l'on. Anderlini, della sinistra indipendente - Numerose manifestazioni del partito in tutta la Regione - D'Alena sabato a Terni - Il compagno Conti parla a Nocera Umbra e a Spello

La scuola europea e quella di Malfatti

«La scuola italiana non è in una situazione peggiore di quella degli altri paesi europei»: questo avrebbe affermato, secondo il ministro Malfatti a Città di Castello. Se lo dice lui — verrebbe fatto di dire — che di questioni europee se ne intende, non c'è motivo di dubitare. Tanto più — aggiunge l'articolo di «Il Popolo» — che di questioni europee se ne intende, non c'è motivo di dubitare. Tanto più — aggiunge l'articolo di «Il Popolo» — che di questioni europee se ne intende, non c'è motivo di dubitare.



Reniero La Valle

Due grandi dibattiti sono in programma per domani a Perugia e Foligno. Protagonista sarà il noto cattolico indipendente che ha accettato di essere candidato, in queste elezioni, nelle liste del PCI.

Organizza le due assemblee la sinistra indipendente che intende proporre alle popolazioni delle due città umbre il confronto con i valori e il significato che emergono dalle candidature di quel vasto numero di intellettuali cattolici nelle liste comuniste di cui La Valle è un validissimo e qualificato esponente.

quotidiano cattolico e l'avvenire d'Italia» e giornalista televisivo La Valle sarà alla guida del gruppo di lavoro che si occuperà di organizzare le iniziative alle ore 20,30 in piazza della Repubblica.

Ambidue le assemblee saranno presiedute dall'on. Luigi Anderlini della sinistra indipendente e candidato alla Camera e al Senato nelle liste del nostro partito nella circoscrizione umbro-sabina.

Intanto tutto il partito è ampiamente mobilitato. La battaglia politica di questi ultimi giorni della campagna elettorale.

I comizi in programma per domani sono i seguenti: 20 e 30: Sigillo (Pierotti); 20: Macereto (Grossi T.); 21: La Piana (Grossi V.); 21: S. Biagio della Valle (Rossi); 18: Gubbio (Corba); 21: Cannara (Bellillo); 21: Passaggio Bettona (Giuffridi); 20:30: Borgo Trevi (Gambuli); 21: Marsciano (Caponi A.); 20:

di Terni, sta crescendo ed estendendosi notevolmente, accanto a comizi, assemblee, incontri dibattiti con le popolazioni, si rafforza l'iniziativa in direzione delle categorie e degli strati sociali.

Le principali iniziative che si terranno domani, giovedì, sono comizi a Villaggio Bosco (ore 18, Ciconi); a Schifanoia di Narni (ore 20,30, Ottaviano); a Fabro Scalo (ore 21, Martini); davanti alla società «Bosco» (ore 13, Valentini). Venerdì si terranno comizi davanti ai palazzi del ferrovia (ore 18, Acciari); a Canale di Orvieto (ore 21, Marri); al quartiere Polymer (ore 18,30, Bartolini).

Sempre per venerdì sono previste importanti iniziative pubbliche. Alla Sala XX Settembre, alle ore 21, si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Il ruolo della piccola impresa industriale, artigiana e commerciale per la ripresa e lo sviluppo economico». Parteciperanno i compagni Mario Bartolini, candidato alla Camera, Mario Benvenuti, assessore comunale, Ezio Olivani, candidato al Senato, e Gianfranco Provantini, assessore regionale, e Alvaro Valentini, assessore provinciale.

Il compagno Massimo D'Alena, segretario nazionale della FGCI, terrà un comizio, organizzato dal Fronte comunista ternano, a Terni sabato 12 giugno, in piazza della Repubblica.

PERUGIA - Sorgeranno nella zona di S. Andrea delle Fratte

Insediamenti produttivi: il Comune assegna i lotti

Interessano quasi 50 ha e saranno realizzabili entro brevissimo tempo, grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale - Conferenza stampa dell'assessore Berrettini - Oltre 3.000 nuovi posti di lavoro

PERUGIA, 9. Sono in fase di assegnazione da parte del Comune di Perugia, alcuni lotti per insediamenti artigianali, commerciali ed industriali nella zona di S. Andrea delle Fratte (davanti alla fabbrica della Perusina). Gli insediamenti che potranno prendere il via entro breve termine interessano quasi 50 ettari e rappresentano un ulteriore impegno concreto del Comune verso la politica di sviluppo produttivo in varie zone circostanti Perugia (Ponte Valleopoli, Ponte Felcino, Ponte S. Giovanni).

Quest'iniziativa del Comune di Perugia — come ha rilevato questa mattina durante una conferenza stampa l'assessore Berrettini — mentre intende sollecitare concretamente lo sviluppo di attività produttive, metodica e disciplinata, favorisce un'ordinata ed efficiente attività economica.

La zona di S. Andrea delle Fratte, e le altre che verranno assegnate, sono infatti strutturate in modo da consentire una razionale utilizzazione del territorio; vi sono compresi tutti i servizi (zone verdi, strade, parcheggi, impianti di depurazione ecc.) necessari agli insediamenti stessi.

Gli attuali 50 ettari di S. Andrea delle Fratte sono assegnati agli operatori economici ad un prezzo complessivo di 1.200 milioni, in contanti. Il prezzo di mercato delle stesse aree varia dalle 3 alle 8 mila lire al mq.

Per ciò che riguarda le opere di urbanizzazione della zona la forma per realizzarle dovrà essere decisa con gli assegnatari. A questo proposito il Comune ritiene che la forma più valida potrebbe essere la costituzione di un consorzio tra gli assegnatari stessi che si impegni a realizzare l'urbanizzazione ad un prezzo compatibile con le indicazioni del Comune. Questa forma sembra la più valida in quanto potrebbe ulteriormente essere «consociata» tra gli assegnatari stessi che si impegni a realizzare l'urbanizzazione ad un prezzo compatibile con le indicazioni del Comune.

Fino a questo momento, sono pervenute al Comune circa 150 domande per l'intera area di S. Andrea delle Fratte. Per la zona di 150 ettari, domande che vengono raccolte per quanto riguarda il terreno disponibile e secondo l'ordine di protocollo delle domande stesse. Va inoltre verificata l'attuale disponibilità da parte di coloro che hanno presentato le domande. Presiederà il prof. Mario Battaglini.

I comunisti denunciano anzitutto questo metodo argomentando che, se ne fosse ancora bisogno, il carattere di «comuni» dei comizi non si limitano alla denuncia ma chiedono che le nomine per tutte le cariche nella struttura partecipativa statale siano basate sulla base di rigorosi criteri, quali quelli delle capacità provate, per una gestione democratica delle aziende, che risponda agli obiettivi economici del Paese, di sviluppo produttivo, della occupazione.

Non consideriamo decisivo per il futuro dei nostri complessi dell'ENI e della Montedison, e dell'Elettrocomuni: 1) che il nuovo Parlamento varrà rapidamente un piano chimico nazionale; 2) che si eviti di far uscire il Paese dalla crisi; 3) che si definisca il ruolo della Montedison, perché si ponga in vista la sua attuale politica; 4) che il sistema ENI, nel nuovo sistema delle partecipazioni statali; 5) che sia definito il ruolo dell'ENI e delle sue imprese nell'ambito di una programmazione che fissi gli obiettivi dello sviluppo complessivo della industria chimica, specie in rapporto alla politica agraria ed energetica; 6) che si definisca una radicale riforma del sistema delle partecipazioni statali.

Questi obiettivi sono decisivi per i sorti dell'industria chimica. Il CGIL, nel suo lottizzione, è un nuovo rapporto di forze in parlamento.

La guerra santa ai comunisti si è arricchita da ieri di un nuovo crociato: il sindaco Franco Ciliberti da Città di Castello e candidato dc per la camera dei deputati.

Parlando a Bastia il giovane Uffreda si è lasciato andare ad alcune gravi imputazioni. Ha cominciato col dire, infatti, che il PCI non vuole la autonomia sindacale a differenza invece della DC. Perché i democristiani non hanno candidato Pontini nelle proprie liste? Perché vogliono

ed incoraggiare la autonomia della CGIL. Ai comunisti invece quella della CGIL non sta cuore dal momento che stanno fatto fuori Trepiedi mandandolo a Roma.

«Spostamenti strategici» nello scudocrociato ternano

La DC sistema i suoi notabili a capo delle industrie di Stato

A un democristiano andrebbe la presidenza dell'ANIC-ENI di Nera Montoro — I comunisti chiedono che le nomine siano decise in base alle reali capacità — Dichiarazione del compagno Provantini

TERNI - Sfumano 128 posti di lavoro

Niente assunzioni alla FAET esclusa dal bando di concorso

Il bando, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il 31 maggio scorso, è stato modificato dalla Difesa indice un concorso per l'assunzione di 128 operai, fra specializzati, qualificati e comuni, in enti e stabilimenti del ministero stesso, non prevede alcuna nuova assunzione per la FAET di Terni, la fabbrica di armi, che da tempo più volte sono state manifestate, negli ultimi mesi, forti preoccupazioni.

La notizia della esclusione della FAET dalle nuove assunzioni è un elemento che conferma queste preoccupazioni. I 128 posti saranno suddivisi nelle regioni del Piemonte della Lombardia, del Friuli, del Trentino, della Liguria, della Toscana, dell'Emilia Romagna e delle Marche. Di Terni non si parla affatto. Nonostante gli impegni che il Ministero della Difesa, a mezzo, si ordina, in risposta alle denunce avanzate dalle forze demo-

cratiche, dal nostro partito in particolare, dal Consiglio comunale e dalle organizzazioni sindacali, l'incertezza per i sorti della FAET non solo permane, ma si accresce.

Di fatto si manifesta il tentativo di un progressivo abbandono, di un graduale smantellamento, di un costante impoverimento di mano d'opera.

La fabbrica d'armi in dieci anni è passata da 500 a 448 dipendenti, con una diminuzione di 112 addetti. Entro qualche tempo la situazione si aggraverà per l'applicazione della legge 336 sugli ex combattenti in base alla quale andranno in pensione almeno altri 150 operai. A questi si aggiungeranno tutti i lavoratori che lasceranno il servizio per raggiunti limiti d'età, un numero piuttosto consistente, tenuto conto che l'età media del personale è di 38 anni. La situazione della FAET ha dunque riflessi gravi anzitutto sui livelli occupa-

zionali della città.

La tendenza al progressivo smantellamento è confermata anche dalla diminuzione delle commesse affidate, dal deperimento del patrimonio impiantistico (negli ultimi due anni sono state vendute a ditte private, a prezzo dirottante, 262 macchine utensili), dalla ripetuta sostituzione del personale più qualificato con personale militare che non dimostra la preparazione tecnica necessaria per essere all'altezza della situazione e delle necessità. A questo si aggiunge che quest'anno il ministero della Difesa non ha ritenuto opportuno assegnare alla FAET i tradizionali corsi di formazione professionale per allievi operai e che non viene, a tutt'oggi, mantenuto l'impegno ad assumere 38 nuovi operai.

Il nostro partito con interpellanze presentate dal compagno Bartolini, in Parlamento, ha chiesto che la gravità della situazione alla Fabbrica d'armi.

I comunisti denunciano anzitutto questo metodo argomentando che, se ne fosse ancora bisogno, il carattere di «comuni» dei comizi non si limitano alla denuncia ma chiedono che le nomine per tutte le cariche nella struttura partecipativa statale siano basate sulla base di rigorosi criteri, quali quelli delle capacità provate, per una gestione democratica delle aziende, che risponda agli obiettivi economici del Paese, di sviluppo produttivo, della occupazione.

Non consideriamo decisivo per il futuro dei nostri complessi dell'ENI e della Montedison, e dell'Elettrocomuni: 1) che il nuovo Parlamento varrà rapidamente un piano chimico nazionale; 2) che si eviti di far uscire il Paese dalla crisi; 3) che si definisca il ruolo della Montedison, perché si ponga in vista la sua attuale politica; 4) che il sistema ENI, nel nuovo sistema delle partecipazioni statali; 5) che sia definito il ruolo dell'ENI e delle sue imprese nell'ambito di una programmazione che fissi gli obiettivi dello sviluppo complessivo della industria chimica, specie in rapporto alla politica agraria ed energetica; 6) che si definisca una radicale riforma del sistema delle partecipazioni statali.

In risposta ad un comunicato sull'autonomia sindacale

Lettera aperta della CGIL alla CISL

La segreteria regionale della CGIL ha fatto conoscere oggi una lettera aperta che ha inviato alla CISL di Perugia in relazione ad un comunicato emesso da quest'ultima in data 29 maggio.

Il testo della lettera è il seguente:

«Il comunicato dell'Unione provinciale della CISL di Perugia del 29.5.76, ripropone, nella forma e nei contenuti, un atteggiamento scorretto e disonesto dell'Unione provinciale della CISL di Perugia. La nostra convinzione che le grandi lotte unitarie dei lavoratori hanno già fatto giungere le frange unitarie e degli elementi inquinanti che certo nel passato non hanno giovato al movimento sindacale ed ai lavoratori.

Per questa valutazione, e non già per amore di polemica, la Segreteria Regionale della CGIL ritiene necessario e doveroso riproporre al comunicato della CISL di Perugia, cui, quale risulta palese il tentativo di «sviare l'attenzione» e «evitare la discussione» dei lavoratori sull'importante documento della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, inviato ai partiti politici e decano costituzionale in occasione delle elezioni.

Questo tentativo è confermato anche dagli atteggiamenti assunti recentemente e in diverse occasioni dalla CISL di Perugia, che hanno gravemente compromesso l'attività sindacale unitaria nella provincia.

Il nostro voto è essere quindi un giudizio politico e non polemico e soprattutto uno sforzo per contribuire sempre alla costruzione di una azione sindacale costantemente unitaria e forte, e ancorata agli interessi dei lavoratori. Il comunicato della CISL di Perugia, in quanto lo stesso si colloca al di fuori della linea sindacale di questa unità, non può essere considerato un documento della Federazione CGIL-CISL-UIL e rientra in una logica di conservazione e di divisione dei lavoratori.

La CISL provinciale non può cavarsela dicendo che quel comunicato è una presa di posizione personale di Satori, segretario generale della FISBA-CISL e che la diffusione di tale appello è stata affidata ad attivisti della CISL di Perugia. La nostra politica è di non prendere una netta posizione. In tal senso ribadiamo come CGIL regionale, il nostro invito ad una condanna unitaria.

Siamo fermamente convinti che la delicatezza del momento e la importanza delle elezioni politiche impongono a tutti una chiara concezione dell'autonomia e dei metodi democratici del sindacato che non reputiamo essere quella del massimo coinvolgimento dei lavoratori per contribuire concretamente al risanamento della nostra società.

La CGIL regionale, sempre in riferimento al comunicato della CISL provinciale di Perugia, che ha la pretesa di proporre lezioni di autonomia e di metodo democratico, fa rilevare che, pur non essendo a conoscenza dei metodi di lavoro della CISL, nell'avvicendamento dei suoi quadri dirigenti, ritiene comunque doveroso precisare che la costituzione del segretario regionale della CGIL chiamato a dirigere la FISL Nazionale, è avvenuta su precisa richiesta della CISL provinciale di Perugia.

Questo è stato frutto della crescita complessiva della nostra organizzazione che ha reso possibile, oltre alla diversificazione del segretario regionale, anche l'avvicendamento di numerosi altri quadri nelle nostre strutture regionali e provinciali.

La guerra santa ai comunisti si è arricchita da ieri di un nuovo crociato: il sindaco Franco Ciliberti da Città di Castello e candidato dc per la camera dei deputati.

Parlando a Bastia il giovane Uffreda si è lasciato andare ad alcune gravi imputazioni. Ha cominciato col dire, infatti, che il PCI non vuole la autonomia sindacale a differenza invece della DC. Perché i democristiani non hanno candidato Pontini nelle proprie liste? Perché vogliono

INDUSTRIA MOBILI CALZONI

SS75/BIS TRASIMENO-OVEST - TEL. (075) 79.165 - ELLERA (PG)

DA GIOVEDÌ 3 GIUGNO COLOSSALE VENDITA MOBILI

A PREZZI SCONTATI fino al 70%

- Alcuni esempi:
- Poltrone da L. 120.000 L. 60.000
 - Divani da L. 230.000 L. 120.000
 - Salotti (divano 3 posti + 2 poltrone) . . . da L. 450.000 L. 250.000
 - Salotti con divano letto da L. 500.000 L. 270.000
 - Soggiorni componibili (4 elementi + tavolo allungabile + 6 sedie) da L. 750.000 L. 450.000
 - Soggiorni componibili in noce massiccia (4 elementi + tavolo allungabile + 6 sedie) da L. 1.250.000 L. 690.000
 - Camera ragazzi (armadio, letto, comò, scrittoio, sedia e comodino) da L. 500.000 L. 270.000
 - Camera singola da L. 570.000 L. 300.000
 - Camera matrimoniale noce (armadio stagionale 6 ante giraleto) da L. 1.600.000 L. 850.000
 - Cucina componibile americana da L. 550.000 L. 280.000

STOCK LAMPADE E LAMPADARI LA VENDITA TERMINA IL 10 LUGLIO CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO

Questa vendita è stata organizzata dalla publix - 051 - 374849

Le manifestazioni del Partito Inghrao a Lamezia Cosenza e Reggio

Il compagno Pietro Inghrao in Calabria nei giorni 11, 12 e 13. Venerdì 11, alle ore 20, parlerà a Lamezia Terme; sabato 12, sempre alle ore 20, parlerà invece a Cosenza e domenica infine a Reggio Calabria.

Dibattito a Cosenza con il magistrato Auletta

COSENZA, 9. Organizzata dalla rivista « Questa Calabria » si svolgerà domani alle ore 19,30 a Cosenza, nel salone della Camera di Commercio, una conferenza dibattito nel corso della quale il magistrato, spiegherà i motivi che lo hanno indotto a presentarsi nelle liste del PCI come indipendente cattolico.

Il dott. Auletta è originario di Cosenza, svolge la propria attività di magistrato a Catania e si presenta candidato a Catania.

Rosario Villari domani alla RAI

Tribuna elettorale regionale in Calabria con il PCI. Giovedì alle ore 14,30, sul secondo programma radiofonico all'inizio del notiziario regionale appello dei comunisti agli elettori. Parlerà il compagno Rosario Villari, capitolista alla Camera. Il giorno successivo sempre il compagno Villari parteciperà alla tribuna elettorale regionale televisiva in onda alle ore 18,15 sul secondo canale TV.

Dibattito con Valeri domani a Roseto

TERAMO, 9. I cittadini domandano, i comunisti rispondono: il colloquio tra gli elettori e il nostro Partito si intensifica anche in Abruzzo attraverso decine di iniziative. Venerdì il PCI si incontrerà con i cittadini di Roseto degli Abruzzi: la manifestazione, alla quale parteciperà il compagno Areno Valeri, si terrà alla arena Quattro Palme, alle ore 21. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà al Supercinema.

CALABRIA - Presentata dal centrosinistra alla Regione

Legge elettorale per coprire le 191 assunzioni illegittime

Si tratta di una delibera rimasta operante nonostante sia stata bocciata dal commissario di governo — Il nostro partito ha chiesto l'intervento della magistratura con un esposto che è stato inviato alla Procura di Catanzaro



Occupata a Cosenza la sede dell'Opera Sila

COSENZA — Alcune centinaia di braccianti e di cooperatori — contadini, assegnatari, coltivatori diretti, piccoli agricoltori — della Cooperativa socialista « Le Caselle » di Tursi hanno occupato questa mattina la sede dell'Opera Sila (ex sede della Camera di Commercio) in un'azione di protesta contro il dissesto organizzativo e finanziario della cooperativa e per chiedere in sostanza il risanamento.

L'azione di questa mattina rappresenta lo sbocco di uno stato di agitazione tra cooperatori e braccianti che dura ormai da diversi giorni. L'altro ieri era stata poi un'assemblea alla quale aveva partecipato il segretario della Camera del Lavoro di Cosenza Garrara e proprio in quella occasione si era deciso di inspiare la lotta e investire direttamente l'Opera Sila che ha creato e dirige tutta la cooperativa « Le Caselle ».

La cooperativa, che produce una parte consistente del latte che quotidianamente viene distribuito alle centrali di Cosenza, Reggio Calabria e Battipaglia si trova in uno stato di completo dissesto. Da oltre due mesi inoltre gli stipendi dei braccianti non vengono pagati, i lavoratori chiedono perciò, oltre al pagamento degli stipendi ai braccianti, una conduzione più sana e più democratica dell'azienda.

Dibattito a Bari con i candidati indipendenti

Pratesi e Tanzarella: ecco perché lottiamo con il PCI

Presenti al confronto numerosi cattolici - Una risposta ai dubbi di molti, un appello alla riflessione - Ridimensionare la DC per cambiare le cose

Dalla nostra redazione

BARI, 9. « Non siamo un'avanguardia, rappresentiamo piuttosto la manifestazione di un fenomeno assai più ampio nel mondo cattolico italiano », Pietro Pratesi, giornalista, già condirettore del « Popolo », candidato indipendente nelle liste comuniste per la Camera, ha incontrato insieme all'avv. Tanzarella, anch'egli candidato indipendente nelle liste comuniste (per il Consiglio comunale di Bari) un vasto pubblico di elettori fra i quali numerosissimi cattolici. « La società italiana assiste oggi ad un fenomeno assai significativo: la rottura dell'unità politica dei cattolici. E questa rottura probabilmente va datata anteriormente allo stesso concilio ecumenico. È una crescita secondo la democrazia della società che ha indotto i cattolici ad una riflessione attenta, alle vertenze del passato. E all'attenzione dei cattolici non poteva non imporsi un partito come il PCI che ha guardato in tutta la sua storia alla democrazia non come una conquista provvisoria, ma come il terreno ordinario di sviluppo delle lotte sociali e civili, il terreno proficuo e vitale sul quale si è innestata la lunga marcia del movimento operaio per la conquista del potere. Questa conferenza che Pratesi e Tanzarella hanno sostenuto ha avuto il valore di una risposta a un appello. Una risposta ai legittimi interrogativi che il mondo cattolico (quello che più da vicino ha seguito l'evoluzione civile della società italiana scandita da date come il 12 maggio e il 13 giugno ed anche quella parte di esso che guarda ancora alla DC come punto di riferimento politico, pur avvertendone le odierne difficoltà) pone ai cattolici che hanno deciso di associare il proprio impegno civile e politico alla battaglia del PCI per il rinnovamento della società. Come si spieca la candidatura di cattolici che hanno reciso i propri legami con la DC nelle liste di un partito che attraverso la sua politica del compromesso storico ripropone il problema dei rapporti con quel partito? « Sarebbe profondamente errato credere di poter e saturare il movimento cattolico dal processo di rinnovamento della società italiana, e la DC oggi è ancora tanta parte di quel movimento. E' per questa ragione che non si può non interessarsi a cosa avviene in questo partito. Un'altra politica agevolerebbe uno scontro frontale con la DC (dannoso per l'intera società), ma si chiede che venisse posto un'altra parte, sussistere dubbi di sorta sul fatto che si tratta di assunzioni illegittime dal punto di vista dei consorzi agrari, le aziende di soggiorno e turismo, gli enti provinciali del turismo ecc. ». « Non possiamo dire che le assunzioni sono state effettuate — al momento in cui le assunzioni stesse venivano operate — con la complicità della DC, ma è certo che la DC ha fatto tutto il possibile per assicurare la loro attuazione. E' possibile che le delibere di assunzione, bocciate dal commissario di governo, siano riuscite operative? Chi si assume mensilmente la responsabilità di firmare i mandati di pagamento per gli impiegati operanti? Chi si assume la responsabilità di assicurare la loro assunzione? ». « E' possibile che le delibere di assunzione, bocciate dal commissario di governo, siano riuscite operative? Chi si assume mensilmente la responsabilità di firmare i mandati di pagamento per gli impiegati operanti? Chi si assume la responsabilità di assicurare la loro assunzione? ».

« E' possibile che le delibere di assunzione, bocciate dal commissario di governo, siano riuscite operative? Chi si assume mensilmente la responsabilità di firmare i mandati di pagamento per gli impiegati operanti? Chi si assume la responsabilità di assicurare la loro assunzione? ».

Dalla redazione

CATANZARO, 9. Legittima elettorale nel tentativo di coprire i vuoti delle tante malefatte del centrosinistra alla Regione Calabria. La vicenda in questione è quella relativa all'assunzione, negli uffici periferici della Regione, di ben 191 persone, equamente divise (o meglio, con l'equità tipica del centro sinistra e cioè con la DC che fa la parte del leone) fra le forze politiche che davano vita alla formula governativa cui oggi più nessuno dà credito. Ebbene, quelle assunzioni, fatte all'insaputa del centro sinistra del 15 giugno, erano illegittime poiché la Regione, essendo stata già approvata la legge di riforma, non avrebbe potuto effettuare. Invece non solo sono state fatte a suo tempo, ma, anziché essere regolarmente retribuite, il problema, ovviamente, è stato lasciato in sospeso. Sin qui tutto bene, solo che questa lettera diffusa in continuazione di copie in tutta la provincia di Palermo a firma dei braccianti della lega FISBA-CISL di Villagrazia — con l'adesione di un altro bracciante di Villagrazia — e far votare le liste della DC, per contribuire a salvare il Paese dal caos politico, economico e sociale, e a concludere informando che « nella lista delle assunzioni del centro sinistra è candidato, con il numero 22, l'amico Ora-

SICILIA - Settori della CISL al servizio di candidati dc

Contro l'unità contro l'autonomia

Il caso più recente: una lettera pro-Zappalà firmata dalla FISBA-CISL di Villagrazia - La risposta di un bracciante di Balestrate: « Non dobbiamo essere strumentalizzati »

« Caro amico, la gravità della situazione politica ed economica impone a tutti noi il massimo di partecipazione per difendere con il voto i valori della libertà e della democrazia. Abbiamo il dovere di continuare a lottare per un'alternativa migliore di quella che potrebbe riservarci una scelta elettorale sbagliata... Sin qui tutto bene, solo che questa lettera diffusa in continuazione di copie in tutta la provincia di Palermo a firma dei braccianti della lega FISBA-CISL di Villagrazia — con l'adesione di un altro bracciante di Villagrazia — e far votare le liste della DC, per contribuire a salvare il Paese dal caos politico, economico e sociale, e a concludere informando che « nella lista delle assunzioni del centro sinistra è candidato, con il numero 22, l'amico Ora-

zio Zappalà, segretario uscente della CISL di Palermo e presidente regionale dell'INPS; dando e facendo dare il voto di preferenza a Zappalà avremo all'ARS un amico su cui poter contare... Un bracciante di Balestrate, Gabriele Badagliacqua, ha ricevuto, tra gli altri, questo messaggio, con allegati un congruo numero di facsimili e l'invito a smettersi subito al lavoro... Ha risposto con una lettera aperta che pubblichiamo: « Non contesto a nessun lavoratore — dichiara Badagliacqua — il diritto di partecipare alle consultazioni elettorali. Quello che francamente mi pare da respingere è che un'organizzazione del sindacato si tramuti in comitato elettorale che a sua volta organizzi il galoppatoio di massa in un intero collegio... « Ciò contrasta — ricor-

da il bracciante di Balestrate con la devota assunzione dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e contribuisce a creare un clima di insicurezza e di lavoro tanto più assurdo nel momento in cui i braccianti scontano le più accanite resistenze politiche della Confagricoltura per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Non conosco nessun lavoratore della FISBA-CISL di Villagrazia — precisa Badagliacqua — ed a mia opinione che la individuazione del mio nome e indirizzo sia da collegare con lo scelerato disponibile presso l'organizzazione che promuove le consultazioni elettorali FISBA-CISL di cui è segretario Mariano Pusta, di Villagrazia. Mi tulto a denunciare la sua infondata presenza se non contribuisce a dividere i lavoratori. Pertanto l'invito che mi viene fatto di firmare la lettera — è di non lasciarsi strumentalizzare da nessuno, di difendere con abbinata coerenza l'autonomia del sindacato... Non si tratta di un caso isolato come abbiamo documentato già nei giorni scorsi, raccontando le imprese analoghe dei fans sindacali del candidato Vito Scalia e di altri sicuri amici ». A Palermo ci ha messo la sua violenza in maniera ancora più maldestra e più elementare dettami dell'autonomia sindacale anche l'attuale capogruppo democristiano ed ex-dirigente CISL, Giovanni Lapi, il quale è andato direttamente al sodo, opponendo alla proposta di legge di riforma del lavoro, l'incriminazione del numero di telefono del suo comitato elettorale, di cui ha fatto il numero 37 di Palermo lo stesso stabile — guarda caso — del sindacato autoleonardiano di cui è presidente. « Non ho molti amici sicuri ».

Un documento preparato in vista dell'ottava legislatura

Tre proposte dell'Arci siciliana per la programmazione culturale

Studi culturali come servizio pubblico; superamento degli squilibri territoriali e tra i vari settori; caratterizzazione più attenta degli interventi regionali - Auspicata la rapida approvazione di alcune leggi

Monreale

Si è dimesso il sindaco eletto con i voti MSI

Si è dimesso Angelo Maccarone, sindaco di Monreale che era stato eletto l'altro sindaco per una scandalosa convergenza di voti DC-PSI-MSI. L'elezione di Maccarone avvenne dopo la crisi della giunta di sinistra, causata da un colpo di mano PRI-DC sul piano regionale. Maccarone, che aveva aderito con riserva, l'esponente dc, aveva addirittura « ringraziato » pubblicamente i fascisti « della loro scelta oculata » mentre dagli scanni di sinistra e dal pubblico che seguiva la seduta del consiglio comunale veniva espressa una forte e indignata protesta. Ieri sera il sindaco ha fatto sapere di aver rinunciato alla carica. Intanto il PCI e il PSI hanno organizzato nella centrale piazza Duomo una grande manifestazione antifascista, per protestare contro il comitato tra dc e fascisti. « Una sana programmazione del territorio di Monreale commenta il compagno Domenico Drago — non è mai passata a Monreale perché si è cercato sempre di emarginare i comunisti in consiglio ».

PALERMO, 9

L'Arci-Uisp siciliana ha presentato alle forze politiche, sindacali, culturali e ai giornalisti un documento che analizza la presenza della Regione siciliana nei campi della cultura e del tempo libero e avanza alcune proposte per l'ottava legislatura regionale, per sollecitare tutti i partiti a un nuovo tipo di intervento in questi settori.

La risposta dell'associazione democratica alla crisi economica ed ai conseguenti fenomeni di disgregazione è la proposta di una « programmazione culturale sul territorio », che sottolinea le potenzialità reali esistenti attraverso tre strumenti: 1) finalizzando le attività degli studi culturali e l'intervento della spesa pubblica affermando il loro ruolo come servizio pubblico; 2) superando gli squilibri territoriali e tra i diversi settori di intervento; 3) caratterizzando in maniera più attenta l'intervento della Regione nelle attività culturali, ricreative e sportive. Trenta anni fa — si afferma nel documento — lo statuto speciale della Regione siciliana fu la prima grande riforma dello Stato italiano, ma il disegno autonomistico — prosegue la nota dell'Arci — non è stato capace, a causa della mancanza di un piano economico per la piena utilizzazione delle risorse, di evitare che il popolo siciliano fosse colpito dal malgoverno e dalle ricorrenti crisi economiche. La politica culturale della regione non è esente da questa logica clientelare e di sprechi. Il documento dell'Arci prende a titolo esemplare l'operaio dell'assessorato al turismo, allo sport e allo spettacolo che — si afferma — non ha compreso come il settore turistico — pur valorizzato nel senso di ricorrenti investimenti in denaro — potrebbe costituire il mezzo per consentire una crescita culturale delle popolazioni, coinvolgendo gli enti locali e l'associazionismo e favorendo lo sviluppo della piccola e media impresa. La politica della Regione ha favorito cioè finora l'insediamento dei grossi impianti turistici, avuti da ogni comitato culturale e territoriale ed ha scelto come suoi unici interlocutori gli EPT e il Pro-Logo, per finanziare manifestazioni di discutibile valore. Il documento, dopo avere espresso l'augurio che l'ARS approvi nel corso dell'ottava legislatura alcuni importanti disegni di legge, come quello sui beni culturali presentato recentemente dal gruppo parlamentare comunista, individua anche altri strumenti legislativi: una nuova legge urbanistica; una legge che promuova la diffusione di qualificati prodotti cinematografici, teatrali e musicali, una legislazione regionale sul diritto allo studio, una legge regionale sulla caccia, una legge organica sullo sport, una legge per il finanziamento dell'associazionismo culturale.

Lettera aperta all'on. Soddu

Signor Presidente, sollecitato dal gruppo comunista, nel corso del dibattito sulle proposte di legge per la programmazione culturale, ho assicurato il consiglio che gli uffici e i mezzi della Regione non sarebbero stati utilizzati, come nel passato, in funzione elettorale. I suoi assessori non mustavano di voler tenere gran conto di questo impegno. Uno di costoro, l'onorevole Mario Puddu, ritiene anzi che sia del tutto legittimo e corretto trasformare l'assessorato alle finanze e artigianato in un ufficio elettorale del partito comunista. L'onorevole Puddu informa il « caro Lucio » che il CIS ha concesso il finanziamento all'artigiano lui dei tali. A sua volta il « caro Lucio » tramette la lettera dell'assessorato alle finanze e artigianato da un suo caro salute. Tutto questo, naturalmente, utilizzando i funzionari dell'assessorato e del ministero, e con carta stampata, buste, spese postali — compresi la tassa espresso — a carico delle finanze pubbliche e dei segretari statali. Lei sa bene che nel segnalare questi fatti chi ci muove non è tanto una preoccupazione elettorale. Siamo convinti che queste pratiche deteriorano l'immagine della Regione e che i cittadini hanno maturato la coscienza dei loro diritti. Abbiamo tuttavia il dovere di manifestare la nostra preoccupazione per il discredito che da tale uso irresponsabile e clientelare del potere può venire generato nei confronti del nostro sistema democratico. E' un dovere di noi comunisti, e faticosamente stanno operando per recuperare attorno ad essa la fiducia delle popolazioni, a garanzia di una piena realizzazione della politica di programmazione democratica. Cordialmente L'Unità P.S. — Cogliamo l'occasione per pregare, onorevole Soddu, di intervenire presso il ministro Andreotti perché smetta di insistere al nostro consiglio regionale, e di nominare Giovanni Corrias telegrafanti urgenti annunciando i nostri finanziamenti per l'area capliriana. Soprattutto il nostro consigliere regionale è infastidito dal sospetto di essere stato scambiato dal ministro Andreotti per qualche altro Corrias.

Infame speculazione

Per le mille case popolari pre-costruite e ancora da assegnare ai senzatetto e agli abitanti in case precarie, la democrazia fame di alloggi palermitana è esplosa in questi ultimi tempi in forme clamorose gettando luce sulla grande capacità autonoma di organizzazione e di lotte nella gestione dei quartieri. C'è invece chi, ancora si ostina, a pochi giorni dalla chiamata alle urne, a trattare i palermitani in una vecchia maniera, inviando lettere di « rocco mandazione » per altro modo preteso. E' il caso di tre esponenti dc di qualche riguardo, l'ex-sindaco di Palermo Giacomo Marchese, l'ex-sindaco di Palermo Antonio Matarazzo, e il consigliere regionale di Palermo, che è stato primo cittadino, chiamano ancora po-

Dell'Orco in campo

A corteo di argomenti i candidati dc di Foggia in queste campagne elettorali si fanno notare per le proffusioni di contumacia di parole di farfalline e fac-simile elettorali, nonché quantografiche con le quali non espongono il loro programma, bensì chiedono unicamente una preferenza. In questa linea di propaganda non mancano le frasi come: « Foggia non è un paese dove si vota », « Foggia non è un paese dove si vota », « Foggia non è un paese dove si vota ». Evidentemente Nardino Dell'Orco ha preferito impostare così il suo rologino elettorale, non avendo nulla da dire o avendo rologino di quello che ha fatto in questi cinque anni nella città di consigliere e capogruppo dc al Comune di Foggia.

Presentata al Consiglio regionale d'Abruzzo

Proposta legislativa PCI-PSI per l'uso razionale del metano

Un'iniziativa di grande rilievo economico e sociale - Diversi i campi di applicazione: industria, agricoltura, usi domestici - Prevista la gestione autonoma del servizio

Nostro servizio

L'AQUILA, 9. « Provvedimenti in favore dei Comuni e dei Consorzi tra Comuni per il servizio pubblico di distribuzione di gas per usi domestici, artigianali, industriali ed agricoli », così è denominata la proposta di legge regionale, presentata congiuntamente dai gruppi del PCI e del PSI, per dare una risposta positiva alle pressanti sollecitazioni degli enti locali impegnati ad elevare la quantità e la qualità dei servizi. La proposta di legge parte da un assunto fondamentale: mettere a disposizione delle famiglie e delle attività produttive nei settori del riscaldamento, dell'industria e dell'agricoltura una ripresa energetica, quale è quella del metano, gestita dagli enti pubblici, di cui la nostra regione è notevolmente dotata. Infatti, come è detto nella dettagliata nota illustrativa che accompagna la proposta di provvedimento legislativo, le risorse accertate in Abruzzo coprono largamente i fabbisogni presenti e futuri e ammontano ad 1,8 circa delle risorse nazionali. Va detto ancora che nella nostra Regione già 52 Co-

muni che si tratta in genere dei Comuni più popolati) hanno avviato pratiche per la metanizzazione mentre 10 Comuni già usufruiscono di questo importante servizio. Lo spirito e la finalità della proposta di legge tendono a fare in modo da una parte che i Comuni richiedenti possano al più presto avere la rete distributiva. Nella relazione, infatti, dopo la specificazione secondo cui il problema abbraccia attualmente interessi che riguardano distribuiti per Comuni, 478 mila e 540 cittadini su 1 milione e 163 mila abitanti, è detto che « il linea di principio non possa non convenirsi sulla opportunità di una elezione sociale che deve avere una delle componenti essenziali nei servizi. La iniziativa congiunta del PCI e del PSI alla Regione, tende a rimuovere talu-

ne difficoltà nell'intervento pubblico e nella gestione del servizio in quanto essa è volta ad integrare i criteri già disposti. Tre sono gli obiettivi che la iniziativa vuole raggiungere: rendere più snelle le procedure per la realizzazione delle reti di distribuzione; agevolare la costituzione di Consorzi tra Comuni per la realizzazione di tali reti e per la gestione, consentendo di utilizzare il personale specializzato per più Comuni e rispondendo in tal modo anche ad una crescente domanda occupazionale; consentire ai Comuni e ai loro consorzi di ottenere consistenti contributi per il pagamento degli interessi per le opere che verranno affrontate. Il fatto che numerosi Comuni abruzzesi abbiano da tempo avviato pratiche per la realizzazione di impianti per la distribuzione del gas, e che insistente si faccia la richiesta di strappare la decisione di affidare in estensione i lavori della rete di distribuzione, è un dato che conferma la loro rapida definizione, impegna le forze regionaliste ad una sollecita azione perché la proposta di legge sia discussa ed approvata al più presto. Romolo Liberale

TARANTO - Risolto, temporaneamente, il problema dell'occupazione

Dopo quindici giorni di lotta primo successo alla Grassetto

Assemblea permanente all'Italcave - Solidarietà dei dipendenti della Belleli con le lavoratrici dell'azienda Giulianello

TARANTO, 9

Dopo oltre quindici giorni di lotta, i trecento lavoratori della Grassetto, impegnati nella costruzione del ponte di Punta Penna, Pechone hanno ottenuto un primo risultato. Lo scoppio era stato deciso per l'assenza di garanzie sul mantenimento dell'occupazione al termine dei lavori di costruzione dell'opera, anche se questa non si può concludere prima di un anno. Il 10 maggio scorso l'onorevole Mazarino, sottosegretario al Tesoro, si era recato sul posto e in un incontro con il Consiglio di fabbrica aveva promesso il suo intervento per una soluzione al problema. Ma alle parole non era seguito nessun fatto e per questo i lavoratori erano scesi in lotta scoprendo fino a le. E' stata quest'azione che non il presunto interessamento dell'onorevole Mazarino a strappare la decisione di affidare in estensione i lavori della rete di distribuzione, è un dato che conferma la loro rapida definizione, impegna le forze regionaliste ad una sollecita azione perché la proposta di legge sia discussa ed approvata al più presto.

Il fatto che numerosi Comuni abruzzesi abbiano da tempo avviato pratiche per la realizzazione di impianti per la distribuzione del gas, e che insistente si faccia la richiesta di strappare la decisione di affidare in estensione i lavori della rete di distribuzione, è un dato che conferma la loro rapida definizione, impegna le forze regionaliste ad una sollecita azione perché la proposta di legge sia discussa ed approvata al più presto.

La situazione all'interno della casa — che occupa circa quaranta dipendenti — era divenuta insostenibile per la politica paternalistica e di sfruttamento condotta dalla direzione che imponeva ritmi impressionanti, senza ferie e riposi settimanali. Per di più l'azienda ha goduto in questi ultimi anni di cospicui contributi statali tramite la Casa per il Mezzogiorno, che non sono però serviti per l'ammodernamento degli impianti e per assicurare condizioni di lavoro più umane. L'azienda continua a tenere un atteggiamento di ostinata chiusura, non solo, ma rifiuta di pagare le competenze maturate nel mese di maggio, che dovevano essere liquidate il giorno 5 scorso. La FLC ha presentato un ricorso alla magistratura contro questo gesto arbitrario e ricattatorio della direzione e in un comunicato inviato al prefetto lo invita a intervenire per avviare una seria trattativa al fine di sbloccare la situazione. Giusta ricordare che uno dei fratelli Carania, titolari dell'Italcave, è stato alle passate amministrative tra i candidati della lista dc. Gli operai delle officine Belleli di Taranto hanno tenuto un'assemblea con una delegazione delle lavoratrici a sostegno dell'azienda Giulianello di Grottafice, in lotta da oltre 22 giorni, alla presenza anche di Isabella Milanesi, della segreteria nazionale della Federbraccianti. Una delegazione del consiglio di fabbrica della Belleli si è poi recata ad esprimere la solidarietà degli operai alle braccianti dell'agro Grottafice, che si battono per la garanzia e la continuità della occupazione.

